COMUNE DI SERRARA FONTANA

Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale
Via Roma - 80070 – Serrara Fontana (NA)



PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. R. N. 16 DEL 22/12/2004

PROGETTO PRELIMINARE

RAPPORTO DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
novembre 2013

ferrara associati - studio di progettazione ambientale

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / DR. ARCH. NICOLA FERRARA
PROF. ARCH. GUIDO FERRARA, DOCENTE ALL' UNIVERSITÀ DI FIRENZE
VIA GHIBELLINA 81 - 50122 FIRENZE
C.F. E IVA: 04897570489 / HTTP://www.ferrarassociati.it
tel 055.2476221-fax 055.244153 / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

Comune di Serrara Fontana
Provincia di Napoli

PIANO URBANISTICO COMUNALE 2013

RAPPORTO AMBIENTALE DI ORIENTAMENTO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PRIMA FASE

Seconda stesura in bozza, da monitorare e revisionare - novembre 2013

Il Sindaco (Lavori pubblici, Polizia municipale, Edilizia privata ed urbanistica) Dr. Ing. **Rosario Caruso**

Il Vicesindaco(Igiene urbana, Istituto di partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, caccia e pesca, politiche per l'agricoltura, affari generali) Sig. **Cesare Mattera**

Ufficio Tecnico del UTC

Dr. Arch. Alessandro Vacca

Gruppo di progettazione

ferrara associati - studio di progettazione ambientale

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / DR. ARCH. NICOLA FERRARA
PROF. ARCH. GUIDO FERRARA, DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DIFIRENZE
VIA GHIBELLINA 81 - 50122 FIRENZE
C.F. E IVA: 04897570489 / HTTP://www.ferrarassociati.it
tel 055.2476221-fax 055.244153 / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

Consulente per la normativa tecnica e il RUEC

Prof. Dr. Sebastiano Conte
VIA SAN LIGUORI 2 – 80070 - BARANO D'ISCHIA
C.F.: CNTSST45A03A617G
TEL. E FAX 081.906455 – E-MAIL: s.conte@tin.it

Consulenti per la relazione d'incidenza sui SIC

Dr……..

Rapporto Ambientale di Orientamento(Scoping)

INDICE

11. -I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI

1.1 – Il concetto di sviluppo sostenibile
1.2 - La Direttiva 2001/42/CE del 2001
1.3.- La normativa nazionale
1.4.- Riferimento alle Leggi, Decreti e Regolamenti della Regione Campania

2.- LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATE AL PUC DI SERRARA FONTANA

2.1.- Procedura e tempistica della VAS per il PUC di Serrara Fontana

3.- STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

3.1.- Analisi SWOT del PUC di Serrara Fontana
3.2.- Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana

4.-DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

4.1.- Determinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

5. -LE FONTI INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

6.- IL CONTESTO AMBIENTALE COMUNALE DA CONSIDERARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

6.1.- Analisi del contesto ambientale in generale
6.2.- Aria e fattori climatici
- **6.2.1.- Aria**
- **6.2.2.- Condizioni meteorologiche e cambiamenti climatici.**

6.3.- Acqua
- **6.3.1.- Acque superficiali e freatiche.**
- **6.3.2 Le acque termali**
- **6.3.3.- La rete acquedottistica e le captazioni**
- **6.3.4.- La rete di fognatura, la depurazione e gli scarichi**
- **6.3.5 - Le acque balneabili**

6.4.- Suolo
- **6.4.1.- Caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrauliche**
- **6.4.2.- Rischio idraulico, geomorfologico e sismico**
- **6.4.3 - Attività agro silvo pastorali e destinazione d'uso dei suoli.**
- **6.4.4.- Siti contaminati**

6.5.- Reti ecologiche ed ecosistemi – aree protette – biodiversità
6.5.1.- Ecosistemi e reti ecologiche
6.5.2.- Rete Natura 2000
6.6.- Insediamento, viabilità e rifiuti
6.6.1.- Analisi della popolazione e della salute pubblica
6.6.2.-Sicurezza stradale
6.6.3 – Industrie a incidente rilevante.
6.6.4.- La produzione e le tipologie di rifiuti.
6.7.- Contesto energetico
6.7.1.- Rete e consumi gas e consumi prodotti petroliferi
6.7.2.-Consumi energia elettrica e rete di distribuzione
6.7.3.-Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
6.8.- Inquadramento demografico e socio-economico
6.8.1.- Commercio e turismo
6.8.2.- Dimensioni e caratteristiche delle aree urbanizzate
6.8.3.- La rete delle infrastrutture e della mobilità
6.9.- Lo studio dell'ambiente e del paesaggio condotto dal PUC sul territorio di Serrara Fontana
6.9.1.- Considerazione della componente paesistica, espressa nella "Carta fondamentale del paesaggio" del PUC, elemento chiave per uno sviluppo del territorio sostenibile e durevole nel tempo
6.9.2.- Il processo valutativo del paesaggio come adempimento essenziale, propedeutico alla fase propositiva del piano urbanistico

7. - RAPPORTO DEL PUC CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI (VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA)

7.1.- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)
7.2.- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP)
7.3.- Il Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)
7.4.- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)
7.5.- Siti di Interesse Comunitario Natura 2000 (SIC)

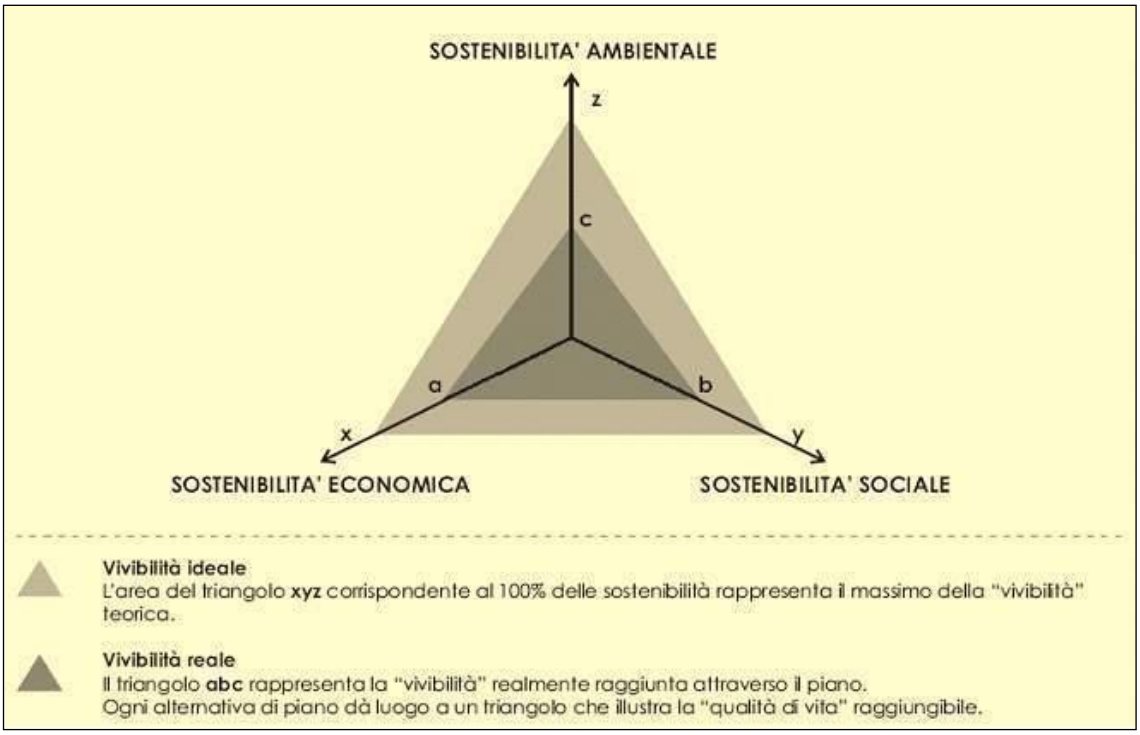
8. – PRIME INDICAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO

8.1.- Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del PUC
8.2.- I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità
8.3.- Prima proposta di set di indicatori.

1. -I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI[1]

1.1. – Il concetto di sviluppo sostenibile

Per **sviluppo sostenibile** s'intende una forma di sviluppo che permanga tale anche per le future generazioni e che quindi preservi la qualità e la quantità del patrimonio e delle risorse naturali. L'obiettivo è dunque quello di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi.



Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita" (FONTE: Guida "ENPLAN- Valutazione Ambientale di piani e programmi")

Ormai è trascorso più di un decennio da quando l'ONU ha ritenuto indispensabile affrontare il problema dell'interazione tra le politiche di sviluppo e lo stato dell'ambiente. Nel 1992 con la Conferenza di Rio de Janeiro sull'Ambiente, l'ONU e i governi di tutto il mondo sono stati chiamati per la prima volta a formalizzare il concetto di sviluppo sostenibile e mettere in evidenza come non sia più possibile prescindere dalle tematiche ambientali nella formulazione delle future strategie politiche. Tuttavia i proclami e gli accordi devono poter uscire dalle carte e dai verbali per potersi concretamente attuare e concretizzare in azioni.

Nel 1997 è stato creato e sottoscritto un accordo internazionale noto come protocollo di Kyoto, con il quale 118 nazioni del mondo si sono impegnate a ridurre le emissioni di gas serra per rimediare ai cambiamenti climatici in atto, sviluppando le fonti alternative di energia ed il risparmio energetico.

[1] Cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale, Flaccovio, Palermo 2012*

Con il successivo summit dell'ONU, svoltosi a Johannesburg (Sud Africa) nel 2002, si è passati ad un'ottica di maggiore concretezza, individuando nelle comunità locali il centro di questa nuova politica di pianificazione territoriale. I principi e le forme di sostenibilità ambientale devono essere introdotte partendo dal basso, dagli enti che si trovano effettivamente ad operare sul territorio, evidenziando la necessità di operare le iniziative politiche con approcci multidisciplinari.

"*La sostenibilità dello sviluppo è un concetto che va localizzato territorialmente per poter essere concretamente perseguito: non esiste infatti un'unica modalità secondo la quale un sistema economico è sostenibile, ma una serie di sostenibilità locali che devono essere rese compatibili con alcuni grandi questioni locali*" (da "La via dell'ecoefficenza" – Piano Regionale di Azione ambientale della Toscana). In tale ottica di pianificazione multidisciplinare del territorio, s'inquadra la necessità di elaborare una "Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana", che rappresenti uno strumento valutativo di supporto, un aiuto concreto alle scelte degli organi politici nel rispetto della sostenibilità ambientale.

1.2 - La Direttiva 2001/42/CE del 2001

La Direttiva europea (2001/42/CE) introduce la necessità di sottoporre a valutazione non solo i progetti, ma anche gli strumenti di pianificazione, in modo da inserire nell'iter decisionale soluzioni più sostenibili ed efficaci.
Nelle considerazioni iniziali della Direttiva 2001/42/CE si afferma che *"(1) […]la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile".*
E si aggiunge inoltre che *"(2) Il quinto programma comunitario di politica e azione a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" […] ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente".*
La Direttiva riconosce l'importanza della valutazione dei piani a livello ambientale in *quanto "(4) […] garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"* e *"(5) l'adozione di procedure di valutazione ambientale … dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale."*
Viene inoltre posta l'attenzione sulla necessità di una maggiore partecipazione all'iter decisionale dei diversi soggetti competenti: *"(15) allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni".*
Infine viene affrontato anche un altro problema, che emerge frequentemente in materia di tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un piano. Raramente tali effetti possono essere racchiusi all'interno di uno specifico confine amministrativo, ma devono essere studiati rispetto ad un opportuno ambito al fine di una loro corretta valutazione e migliore gestione.
La Direttiva fa riferimento agli Stati membri e ai confini transfrontalieri, ma l'osservazione ha la stessa valenza anche nel caso di ambiti più piccoli, in cui ugualmente vi siano più soggetti

amministrativi deputati alla tutela dell'ambiente, come nel caso di un Comune, facente parte di una Comunità Montana, di una Provincia e di una Regione: *"(6) I diversi sistemi di valutazione ambientale operanti nei diversi Stati membri dovrebbero prevedere una serie di norme procedurali comuni necessarie a contribuire ad un elevato livello di protezione dell'ambiente".*
E ancora *"(7) […] i sistemi di valutazione ambientale di piani e programmi applicati nella Comunità dovrebbero garantire adeguate consultazioni transfrontaliere quando l'attuazione di un piano o programma in preparazione in uno Stato membro potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro". "(8) Occorre pertanto intervenire a livello comunitario in modo da fissare un quadro minimo per la valutazione ambientale che sancisca i principi generali del sistema di valutazione ambientale e lascia agli stati membri il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà".*

La normativa comunitaria riguardante tutta la materia risultaoggi la seguente:

- Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985 – concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- Dir. 97/11/CE del 3/3/1997 – che modifica la direttiva 85/337/CEE
- Dir. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 – concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi
- sull'ambiente
- Dir. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (V.I.) – concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (V.I.) – relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

1.3 – La Normativa nazionale

La Direttiva Europea è stata recepita formalmente a livello di normativa nazionale solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*. I contenuti della parte seconda del decreto, concernente le *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"* sono stati successivamente integrati e modificati con il recente D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".*

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali. Alle norme regionali è demandata:

- l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.
- la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La disciplina della materia a livello nazionale ha un'imponente serie di disposizioni, come dall'elenco che segue:

- L. n.349 del 8 luglio 1986 – Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di

danno ambientale

- D.P.C.M. n. 377 del 10 agosto 1988 – Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349
- D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 – Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377
- L. n.146 del 22 febbraio 1994 (Art. 40 "Valutazione di impatto ambientale. Procedimenti integrati") – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1993).
- L. n.640 del 3 novembre 1994 – Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25 febbraio 1991
- D.P.R. del 12 aprile 1996 – Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994
- D.Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 (Art. 71 "Valutazione di impatto ambientale") – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59
- D.Lgs. n.190 del 20 agosto 2002 – Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale.
- D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 (TESTO UNICO AMBIENTALE) – Norme in materia ambientale
- D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 – Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
- D.P.R. n.357 del 8 settembre 1997 (V.I.) – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 (V.I.) – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonche' della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. del 3 aprile 2000 (V.I.) – Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

1.4 –Riferimento alle Leggi, Decreti e Regolamenti della Regione Campania

L'Art. 23 della L.R. 16/2004 stabilisce che i compiti del PUC debbano essere i seguenti:

"Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggisticoambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);

d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano."

L'Art. 47 della stessa L.R. 16 /2004 stabilisce anche che:
"1. I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.
2. La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati , descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.
3. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli articoli 15, 20 e 24 della presente legge.
4. Ai piani di cui al comma 1 è allegata una relazione che illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale di cui al comma 2."

In materia di valutazione ambientale strategica (VAS) la Regione Campania ha successivamente emanato i seguenti atti normativi:

- D.G.R. n.7636 del 29 ottobre 1998 – Recepimento del decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996 in materia di Valutazione di impatto ambientale
- D.G.R. n.6010 del 28 novembre 2000
- D.G.R. n. 6148 del 15 novembre 2001 – Approvazione delle procedure ed indirizzi per l'installazione di impianti eolici sul territorio della Regione Campania
- D.G.R. n. 916 del 14 Luglio 2005 (Calcolo spese Istruttoria V.I.A./V.I.) – Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza
- D.G.R. n.426 del 14 marzo 2008 – Approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica
- D.G.R. n.912 del 15 maggio 2009 – Integrazioni alla DGR 426 del 14 marzo 2008
- Direttiva Prot. n.1000353 del 18/11/09 (V.I.A. Cave)
- D.P.G.R. n.17 del 18 Dicembre 2009 – Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in regione Campania
- D.P.G.R. n.9 del 29 Gennaio 2010 (Regolamento di attuazione della V. I.) – Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza
- D.P.G.R. n.10 del 29 Gennaio 2010 (Regolamento di attuazione della V. I. A.) – Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale
- D.G.R. n.203 del 5 Marzo 2010 – Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania

- D.G.R. n.324 del 19 Marzo 2010 – Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania
- Circolare Prot. n.331337 del 15 Aprile 2010 (Circolare esplicativa regolamenti regionali procedure valutazione ambientale)
- D.G.R. n.683 del 8 Ottobre 2010 – Revoca della D.G.R. n.916 del 14 Luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania
- Decreto Dirigenziale n. 30 del 13 Gennaio 2011 – Modalità di versamento degli oneri per le procedure di valutazione ambientale
- D.G.R. n.211 del 24 Maggio 2011 – Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania
- D.G.R. n.406 del 4 Agosto 2011 – Approvazione del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionalipreposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010
- Regolamento n.5 del 4 Agosto 2011 – Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio
- Circolare Prot. n.765753 del 11 Ottobre 2011 – Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 5/2011
- Autorizzazione Unica ex art. 12 del Dlgs 387/2003 - Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza delle Province - Circolare in merito all'applicazione della VIA e della VI.

2.- LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATE AL PUC DI SERRARA FONTANA

Un primo gruppo di obiettivi del PUC di Serrara Fontana risponde alle esigenze di conservazione attiva, collegate alle necessità di restauro, manutenzione e gestione del territorio. Esigenze ribadite per Serrara Fontana non solo dall'appartenenza al contesto territoriale dell'Isola d'Ischia, ma soprattutto dal livello qualitativo del territorio stesso, giudicato responsabile delle più importanti motivazioni dei processi dello sviluppo futuro.Ciòha portato all'attenzione di alcuni obiettivi strategici complementari fra cui:
1° - la eliminazione o mitigazione dei fenomeni di degrado, di disturbo, di relativa inefficienza e criticità in atto, soprattutto quelli che vanno ad interferire direttamente con l'offerta di beni e di servizi da parte dei siti stessi;
2° - la valorizzazione delle attività agricole, storicamente responsabili dell'assetto territoriale e dellepossibili attività di fruizione tramite attività economiche sostenibili anche dal punto di vista culturale e sociale;
3° - la identificazione di politiche di incentivazione delle attività turistiche (peraltro già esistenti seppure in modo disorganico) proprie dell'escursionismo nelle aree montane, da proporre in modo integrato a quelle tradizionali del termalismo e della ricreazione balneare caratteristiche delle località costiere.
Nei successivi paragrafi gli obiettivi del PUC saranno più precisamente descritti, con particolare riferimento agli strumenti che si intende proporre per la loro attuazione.
Per quanto riguarda la tempistica della VAS, in sintonia con i principi ispiratori della valutazione ambientale e al fine di attivare un ampio confronto con chiunque abbia interesse alla costruzione del Piano, l'Amministrazione comunale ha in proposito di convocare un'Assemblea pubblica,in modo

che durante la fase di monitoraggio della progettazione preliminare si possano raccogliere suggerimenti e contributi per l'elaborazione e la contemporanea valutazione ambientale del Piano.

Le modalità procedurali di svolgimento della valutazione ambientale sul piano urbanistico di Serrara Fontana sono sinteticamente tradotte nello schema operativo seguente, nel quale sono indicate le fasi processuali:

2.1.- Procedura e tempistica della VAS per il PUC di Serrara Fontana

fase	Attività pianificatoria	Processo di VAS	Tempistica
Preliminare	Il Comune elabora il Progetto preliminare di PUC con indicazioni guida circa le scelte quadro, strutturali e strategiche	Il preliminare di piano è sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste tramite incontri con il pubblico e con la messa in rete dei principali elaborati del PUC.	Ottobre/Novembre Dicembre 2013
Preliminare	L'amministrazione comunale in qualità di autorità procedente, individua l'Autorità competente del Comune, a cui inoltra istanza di Vas; a tale istanza andranno allegati: - il rapporto preliminare (scoping) - un eventuale questionario per la consultazione degli SCA[2]; - il progetto preliminare del PUC. Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	L'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i SCA tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento VAS; inoltre nel corso dell'incontro viene indetto un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti. L'Autorità competente comunale in esito a tali sedute ha il compito di: - individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico; - individuare le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico; - individuare la rilevanza dei possibili effetti. Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale, da allegare al rapporto preliminare da sottoporre ai SCA per le attività del tavolo di consultazione.	Di norma non superiore a 45 gg., ma fino ad un massimo 90 gg.
Preliminare	Il tavolo di consultazione ha il compito di esprimersi in merito al progetto preliminare di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Il tavolo di consultazione, avviato anche con l'autorità competente comunale e gli altri SCA, al fine di: - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile; - acquisire i pareri dei soggetti interessati; - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei SCA e del pubblico sul Piano e sul Rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004. Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale. Il preliminare del piano costituisce la base di discussione per l'espressione dei pareri dei SCA sul rapporto preliminare		

[2] Soggetto con Competenze in materia Ambientale

Preliminare	La Giunta Comunale approva il progetto definitivo del PUC	Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei SCA (da cui potrà anche dissentire con idonee controdeduzioni) e prende atto del Rapporto preliminare di scoping. Il Comune contestualmente approva il Rapporto preliminare e il progetto definitivo di PUC	Un mese
Preliminare	Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il Rapporto Ambientale della VAS sulla base del rapporto preliminare. Il progetto definitivo del PUC può essere emendato tenendo opportunamente conto delle risultanze del Rapporto ambientale.	- Definizione dell'ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale; - Individuazione di un percorso metodologico e procedurale per l'elaborazione del Piano e del RapportoAmbientale; - Articolazione degli obiettivi generali del Piano e del Rapporto Ambientale; - Costruzione dello scenario di riferimento; - Coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano; - Definizione degli obiettivi specifici del Piano, con individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli; - Individuazione delle alternative di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio; - Coerenza esterna fra gli obiettivi del PUC e i piani sovraordinati; - Coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano; - Stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di Piano; Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.	Un mese
Adozione	Il Consiglio Comunale adotta il piano. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n.16/2004.	Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, prende atto del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all'autorità competente comunale. Il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano ed è adottato contestualmente.	

3.- STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Comune di Serrara Fontana ha deliberato in sede formale i seguenti indirizzi per la formazione del PUC (cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 20 del 28.11.2007):

"……Considerato che

*gli **obiettivi** definiti dalla legge per i piani urbanistici sono:*

a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;

b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;

e) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;

d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;

e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;

f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;

g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

*La **struttura** della pianificazione comunale è così definita:*
a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.
Il PUC è lo strumento urbanistico generale del comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà e principali contenuti del PUC, in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP,possono così riassumersi:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.
Il PUC individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994,n. 724, articolo 39, al fine di:
a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
e) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.
Il PUC inoltre definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori di cui agli articoli 33 e 34. Per il recupero degli insediamenti abusivi questo comune si è attivato sin dal 2003 per la definizione del piano di dettaglio con la Soprintendenza ai Beni paesaggistici ed architettonici di Napoli, nel 2005 tecnici incaricati da questo comune hanno predisposto la versione definitiva del piano di dettaglio per l'esame delle pratiche di condono,trasmesso in Soprintendenza nel mese di giugno dello stesso anno.
Al PUC sono allegate le norme tecniche di attuazione – Nta -, riguardanti la manutenzione del

territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.
Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.
Il PUC deve inoltre essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale di cui all'art.47 delle legge regionale e di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27/06/2001.

Ritenuto che:

Per il territorio di Serrara Fontana si individuano in prima analisi i seguenti obiettivi strategici e previsioni perla redazione del piano urbanistico comunale:
a) reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:
- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici, ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
- *dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.*

b) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;
c) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;
d) Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:
- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
- *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
- *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
- *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

e) Individuazione di adeguate aree per la localizzazione delle attività produttive e commerciali non compatibili con le aree abitate;
f) Salvaguardia delle aree di pregio ambientale e paesaggistico anche in considerazione della strumentazione sovraordinata e dei vincoli esistenti.
g) Individuazione di un sito idoneo alla realizzazione di impianto per il trattamento della rifiuti differenziati.

Visto:

- La Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;
- L'intesa istituzionale sottoscritta tra l'Assessore all'Urbanistica della Regione e gli Assessori dell'Urbanistica delle cinque Province, ai sensi degli artt. 4 e 40 della L.R. n. 16 del 22.12.2004;
- Il D.lvo 267/2000;

PROPONE DI DELIBERARE

1) La premessa è parte integrante della presente deliberazione e si intende integralmente riportata.
2) Dettare i seguenti indirizzi per la pianificazione e la redazione del piano urbanistico comunale:
e) reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:
- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di*

qualità;
- *dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.*

f) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;
g) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;
h) Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:
- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
- *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
- *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
- *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'urgenza in merito alla scadenza della trasmissione della presente deliberazione alla Regione Campania

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, IV comma del D. Lgs. N. 267/2000".

Come dimostra l'analisi SWOT acclusa di seguito, il PUC ritiene che una delle maggiori opportunità per il migliore sviluppo delle attività in essere consista nella promozione di una tipologia rinnovata di turismo, rispettoso dell'ambiente e al tempo stesso vantaggioso per l'economia in quanto operante su un arco di tempo ben più lungo dei soli mesi estivi e in forma articolata e diffusa sull'intero territorio comunale. Allo stesso tempo, uno dei principali rischi che la situazione attuale prospetta consiste nella banalizzazione delle straordinarie diversità dei quadri paesistici di Serrara Fontana, dove si alternano spiagge e fumarole, macchia mediterranea e boschi, centri storici e ambienti di "cava", sorgenti termali e reperti archeologici, la vetta dell'Epomeo e le straordinarie vedute dell'isola di S. Angelo.
Per questi motivi il PUC viene a costituire un'occasione di grande riflessione per il futuro, per i suoi livelli di crescita, per il suo modello di sviluppo, per il riordino dell'attività edificatoria pregressa, per la ricerca di un'immagine di città vivibile e, soprattutto, per le connotazioni in grado di esaltarne l'identità e la riconoscibilità.
Oggi il piano urbanistico non può che essere un prodotto/servizio complesso, caratterizzato da regole proprie, procedure certe, flussi economici predeterminati o valutati con attenzione, esiti attesi ed impegnativi per i soggetti destinati alla sua attuazione, ciò che comporta un approccio metodologico mirato a costruire uno strumento di governo del territorio realmente operativo, flessibile, concreto, partendo dal sistema degli obiettivi che ci si propone di raggiungere e dai relativi criteri che presiedono ala loro attuazione.
In sintesi, a fronte di una società desiderosa di vivere ed operare non più in semplici "spazi" da consumare ma bensì in "luoghi" d'eccellenza, e allo stesso tempo consapevole dei limiti che la natura e l'economia pongono al consumo di risorse non riproducibili, con al primo posto il suolo, le proposte del PUC di Serrara Fontana si fondano quindi su un approccio che identifica nel paesaggio - come sistema in continua evoluzione - il bene primario per soddisfare tali aspettative.
Queste condizioni di partenza hanno direzionato i risultati delle analisi e le conseguenti proposte preliminari ad un piano con forti caratteri di progettualità, che vuole costituire un punto di riferimento non solo per le destinazioni d'uso del suolo, ma anche come per le attività economiche e culturali che si verranno a promuovere nei prossimi decenni.

3.1.- Analisi SWOT[3] del PUC di Serrara Fontana

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITÀ
POPOLAZIONE	**aumento modesto ma costante della popolazione e dei nuclei familiari nel secolo e nel decennio**	**Calo delle nascite**	**invecchiamento della popolazione**	**creazione motivi di radicamento e nuova occupazione**
	crescita culturale della popolazione	**abbandono o progressivo sottouso residenziale delle frazioni storiche**	**decadenza del patrimonio edilizio tradizionale**	**promozione di iniziative per il decollo turistico dell'entroterra e dell'Epomeo con kmodalità non subalterne al modello costiero**
	tradizione locale dell'ospitalità	**scarsa messa in valore del capitale umano, con iniziative di settore non coordinate fra loro**	**perdita di saperi e maestranze artigiane e contadine**	**accoglienza diretta dei visitatori**
ECONOMIA	**presenze turistiche nei mesi estivi**	**importanza totalizzante delle attività economiche connesse alla balneazione e al termalismo**	**concorrenza di siti analoghi nella stessa isola d'Ischia**	**promozione di forme di turismo integrato culturale e ambientale, con riferimento all'Epomeo**
	relativa stabilità dei flussi turistici	**scarsa considerazione della risorsa patrimonio insediativo e culturale come componente del processo di sviluppo locale**	**proliferazione edilizia a tipologia non compatibile con la qualità del territorio**	**creazione di pool di imprenditori e associazioni locali nel campo del recupero edilizio e della gestione dei servizi**
AGRICOLTUR	**produzione di beni agro alimentari di qualità e raccordo al mercato Km 0**	**progressiva tendenza dell'agricoltura verso l'auto consumo**	**spopolamento e marginalizzazione del territorio agricolo**	**verticalizzazione delle filiera produzione agricola – ospitalità turistica – Km 0**
	mantenimento del carattere di ruralità	**contaminazione del paesaggio agrario con impianti di tipo misto (serre, residenza impropria)**	**abbandono delle pratiche di coltivazione in attesa di possibili attività di edificazione**	**agricoltura multifunzionale integrata fra escursionismo, agriturismo, visite guidate, recupero cantine in grotta**
TURISMO	**vasta e inusuale offerta di risorse ambientali**	**inadeguatezza del marketing ed altre strozzature al decollo di un turismo qualificato e di lunga durata**	**assenza di iniziative diversificate in campo turistico con progressiva esposizione alla concorrenza**	**pubblicizzazione dell'offerta di turismo rurale-marino-naturalistico attraverso apposite campagne di marketing di livello nazionale e internazionale**
	cornice di un paesaggio di alto interesse bioculturale, riserva di biodiversità	**turismo concentrato nei mesi estivi e di natura edonistico-consumistica**	**aumento della residenza fine settimana a scapito di quella fissa**	**formazione dei giovani nel settore dell'ecoturismo con nuove opportunità di lavoro**
	ricchezza di corsi d'acqua, da intendersi come habitat e canali di flusso primari di materia (sabbia) ed energia	**ricettività turistica tradizionale; offerta inadeguata a competere con realtà analoghe italiane ed estere**	**banalizzazione e frammentazione del paesaggio**	**promozione di iniziative per il prolungamento delle presenze turistiche durante tutto l'arco dell'anno**
TERRITORIO	**alta qualità complessiva del territorio, con particolari eccezionalità (geositi)**	**mescolanza di usi impropri e edilizia sparsa vuota durante molta parte dell'anno**	**crescente fragilità del sistema ambientale e paesistico**	**tutela del paesaggio e delle permanenze**
	presenza di costa sabbiosa alternato a rocce di interesse naturalistico, in continuità territoriale con la costiera di Maronti	**concentrazione degli sviluppi insediativi sulla linea di costa**	**polarizzazione degli interessi lungo la costa, con accentuazione della fragilità del sistema economico**	**investimenti per l'ottimizzazione della ricettività e dell'immagine urbana alto collinare; sviluppo dell'offerta agrituristica**
	gestione esclusiva della cima dell'Epomeo per visite ed escursioni	**insufficiente considerazione delle risorse storico-culturali**	**calo dei visitatori di qualità**	**adozione di soluzioni creative per un "parco della vetta dell'Epomeo" di tipo innovativo**
	razionalizzazione del sistema sentieristico lungo costa e per le spiagge di Maronti	**emarginazione di Elea-Velia dai grandi circuiti del turismo internazionale**	**progressiva riduzione dell'offerta**	**realizzazione di una rete locale di mete e di itinerari coordinata con i comuni di Forio e di Barano**
	articolazione territoriale del sistema insediativo con messa a norma del sistema dei parcheggi e di accoglienza a S. Angelo	**insufficienza dei servizi, della rete viaria e dei sistemi di trasporto e entro i modelli d'uso presenti nell'isola**	**sbilanciamento e scarsa articolazione tipologica dell'offerta di beni e di servizi**	**rilettura delle modalità di sviluppo del sistema insediativo e delle infrastrutture di tutti i tipi, con proposta di rilettura dell'ambiente urbano**

[3] ***Strengths***, ***Weaknesses***, ***Opportunities***, and ***Threats***

Con riferimento a questi obiettivi è evidente che la pianificazione territoriale e urbanistica assume un connotato diverso rispetto a quello tradizionale in cui le metodologie di analisi, le tecniche di rappresentazione, i criteri di dimensionamento utilizzati (capacità insediativa globale, standard, ecc.) e le modalità gestionali proposte sono elementi parametrati alle linee di indirizzo e ai processi di sviluppo esistenti, dove il paesaggio è esposto necessariamente a forme di consumo e pertanto suscettibile di politiche di esclusione e marginalizzazione, ancorchè per le parti giudicate di eccellenza, come fossero fondali da "rispettare", esenti da trasformazioni e da politiche di gestione e ottimizzazione.

Le note che seguono espongono appunto i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.
La schematizzazione degli obiettivi strategici del PUC, utile alla successiva lettura entro il Rapporto Ambientale della VAS è riassunta dalla seguente tabella:

3.2.- OBIETTIVI GENERALI E LINEE STRATEGICHE DEL PUC DI SERRARA FONTANA

OS 1. Miglioramento della funzionalità dell'ecomosaicoterritoriale
OS 1.1 Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale
OS 1.2 Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie
OS 1.3 Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali
OS 1.4 Difesa e valorizzazione per paesaggio agrario biocolturale e identitario della vite, dell'agrumeto e dell'olivo

OS 2. Riorganizzazione e rafforzamento dei sistemi infrastrutturali e ricettivi
OS 2.1 Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane
OS 2.2 Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato
OS 2.3 Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (Cime bianche, spiaggia di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri di Panza)
OS 2.4 Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale

OS 3 Riqualificazione urbanistica e paesistica per il miglioramento della fruizione sociale e turistica
OS 3.1 Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e complessi storici al fine di promuovere iniziative di "paese-albergo"
OS 3.2 Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana di S. Angelo (parcheggi, viabilità, servizi, attività)
OS 3.3 Potenziamento e valorizzazione della metaculturale e di interesse paesistico dell'area SIC dell'Epomeo
OS 3.4 Riordino viabilistico e paesistico del rapporto fra Serrara, Fontana e l'area di Succhivo e S. Angelo

Costituiscono parte fondamentale del quadro i progetti strategici individuati dal PUC nella sua fase di progetto preliminare, di seguito sinteticamente descritti.

1°.-Migliorare la qualità dell'abitare nei centri urbani di Serrara, Fontana, Noia, Pantano, Ciglio, Succhivo, S. Angelo e ridefinire i relativi standard funzionali ed urbanistici in modo da adeguarli a svolgere nuove e più qualificate funzioni.
2°.-Ottimizzare la qualità del paesaggio agrario con particolare riferimento a quello tradizionale della viticoltura e promuovere l'agriturismo in modo diffuso su tutte le aree rurali.
3°.- Specializzare ed ampliare l'offerta del territorio di Sant'Angelo e pubblicizzarne le caratteristiche di area ecologica pedonale ad elevato standard di vivibilità.
4°.- Promuovere il turismo di tipo escursionistico fondato su una rete di mete e di sentieristica aperta all'uso di una vasta gamma di frequentatori.
5°.- Prescegliere la soluzione più sostenibile e meno impattante per **un servizio di collegamento pubblico mare-monte**.
Volendo esemplificare alcuni punti di prevalente interesse, non esaustivi delle risorse ambientali disponibili ad un processo di sviluppo qualitativo, specifichiamo di seguito le possibili politiche che il PUC intende avanzare.

IL SISTEMA EPOMEO



Il massiccio tufaceo, già definito da **Alphonse de Lamartine** come "*luogo paradisiaco…dove si vive l'aria di un altro mondo*", costituisce una zona di straordinario interesse, per la conformazione geomorfologica, per le visuali panoramiche e per gli esempi di architettura rupestre raggiungibili con percorsi scavati nel tufo.
Promozione di un "parco territoriale" quale meta per tutta l'isola d'Ischia, con servizi di trasporto integrati e pluriuso, ed eventuale collegamento funzionale attraverso il bosco della Falanga con il Santuario di S. Maria del Monte.

LA CAMPAGNA ABITATA



Nuclei rurali con architetture tipologiche, anche con presenza diffusa di edilizia rupestre, case sparse, aziende agricole produttive connesse principalmente alla coltura della vite, con sistemazioni tradizionali presenti sul terreno quali muretti a secco o terrazzamenti, anche su massime pendenze.
Politica di valorizzazione agroturistica con recupero del patrimonio abitativo inutilizzato, ivi comprese le cantine scavate nel tufo, organizzazione di corsi, stage, itinerari, escursioni, manifestazioni e visite guidate di interesse storico, naturalistico e geologico (cave, piramidi di terra, pizzi bianchi).



LE SEDI UMANE
Sistema insediativo di crinale distribuito prevalentemente a nastro caratterizzato da un'ampia quota di patrimonio edilizio disponibile all'ospitalità di un turismo itinerante, pur in assenza di spazi per il tempo libero e la vita associata.
Politica di riqualificazione del sistema insediativo[4] allo scopo di accrescerne complessità, ricchezza e prestazioni e di indirizzarlo alla formazione di una successione ordinata di luoghi e manufatti adeguati ai bisogni di una società in crescita. Interventi di arredo urbano, creazione di piazze e giardini, aree di parcheggio camper, mini market di prodotti locali, recupero generalizzato del patrimonio edilizio, anche mediante

[4] Il Consiglio Comunale di Serrara Fontana ha definito questa politica nella deliberazione n. 20/2007 come "reinsediamento abitativo dei centri storici".

iniziative di “paese albergo”, valorizzazione di principali siti panoramici (Belvedere di Serrara).

SANT’ANGELO



Complesso insediativo di alto valore paesaggistico litoraneo ad accesso esclusivamente pedonale, in presenza di bagni termali d’epoca romana, con spettacolari visuali sulla costa meridionale dell’isola, fumarole in contiguità con la spiaggia di Maronti, con attrezzature per la navigazione da diporto, da rilanciare sul mercato internazionale quale località di contemplazione, riposo e soggiorno in residenze alberghiere esclusive.
Politica di recupero ambientale sia di Cava Rufano che di Cava Grado con parcheggi scambiatori, infopoint, minitaxi, trenino navetta, quale porta attrezzata per la presentazione dei caratteri peculiari del sito a fini turistici e didattici e l’offerta dei prodotti gastronomici e artigianali tipici del territorio ischitano. Proposta di rimozione e diversa dislocazione dell’ ”isola ecologica” oggi presente in Cava Grado e sua sostituzione con area di accoglienza visitatori di S. Angelo.

4. -DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti.
Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l’integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione in generale e la valutazione del suo livello di efficacia dovranno essere effettive a partire dalla fase di impostazione dei Piani stessi fino alla loro attuazione e revisione.

Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durantetutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un Piano:

1. Orientamento e impostazione
2. Elaborazione e redazione
3. Consultazione e adozione/approvazione
4. Attuazione, gestione e monitoraggio.

In breve, il percorso di valutazione potrà essere ricondotto ai seguenti punti:

- Analisi del contesto ambientale , evidenziando criticità e potenzialità.
- Scelta, in base alla suddetta analisi, degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che rappresentano il termine di confronto per l’effettiva verifica di compatibilità delle politiche e delle azioni di Piano: tali obiettivi dovranno essere scelti tra accreditati principi di sostenibilità (Consiglio Europeo di Barcellona 2002, Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - delibera CIPE 2.8.2002- , ecc.)
- Definizione degli obiettivi e delle politiche e/o azioni del PUC sulla base della documentazione disponibile;
- Analisi di coerenza esterna, effettuata mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi del PUC e quelli dei piani sovraordinati;
- Verifica di compatibilità ambientale, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obbiettivi di sostenibilità ambientale e le politiche/azioni di Piano;

- ❖ Verifica di coerenza interna, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di Piano e le politiche/azioni di Piano;
- ❖ La stima degli impatti generati dalle azioni di piano, gli effetti ambientali attesi, che saranno valutati a partire dal quadro di riferimento ambientale, sulla base dell'entità e dell'estensione, della probabilità, della durata e della frequenza di accadimento, della reversibilità, del carattere cumulativo o sinergico, della criticità o rilevanza dell'area che vanno ad interessare.
- ❖ Scelta dei set di indicatori descrittivi e prestazionali per il piano di monitoraggio;
- ❖ Elaborazione del piano di monitoraggio.

Come appare evidente dal grafico che segue un aspetto particolare che accompagna tutto il pro cesso di valutazione è l'analisi di coerenza, tale analisi assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

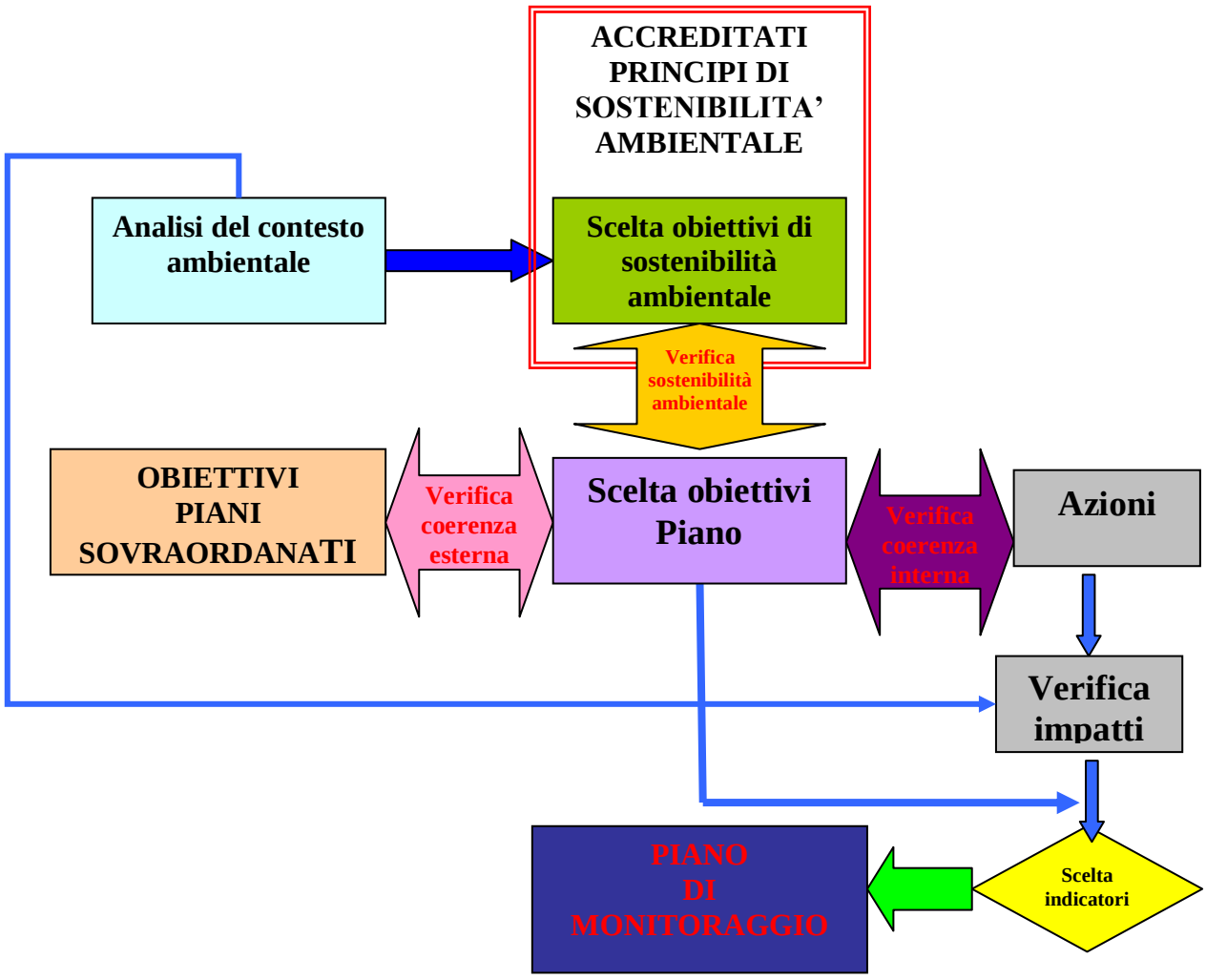


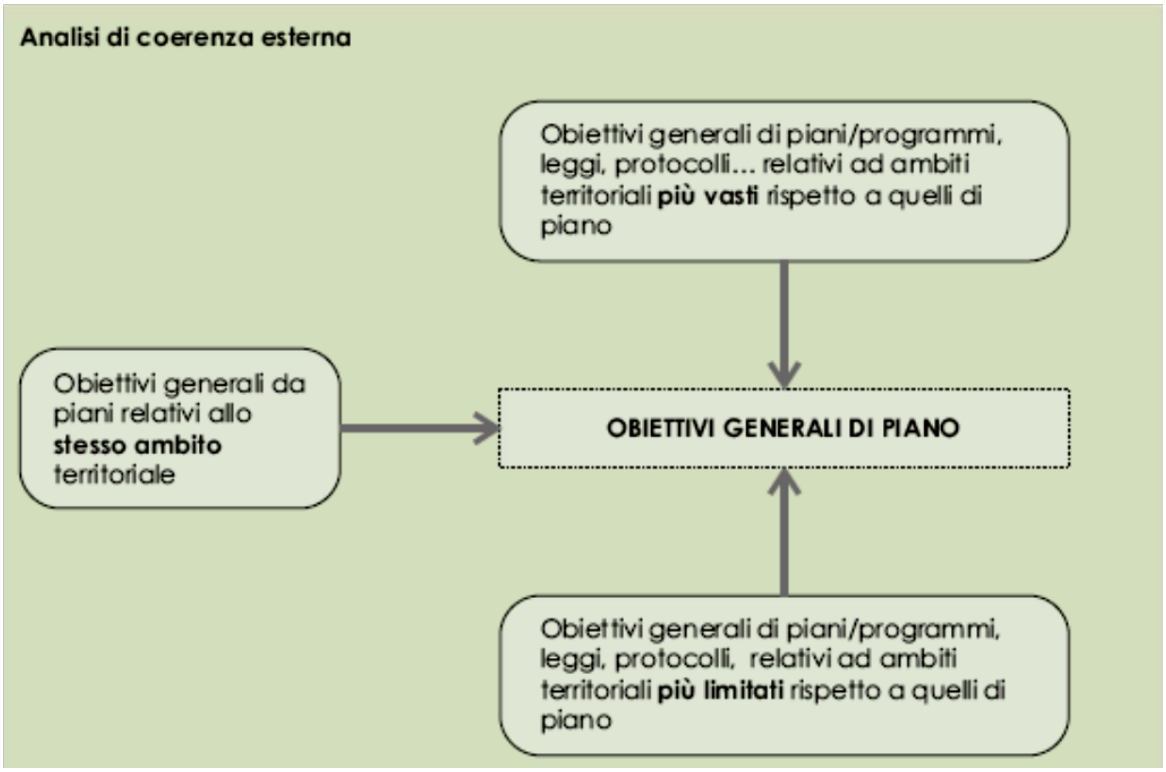
Diagramma di flusso della metodologia di VAS

- ❖ nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di **coerenza esterna** verifica che gli obiettivi generali del Piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce;

- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di **coerenza interna** è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli.
- Più in particolare nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.
- I seguenti capitoli illustrano in dettaglio i precedenti punti, sviluppandoli compatibilmente al livello di valutazione raggiungibile nel documento di *scoping* e rimandando per i successivi approfondimenti ai successivi livelli di valutazione.

In particolare sono demandati ad una fase più avanzata dello sviluppo delle scelte di piano:

- la definizione, anche sulla base alle risultanze del rapporto ambientale, degli **obiettivi di sostenibilità ambientale**;
- la definizione delle politiche e/o azioni del PUC;
- la verifica di compatibilità ambientale, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obbiettivi di sostenibilità ambientale e gli obbiettivi di Piano;
- La verifica di coerenza esterna , ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obbiettivi dei piani sovraordinati e il PUC stesso.
- la verifica di coerenza interna, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obbiettivi di Piano, le politiche/azioni di Piano e gli indicatori;
- la verifica degli impatti ambientali delle azioni di piano
- l'elaborazione di schede tecniche di verifica degli impatti degli interventi localizzati;
- la scelta dei set di indicatori, in particolare **prestazionali**, per il piano di monitoraggio;



Schema Analisi coerenza esterna (da "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, Enplan).

4.1.- Determinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

FATTORI AMBIENTALI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
ACQUE	Risparmio idrico
	Miglioramento qualità acque superficiali
	Miglioramento qualitativo e quantitativo acque sotterranee
	Salvaguardia rete idrografica
SUOLO	Ridurre il consumo di suolo
	Ridurre l'impermeabilizzazione
	Ridurre i fattori di rischio idrogeologico ed ambientale
	Riduzione dell'abbandono di rifiuti sul suolo
ECOSISTEMI	Tutela delle reti ecologiche
	Salvaguardia aree della coltura identitaria dell'olivo
	Recupero dell'area fluviale del Fiumarella mediante un parco territoriale
ARIA	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali e diffuse
RUMORE	Riduzione emissioni
	Razionalizzazione del traffico lungo le direttrici a maggior impatto
PAESAGGIO	Utilizzo degli ambiti di interesse paesaggistico ai fini dello sviluppo del turismo
ENERGIA	Risparmio energetico
	Incentivazione energia da fonti alternative
POPOLAZIONE	Tutela salute pubblica
	Tutela della qualità della vita dei residenti
	Miglioramento dei servizi ai cittadini
ECONOMIA	Valorizzazione turistica dell'entroterra montano
	Potenziamento del turismo tramite interventi sull'area UNESCO di Elea-Velia

Un'altra componente essenziale della fase valutazione è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire gli opportuni livelli di sostenibilità e dunque gli obbiettivi a cui fare riferimento.

Per garantire il massimo grado di validità alla valutazione tali obiettivi devono essere un sottoinsieme di quelli stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento, correlati a tutti gli aspetti ambientali.
Al termine del quadro ambientale, dunque, sarà possibile la scelta di tali obiettivi in base alle criticità evidenziate da ciascun settore.
In questa fase è possibile definire i set di riferimento tra cui verranno scelti gli obiettivi di sostenibilità del PUC.
Per quanto concerne la sostenibilità dello sviluppo, si farà riferimento alla Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile e in particolare alla comunicazione della Commissione del 15.5.2001 dal titolo "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile"[5]
Per i caratteri più generali sarà considerato il "VI Piano d'Azione Ambientale 2002/2010 dell'UE", "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" e "Sesto piano d'azione per l'ambiente della Comunità Europea 2001-2010".
Per quanto riguarda il set di obiettivi elaborati a livello nazionale si considererà la "Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" che è stata approvata con delibera del 2 agosto 2002 del Comitato Interministeriale per la programmazione economica.

5. -LE FONTI INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

In questo capitolo sono richiamate e descritte in modo sintetico le principali fonti di dati ed informazioni di livello regionale e provinciale utili ai fini delle attività di VAS del PUC, con particolare riferimento alle analisi ambientali e all'individuazione di indicatori di contesto per l'ambiente.

Le informazioni ambientali e territoriali saranno desunte fondamentalmente dai piani sovraordinati, dagli studi e dalle pubblicazioni scientifiche prodotte dagli enti territoriali e dalle istituzioni pubbliche e private. Nello specifico delle informazioni ambientali, si farà riferimento ai dati pubblicati dalle diverse istituzioni di settore. Le fonti dei dati saranno dichiarate e riportate nel Rapporto ambientale. In prima istanza, le fonti da considerare sono le seguenti:

- Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania (PTR)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Napoli (PTCP)
- Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)
- Studio per il Piano Urbanistico Territoriale con valenza paesaggistica dell'Isola d'Ischia (PUT 2002)
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)
- Centro meteorologico e climatologico ARPAC (http://www.meteoarpac.it/)
- Centro Agrometeorologico Regionale (C.A.R.) (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.htm)

Corre l'obbligo comunque di specificare in questa sede che il PUC ha eseguito per suo conto una serie complessa di analisi ambientali dirette sul territorio di cui i successivi paragrafi danno ampia testimonianza.

[5] Per i riferimenti internazionali in termini di Protocolli e Convenzioni si considereranno in particolare le Convenzioni di Berna, di Washington, di Parigi, di Aarhus, sui Cambiamenti Climatici, di Rotterdam, di Ramsar, di Londra, di Ginevra, di Rio de Janeiro, sulla Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale, di Vienna, di Bonn, di Montreal, di Kyoto.

6.- IL CONTESTO AMBIENTALE COMUNALE DA CONSIDERARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

6.1. Analisi del contesto ambientale in generale

Nel presente documento di *scoping* l'analisi del quadro di riferimento ambientale si limiterà ad una sintesi di inquadramento sui macro settori fattori esplicitamente indicati nella direttiva 2001/42/CE sulla VAS e cioè:

- aria e fattori climatici;
- acqua;
- suolo;
- flora, fauna e biodiversità;
- paesaggio e beni culturali;
- popolazione e salute umana.

Per ciascuno dei precedenti punti il Rapporto ambientale riporterà il quadro di riferimento normativo e programmatico per il PUC inerente al contesto ambientale, di livello internazionale, europeo, nazionale e regionale e riassumerà sinteticamente lo stato dell'ambiente e le sue tendenze evolutive, evidenziandone le criticità maggiori e fornendo, infine, un primo set di indicatori di contesto ambientale esistenti. L'indice di questo capitolo comprenderà in particolare i seguenti punti:

6.2.- Aria e fattori climatici

6.2.1.- Aria

Il controllo degli inquinanti presenti nell'atmosfera avviene attraverso la rete di monitoraggio della qualità dell'aria gestita da ARPA Campania che pubblica quotidianamente sul suo sito web i risultati dei rilevamenti da parte delle stazioni di misurazione.

La rete di rilevamento della qualità dell'aria consiste di venti centraline posizionate nell'ambito del territorio regionale; le cabine sono collegate all'alimentazione elettrica di rete nonché alla linea telefonica commutata. Tali centraline purtroppo sono collocate solo in ambito urbano dei principali capoluoghi venendo così a mancare tutte le informazioni relativamente alle zone lontane dai capoluoghi stessi.

Tuttavia il territorio comunale risulta caratterizzato dall'assenza di importanti fattori inquinanti, da cui , in base a dati qualitativi a nostra disposizione è possibile desumere una buona qualità dell'aria, senza particolare problematiche legate a questa componente.

Per quanto riguarda le sorgenti emissive al momento attuale sono disponibili a livello comunale i dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi relativo all'anno 2011 La situazione del comune di Serrara Fontana suddivisa per settore di attività economica è riassunta nella seguente tabella.

Tabella – Imprese per settore di attività economica

Classe di addetti	totale
Ateco 2007	
totale	189
agricoltura, silvicoltura e pesca	..
estrazione di minerali da cave e miniere	..
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2
industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	..
industria dei prodotti in legno e carta, stampa	2
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	..
fabbricazione di prodotti chimici	..
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	..
metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	..
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	..
fabbricazione di mezzi di trasporto	..
altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2
costruzioni	24
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	46
trasporto e magazzinaggio	8
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	64
attività editoriali, audiovisivi e attività di trasmissione	..
telecomunicazioni	..

Classe di addetti	totale
informatica ed altri servizi d'informazione	1
attività finanziarie e assicurative	2
attività immobiliari	3
attività legali, di contabilità, di direzione aziendale, di architettura, di ingegneria, di collaudo e di analisi tecniche	10
ricerca scientifica e sviluppo	..
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	..
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1
istruzione	..
assistenza sanitaria	7
assistenza sociale residenziale e non	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6
altre attività di servizi	7

6.2.2.- Condizioni meteorologiche e cambiamenti climatici.

Le stazioni meteo più vicine al territorio comunale di Serrara Fontana, attualmente funzionante, è la stazione di Forio d'Ischia facente parte della rete Agrometeorologica Regionale.

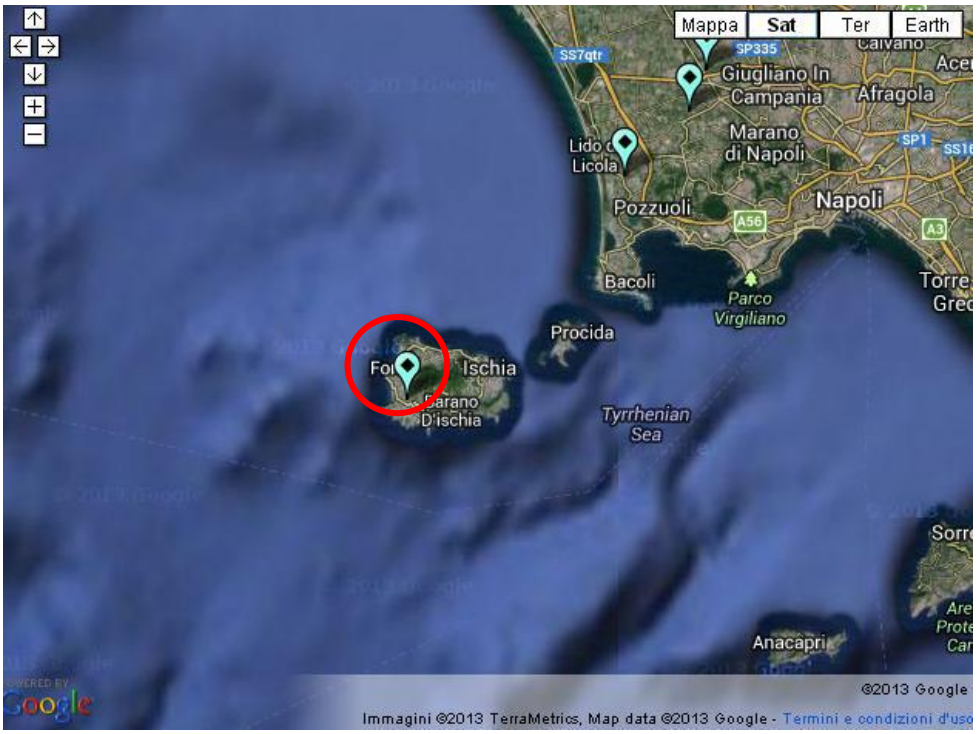


Fig. – Ubicazione stazioni meteo di Forio d'Ischia (cerchiata in rosso)

Con la L.R. 7/85 la Regione Campania ha istituito, infatti, i Servizi tecnici di supporto tra i quali figura il Centro Agrometeorologico Regionale (C.A.R.), struttura del Se.S.I.R.C.A., a cui fa capo la Rete Agrometeorologica Regionale (R.A.R.). Il Centro cura in particolare:

- la gestione della Rete Agrometeorologica Regionale;
- la gestione della rete agrofenologica; la gestione della banca dati agrometeorologica e agrofenologica;
- il coordinamento delle attività connesse con l'agrometeorologia;
- la fornitura sia alle strutture regionali che ad utenti esterni di dati e prodotti agrometeorologici.

Per entrambe le stazioni sono disponibili sia i dati relativi alle precipitazioni che quelli relativi alla temperatura, per cui è possibile fornire un quadro metereologico completo. Di seguito si riportano i dati medi annuali per entrambe le stazioni ricavati elaborando la serie storica dal 2002 al 2012.

Tabella – Prospetto riassuntivo dati stazione Forio d'Ischia

STAZIONE DI FORIO D'ISCHIA							
Lat. 40,716205 Long. 13, 872927 m. 123							
T.max ° C	**T.min ° C**	**T.media ° C**	**Escursione termica media**	**UR.max %**	**UR.min %**	**UR.media %**	**Precip.giorn.media mm**
39.20	-1.20	17.16	7.88	100.00	0.00	66.46	1.95

Tabella – Dati medi pioggia stazione Forio d'Ischia

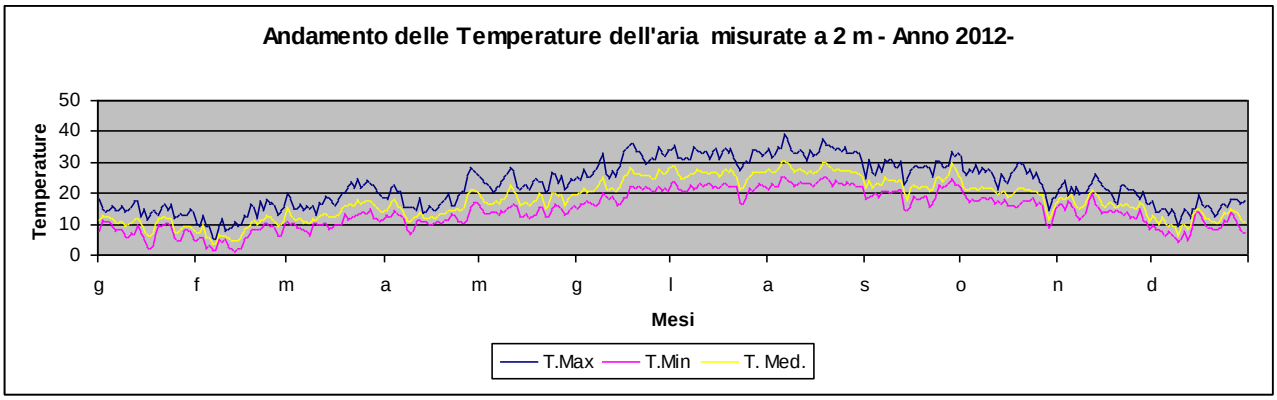
Pioggia Totale mm.	**N.° Totale giorni con pioggia**	**N.° giorni con pioggia fino ad 1 mm**	**N.° giorni con pioggia da 1,1 a 10 mm**	**N.°giorni con pioggia da 10,1 a 20 mm**	**N.° giorni con pioggia da 20,1, a 40 mm**	**N.° giorni con pioggia da 40,1 a 60 mm**	**N.° giorni con pioggia maggiore di 60mm**
682.7	116.1	42.0	46.5	14.4	6.6	1.2	5.4

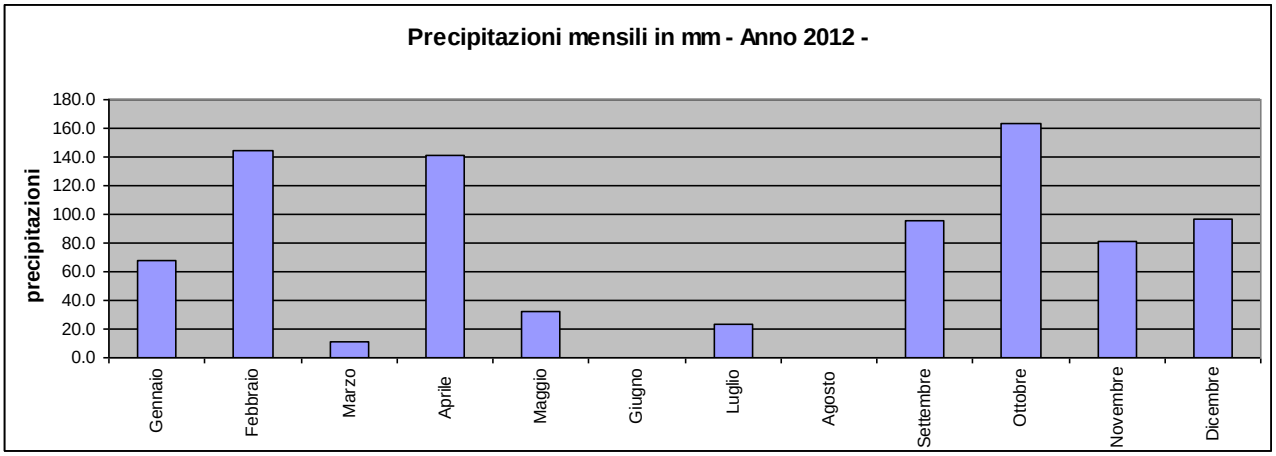
Dall'analisi dei dati si evince che il clima di Ischia in generale rientra nel clima mediterraneo, tendente al temperato caldo asciutto. La particolare conformazione orografica dell'isola determina zone di diversa piovosità provocando un'inversione delle precipitazioni, più abbondanti nel versante sottovento Nord, Nord-Est.

Il rilievo del Monte Epomeo, di altezza moderata, non è tale da contrastare il libero corso delle correnti aeree, quindi influisce solo sul loro innalzamento che inizia al largo dell'isola, mentre il processo di condensazione raggiunge il pieno sviluppo sulla verticale dell'isola stessa. I venti apportatori di nubi e vapori sono quelli meridionali, specie scirocco e libeccio, tipici in periodi primaverili. Altri fenomeni climatici più frequenti sono le brinate primaverili e sporadiche gelate, le brezze da maestrale nei mesi estivi. La presenza del mare determina effetti positivi, ma anche negativi come i venti salmastri che diminuiscono con l'altitudine e la distanza.

Il regime pluviometrico dell'isola è del tutto particolare. Il climatologo Prof. Cristofaro Mennella (1907-1976) spiegò già nel 1946 le caratteristiche del regime pluviometrico dell'isola e sostenne di aver riscontrato dai suoi studi e ricerche che «il versante meridionale, e precisamente quello di SW, risulta con media delle quantità annue inferiore di due settimi a quella del versante di NE a ridosso del rilievo orografico rispetto ai venti dei quadranti meridionali. Inoltre Porto d'Ischia, proprio su quel versante e sul mare, risulta avere la media quantità annua più elevata di tutte le località costiere del golfo di Napoli.
Mennella fornì anche i dati delle sue osservazioni: la quantità di pioggia rilevata a Casamicciola presentava una media annua di 859 millimetri, mentre quella rilevata ad Ischia Porto di 982 millimetri. Dal che deduceva che ad Ischia Porto piove più che a Casamicciola e a Forio.

Al fine di caratterizzare meglio il clima del territorio comunale si riportano anche i grafici relativi al 2012 dell'andamento delle temperature e delle precipitazione medie mensili.





6.3.- Acqua

6.3.1.- Acque superficiali e freatiche.

Il territorio dell'Isola di Ischia presenta abbondanti sorgenti idrotermali, ma manca di corsi d'acqua permanenti quindi le uniche considerazioni sulle acque superficiali possibili sono quelle del successivo paragrafo dedicato alle acque termali.

Per quanto riguarda, invece, le acque sotterranee I DLgs n.30/2009 e DM n.260/2010, successivi al DLgs n.152/2006, hanno contribuito a delineare il nuovo quadro normativo di riferimento. Tali Decreti individuano i criteri per la identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei e

definiscono le nuove modalità di classificazione dello stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee.

Il rinnovato quadro normativo prevede che la tutela efficace e la corretta gestione delle risorse idriche siano oggetto di pianificazione settoriale, di competenza delle Regioni e delle Autorità di Bacino, rispettivamente per le scale regionali e di distretto idrografico, attraverso la predisposizione dei Piani di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione delle Acque.

Alla scala regionale il Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Regione Campania nel 2007, ha individuato n.49 corpi idrici sotterranei significativi, alloggiati negli acquiferi delle piane alluvionali dei grandi Fiumi campani, negli acquiferi dei massicci carbonatici della dorsale appenninica ed in quelli delle aree vulcaniche. Gli acquiferi delle piane alluvionali sono caratterizzati da una permeabilità medio-alta per porosità e sono alimentati per infiltrazione diretta e dai travasi degli adiacenti massicci carbonatici, con una circolazione idrica a falde sovrapposte. I corpi idrici sotterranei ubicati negli acquiferi costituiti dai complessi delle successioni carbonatiche, hanno permeabilità molto elevate per fratturazione e carsismo e sono caratterizzati dalla presenza di importanti falde basali, alimentate da un'elevata infiltrazione efficace e risultano essere i più produttivi della Campania. Le aree vulcaniche ospitano, invece, acquiferi a permeabilità molto variabile per porosità e fessurazione, e sono alimentati prevalentemente da apporti diretti con travasi dagli acquiferi adiacenti e con una circolazione idrica prevalentemente a falde sovrapposte. Le aree collinari, infine, sono caratterizzate dalla presenza di acquiferi a permeabilità molto bassa che ospitano falde idriche molto modeste.
Il Piano di Gestione delle Acque (PGA), adottato dal Distretto Idrografico della Regione Campania nel 2010, ha ritenuto opportuno estendere il numero dei corpi idrici sotterranei d'interesse alla scala regionale a n.79.
A ciascuno dei corpi idrici individuati è stata assegnata la categoria di rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Lo stato di qualità ambientale SAAS dei corpi idrici sotterranei costituisce un indicatore fondamentale ai fini della loro tutela; esso è determinato incrociando i valori dello stato quantitativo (SquAS) e chimico (SCAS) del corpo idrico sotterraneo Lo stato quantitativo viene definito dal D.Lgs. 152/99 sulla base delle alterazioni di equilibrio connesse con la velocità di ravvenamento dell'acquifero e viene classificato in 4 classi (A,B,C,D). Lo stato chimico viene classificato, secondo il D. Lgs. 152/99 in base al valore medio, rilevato per ogni parametro di base o addizionale nel periodo di riferimento : tale stato è articolato in 5 classi (da 0 a 4).
Come già detto lo stato ambientale dei corpi idrici sotterranei è ottenuto incrociando il risultato chimico con quello quantitativo.

Ai fini di una prima caratterizzazione delle acque sotterranee della Campania nel 2002 è stata espletata la fase conosciti va preliminare, attraverso l'analisi di serie storiche di dati , non antecedenti il 1996, rappresentati vi di 422 punti d'acqua, raccolti presso i Diparti menti Provinciali dell'ARPAC ed altri Enti . Tale ricognizione ha consentito una prima caratterizzazione delle acque funzionale alla configurazione della rete sperimentale per il monitoraggio. Quest'attività è stata ampiamente illustrata nella II RSA della Campania (2003).

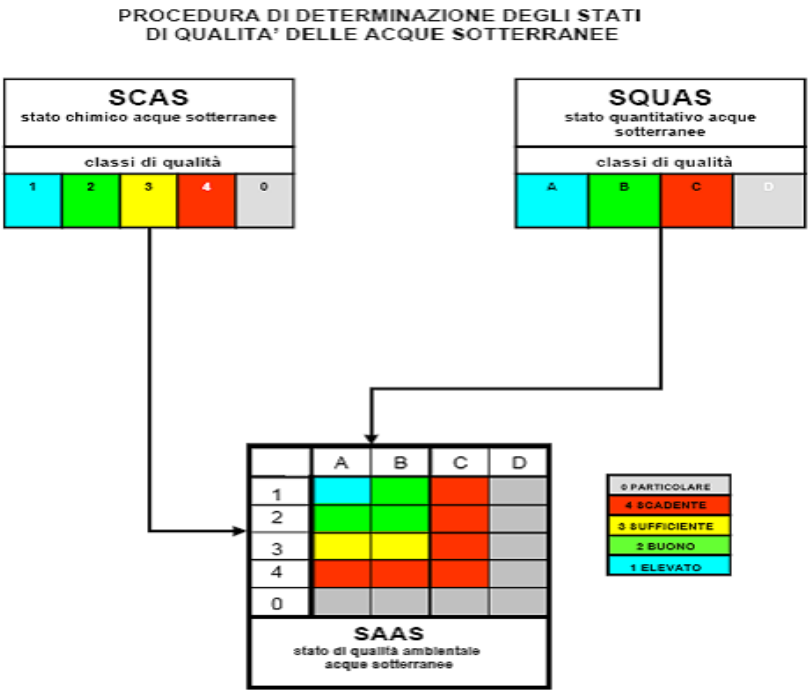


Fig. - Procedura di determinazione degli stati di qualità delle acque sotterranee (FONTE: Piano di Tutela delle Acque del Tevere)

A partire dal novembre 2002 è stata attivata la rete di monitoraggio preliminare, presso 117 stazioni di prelievo. Successivamente, con la stesura del progetto "Monitoraggio delle acque sotterranee" finanziato con i fondi del POR 2000-2006 (cfr. capitolo 2) è stata prevista l'attivazione di una rete costi tuita da 224 punti , di cui 40 anche con stazioni di monitoraggio in continuo. Progressivamente si è passati dalle 130 stazioni del 2003 alle 188 del 2006, con aumento del numero di campioni e delle tipologie di analisi, nel 2004 è stato avviato il monitoraggio sistematico dei microinquinanti e nel 2005 quello dei pesticidi.
I punti della rete, individuati di concerto con le Autorità di Bacino, consentono oggi il monitoraggio dei principali acquiferi carbonati ci, vulcanici ed alluvionali della regione incluse le aree a maggiore criticità ambientale. I punti sono di proprietà di enti gestori della risorsa idrica ovvero di amministrazioni pubbliche, solo in assenza di altre possibilità, si è fatto ricorso a punti d'acqua di privati .

Nel nostro caso il territorio comunale di Serrara Fontana interessa il corpo idrico sotterraneo denominato "Isola d'Ischia", monitorato tramite due punti di prelievo presenti sull'isola.



Fig. – Corpo idrico sotterraneo dell'Isola d'Ischia con evidenziati i 2 punti di prelievo.

Il risultato complessivo della classificazione dello stato chimico basato sui dati 2002-2006 per l'intera regione è riportato nella successiva figura ed evidenzia la scarsa qualità dell'acquifero dell'Isola d'Ischia (Classe 0-2) con particolare contaminazione di nitrati.

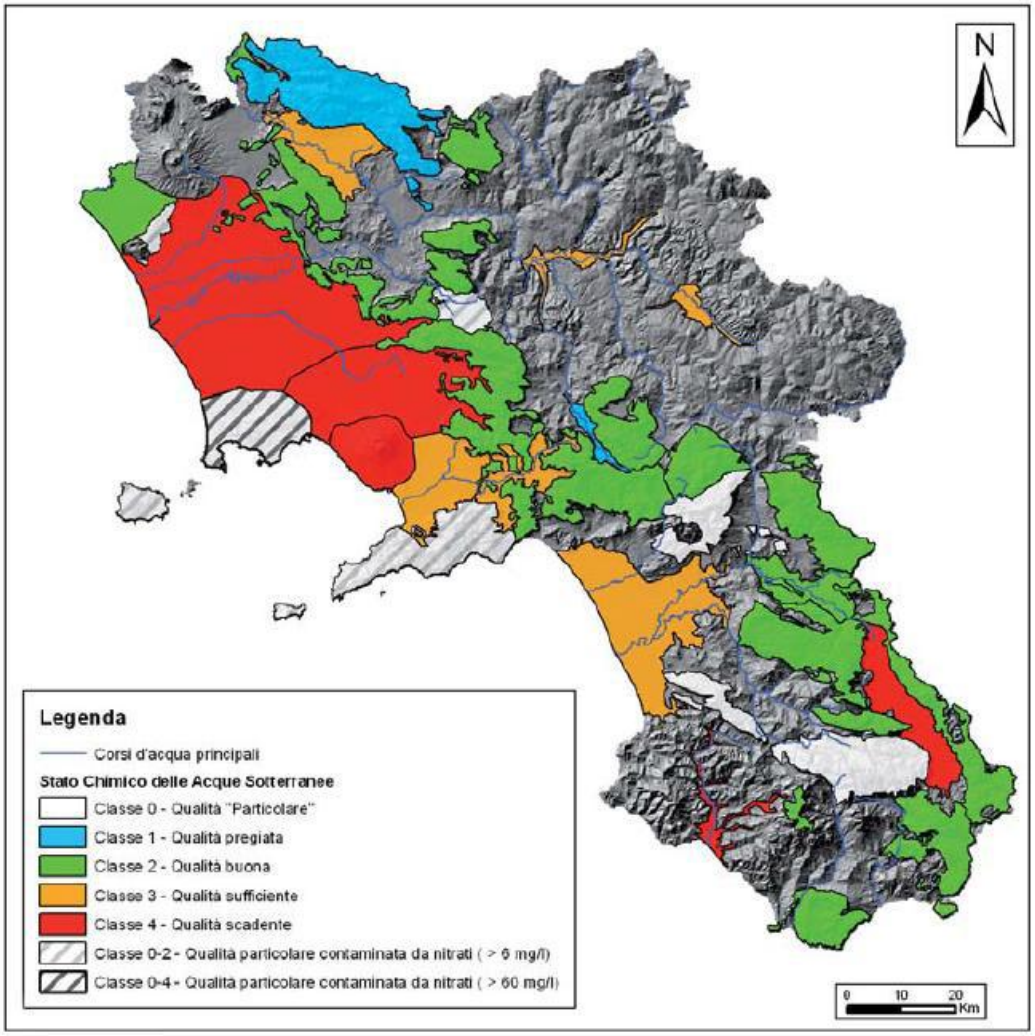


Fig. - Classificazione dello stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei

Nella successiva tabella i dati numerici che hanno portato alla precedente classificazione.

Tab. - Classificazione dello stato qualitativo, quantitativo e ambientale dei corpi idrici sott erranei elaborata dai dati della rete di monitoraggio 2002-2006 e dai dati del Piano di Tutela delle Acque (da SOGESID 2006, modifi cato ARPAC 2007).

CORPO IDRICO SOTTERRANEO	Conducibilità elettrica specifica	Cloruri	Manganese	Ferro	Nitrati	Solfati	Ione ammonio	Altri parametri critici	Stato Chimico	Stato Quantitativo	Stato Ambientale
	µS/cm	mg/L	µg/L	µg/L	mg/L	mg/L	mg/L				
Alta Valle del Sabato	379	10.4	6	16	1.9	4.1	0.00				
Basso corso del Volturno - Regi Lagni	2855	747.4	711	378	48.6	185.1	8.32				
Bassa Valle del Tanagro	368	55.9	1	9	6.2	28.7	0.00				
Campi Flegrei	1252	108.9	5	55	86.6	136.0	0.01	As, F			
Isola di Ischia	18212	7466.4	371	58	14.9	771.1	0.61	As, B, F, Se			

6.3.2 Le acque termali

Le acque termali dell'Isola d'Ischia sono ben conosciute ed utilizzate fin dall'antichità, come dimostrano i numerosi reperti archeologici conservati presso il Museo Archeologico di Villa Arbusto a Lacco Ameno. I Greci infatti utilizzavano le acque termali per ritemprare lo spirito ed il corpo e come rimedio per la guarigione dei postumi di ferite di guerra attribuendo alle acque poteri soprannaturali.

Non a caso presso ogni località termale sorgevano templi dedicati a divinità come quello di Apollo a Delfi. Se i Greci furono i primi popoli a conoscere i poteri delle acque termali, i Romani le esaltarono come strumento di cura e relax attraverso la realizzazione di Thermae pubbliche ed utilizzarono sicuramente e proficuamente le numerose sorgenti dell'Isola anche senza fastosi insediamenti; nell'Isola infatti non sono state rinvenute, come invece a Roma, imponenti vestigia di edifici termali.

Il declino della potenza di Roma coincise con l'abbandono dell'uso dei balnea anche ad Ischia: non ci sono infatti tracce dell'uso delle acque nel Medioevo.

Di terme e termalismo si riprende attivamente a parlare nel Rinascimento ed un impulso decisivo alla moderna medicina termale venne dato da Giulio Iasolino, un medico calabrese, docente presso l'Università di Napoli, che verso la fine del 1500, affascinato dal clima e dai fenomeni di vulcanismo secondario (fumarole ed acque termali), intuendo le potenzialità terapeutiche del mezzo termale, effettuò un meticoloso censimento delle sorgenti, ne individuò la composizione delle acque e compì dettagliate osservazione circa gli effetti delle stesse su numerose patologie che affliggevano i suoi contemporanei.

Per quanto riguarda la composizione chimica delle acque nel corso del decennio 1988-1998 sono state monitorate 83 aziende termali, ubicate in corrispondenza di sorgenti e pozzi significativi per la ricostruzione dello schema di circolazione idrica. I prelievi sono stati effettuati periodicamente nei Comuni di Casamicciola (22 aziende termali), Ischia (28 aziende termali), Forio (17 aziende termali), Serrara Fontana (7 aziende termali), Lacco Ameno (7 aziende termali), Barano (2 aziende termali).
Le analisi hanno riguardato la determinazione dei principali parametri chimico-fisici (temperatura pH, conducibilità elettrica) e quella di una gran serie di anioni e cationi. Le concentrazioni dei cationi sono state determinate mediante spettrofotometria di assorbimento atomico, quelle degli anioni attraverso cromatografia ionica e quella della silice con metodo colorimetrico. È emerso che le acque sotterranee dell'isola sono molto varie e caratterizzate, in genere, da:

- temperatura compresa tra 18 e 90°C;
- conducibilità elettrica compresa tra 841 e 56000 mS/cm; elevati tenori in alcali e silice (fino a circa 600mg/l), tipici questi ultimi di circuiti idrici sotterranei in rocce vulcaniche potassiche.

Si riconoscono quattro gruppi di acqua:

- bicarbonato - calciche;
- bicarbonato - alcaline;
- di transizione;
- solfato - clorurato – alcalino

direttamente collegabili al modello geologico vulcanico dell'Isola.

6.3.3.- La rete acquedottistica e le captazioni

Il territorio comunale di Serrara Fontana è servito da una rete acquedottistica gestita, dalla società CISI. Dal Piano d'Ambito della ATO di cui il territorio comunale di Serrara Fontana fa parte si ricava che la rete acquedottistica copre il 70% (2.106 su 3008 dati 1999) degli abitanti, con una lunghezza della rete di distribuzione di 58 km e , come tutte le rimanenti reti dei comuni dell'Isola d'Ischia evidenzia crisi nei mesi di Luglio e Agosto.

Attualmente il gestore fornisce sul territorio comunale 481.482 mc/anno di acqua potabile

6.3.4.- La rete di fognatura, la depurazione e gli scarichi

Per quanto riguarda il servizio di fognatura dal Piano d'Ambito si evince una copertura di circa il 30% (1244 su 3008 dati 1999) abitanti su della popolazione e 1 km totali di rete fognaria.

I volumi scaricati rispettivamente in fognatura a livello comunale sono 101.589 mc e il recettore finale è il mare.

6.3.5 - Le acque balneabili

Come si rileva dai dati disponibili sul sito dell'ARPA Campania la qualità delle acque balneabili del Comune di Serrara Fontana è eccellente ad eccezione della zona del porto non controllata poiché in divieto permanente di balneazione.

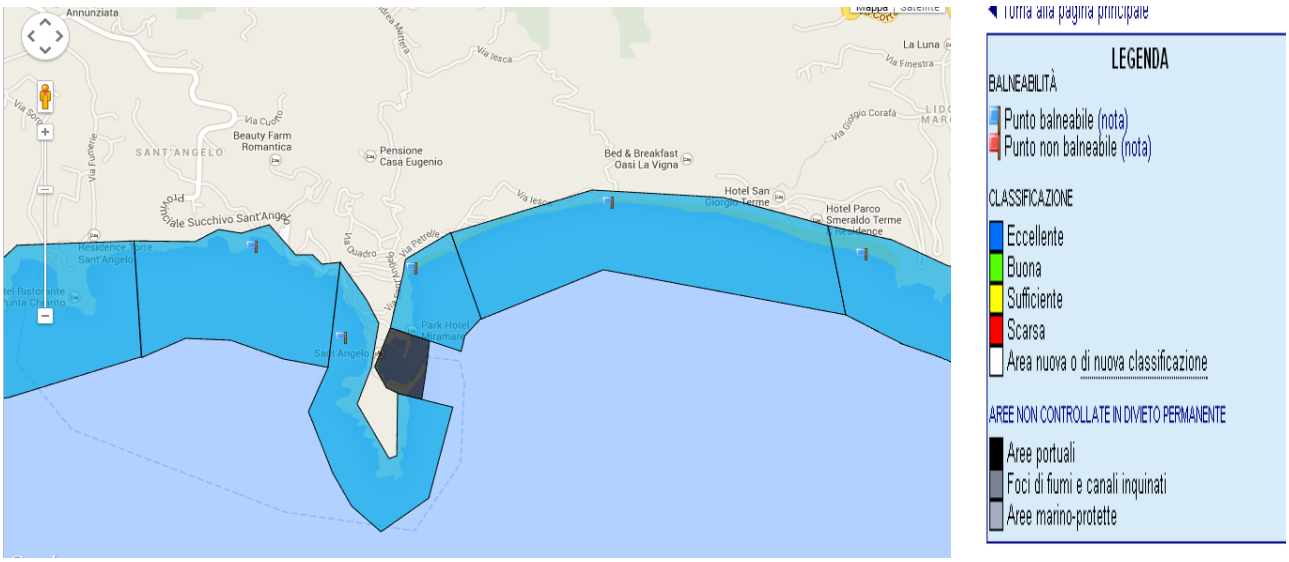
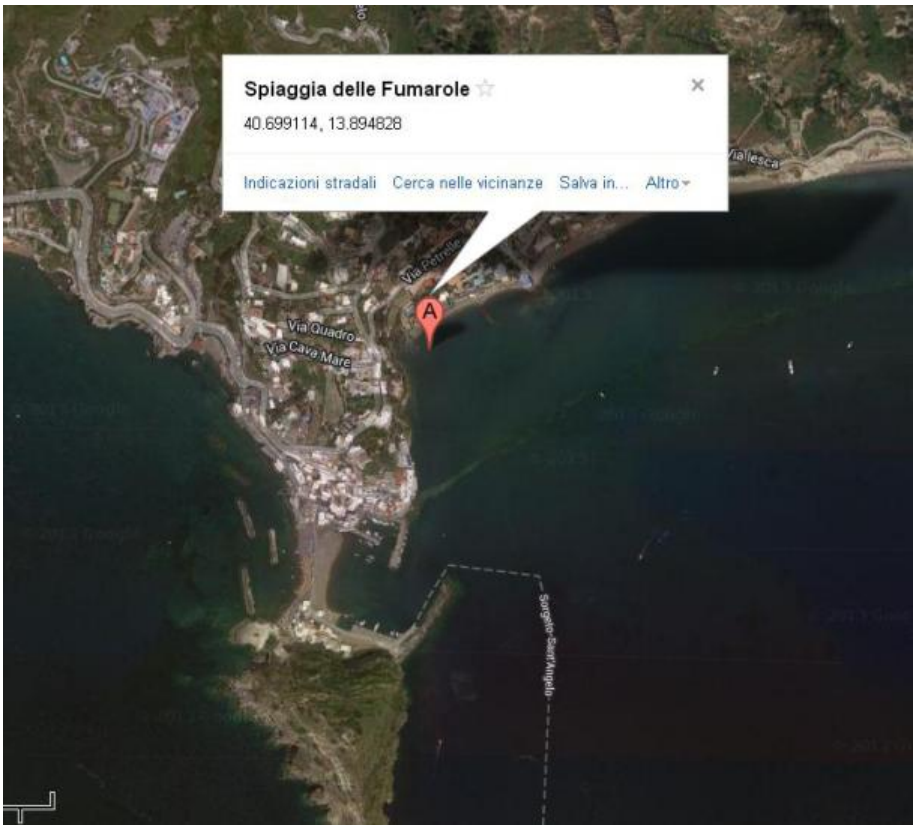


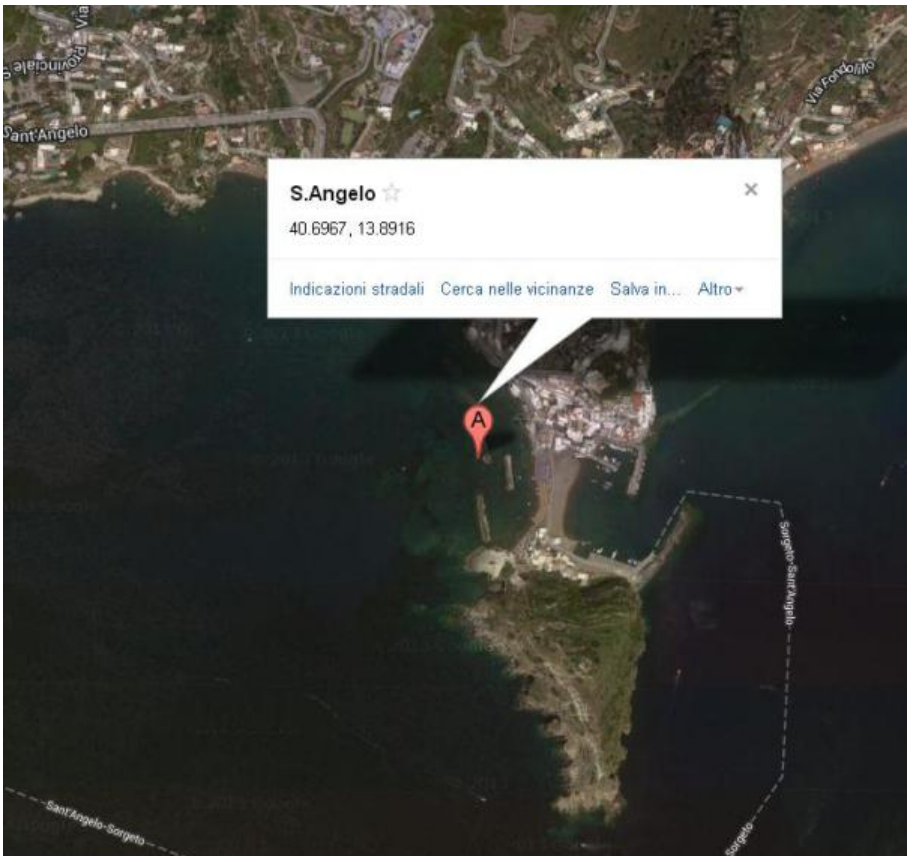
Fig. – Estratto mappa monitoraggio balneazione

In particolare i punti di monitoraggio ricadenti nell'ambito comunale sono:

- Spiaggia delle Fumarole



- S.Angelo



- Succhivo



A titolo esemplificativo si riportano per ciascuna stazione i dati relativi al 2012:

Provincia	Napoli
Comune	Serrara Fontana
Codice Punto	001 (ex 128)
Punto di prelievo	Spiaggia delle Fumarole
Dove si trova?	

Data di prelievo	Ora	Tipo di analisi	Temperatura aria	Temperatura acqua	Enterococchi intestinali (UFC o MPN /100ml)	Escherichia coli (UFC o MPN /100ml)
2012-04-23	12:55	R	18	16	10	20
2012-05-23	12:56	R	23	21	20	10
2012-06-18	13:45	R	31,5	26,2	10	10
2012-07-16	13:42	R	32	26,3	10	10
2012-08-08	13:10	R	33	27,3	10	10
2012-09-11	14:15	R	28	25,8	20	10

Provincia	Napoli
Comune	Serrara Fontana
Codice Punto	002 (ex 129)
Punto di prelievo	S.Angelo
Dove si trova?	

Data di prelievo	Ora	Tipo di analisi	Temperatura aria	Temperatura acqua	Enterococchi intestinali (UFC o MPN /100ml)	Escherichia coli (UFC o MPN /100ml)
2012-04-16	12:40	R	17,9	15,2	10	10
2012-05-15	12:30	R	30	21,2	10	10
2012-06-11	13:46	R	28,4	22,8	10	10
2012-07-09	15:04	R	34,5	27,4	10	10
2012-08-06	15:20	R	35,8	28	10	10
2012-09-05	13:40	R	27,8	25,3	10	10

Provincia	Napoli
Comune	Serrara Fontana
Codice Punto	003 (ex 130)
Punto di prelievo	Succhivo
Dove si trova?	

Data di prelievo	Ora	Tipo di analisi	Temperatura aria	Temperatura acqua	Enterococchi intestinali (UFC o MPN /100ml)	Escherichia coli (UFC o MPN /100ml)
2012-04-16	12:34	R	17,9	15,2	10	10
2012-05-15	12:26	R	23,6	21	10	10
2012-06-11	13:40	R	28,4	22,8	10	10
2012-07-09	14:57	R	34,5	27,3	10	10
2012-08-06	15:12	R	35,6	27,8	10	10
2012-09-05	13:34	R	27,8	25,3	10	10

6.4.- Suolo

6.4.1.- Caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrauliche

L'isola d'Ischia situata a 35 km SW di Napoli, insieme a Vivara, Procida e Monte di Procida costituisce un allineamento di complessi vulcanici a direzione anti.appenninica.

Il vulcanismo dell'area comprende Ischia, Procida, Campi Flegrei e Somma Vesuvio legato all'evoluzione Plio-Quaternaria del bordo tirrenico dell'Appennino meridionale, caratterizzata da intense fasi tettonica, correlate all'apertura del Tirreno che hanno dato luogo a strutture ad horst e graben a direzione NW-SE e NE-SW determinando le condizioni per la genesi dei fusi magmatici e per la loro risalita.

Lìisola di Ischia, in particolare è caratterizzata da un complesso assetto strutturale determinato dalla presenza di diversi sistemi di faglie e fratture di origine tettonica e vulcano tettonica. L'isola è situata lungo un sistema di faglie orientato in direzione NE.SW, che si estende fino all'Isola di Procida ed ai Campi Flegrei.

L'espressione superficiale di questo sistema di fratture nella parte sud orientale dell'isola è data dalla faglia che disloca i duomi lavici di Campagnano, N. di Vezzi, M. Barano e punta Signora. Anche gli edifici vulcanici di Vateliero Molara e Cava Nocelle, ugualmente situati nel settore sud orientale dell'isola sono allineati lungo questo sistema di faglie. Nel settore sud occidentale dell'isola l'area morfologicamente depressa compresa tra Sant'Angelo e Citara è invece legata alla direzione NW-SE. La depressione morfologica che attualmente corrisponde alla parte centrale dell'isola rappresenta verosimilmente la caldera formatasi nel corso dell'eruzione del Tufo Verde dal M. Epomeo. Tale area colmata dei depositi del tufo Verde e dai depositi Marini che su di essi si sono andati depositando, è stata successivamente interessata da fenomeni di risorgenza. Tali fenomeni hanno interessato solo la parte centrale della caldera determinandone lo smembramento in una serie di blocchi dislocati in maniera differenziale. Le modalità di sollevamento e deformazione del blocco del M. Epomeo hanno influenzato la distribuzione dei centri vulcanici attivi negli ultimi 10 ka alla periferia del blocco stesso: essi infatti sono concentrati esclusivamente lungo il suo margine occidentale Le evidenze di carattere stratigrafico e strutturale, unitamente alle variazioni composizionali dei prodotti del tempo, sono state usate per suddividere la storia vulcanologica dell'Isola di Ischia e del suo sistema magmatico in 3 periodi di attività:

1. I PERIODO DI ATTIVITÀ' (55-33 ka):

Questo periodo di attività cominciò con l'eruzione del Tufo Verde del M. Epomeo. Questa unità, costituita principalmente da ignimbriti, è stata depositata in parte in mare, in un'area situata in corrispondenza della attuale parte centrale dell'isola, ed in parte ha ricoperto le zone allora emerse. Il Tufo Verde depositato in ambiente subacqueo è attualmente esposto al M. Epomeo. Il Tufo Verde

depositato in ambiente subaereo, è attualmente esposto al M. Vico, a Sant'Angelo ed alla Scarrupata di Barano, lungo la periferia dell'isola. Dopo l'eruzione del Tufo Verde, l'attività vulcanica proseguì con una serie di eruzioni esplosive magmatiche ed idromagmatiche, fino a circa 33 ka b.p. Le rocce originate nel corso di queste eruzioni sono esposte lungo le falesie tra Sant'Angelo e Punta Imperatore, a Citara ed al M. Vico.

2. II PERIODO DI ATTIVITÀ' (28-18 ka):

Il secondo periodo di attività iniziò con l'eruzione di Grotta di Terra, avvenuta circa 28 ka b.p. lungo la costa sud-orientale dell'isola, che fu alimentata da magma a composizione trachibasaltica. Successivamente l'attività vulcanica è continuata sporadicamente fino a 18 ka b.p., con l'emissione di magmi trachitici che hanno alimentato eruzioni effusive ed esplosive (magmatiche e freatomagmatiche), con la messa in posto di colate laviche, depositi da caduta e la costruzione di tuff ring e tuff cone. Le rocce appartenenti a questo periodo di attività sono ben esposte alla Grotta del Mavone, a M. di Vezzi, nell'area di Sant'Anna e Carta Romana, a M. Cotto e tra Punta Imperatore e Sant'Angeto.

3. III PERIODO DI ATTIVITÀ' (10 ka b.p. - 1302 d.C.):

Il terzo periodo di attività è cominciato circa 10 ka b.p. dopo un periodo di stasi relativamente lungo, ed è proseguito anche in epoca storica con una serie di eruzioni, di cui l'ultima è avvenuta nel 1302 d.C., determinando la formazione della colata lavica dell'Arso. Questo periodo è stato caratterizzato da eruzioni sia effusive, che hanno generato colate e duomi lavici, sia esplosive (magmatiche e freatomagmatiche) che hanno generato piccoli tuff ring e depositi piroclastici da caduta. La maggior parte dei centri eruttivi attivi in questo periodo è situata nella depressione posta ad est del M. Epomeo, e comprende Posta Lubrano, M. Rotaro, Fondo d'Oglio, Trippodi, Costa Sparaina, Montagnone, Vateliero, Cava Nocelle, Molara e Selva del Napolitano.

Solo alcuni centri, come ad esempio quelli da cui si sono originati la colata lavica di Zaro ed il deposito piroclastico dell'unità di Chiarito, sono ubicati al di fuori di quest'area. Nel settore occidentale dell'isola, in sovrapposizione alle formazioni in sede prima descritte (tufo verde, tufo di P.ta Imperatore etc.), che ne rappresentano il substrato geologico, giaccioni gli accumuli delle colate detritiche (debris flow) antiche.

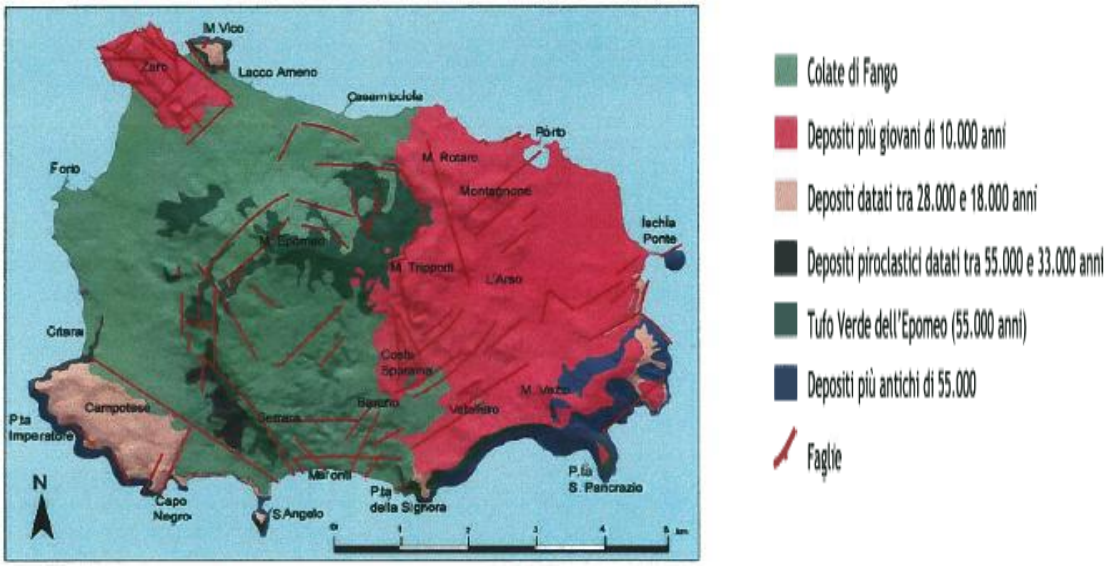


Fig. – Carta geologico Strutturale dell'Isola di Ischia (fonte: http://eprints.bice.rm.cnr.it/3026/1/DOC[1].pdf_Cava_Ruffano_S.Angelo_Isola_D'Ischia.PDF)

Da un punto di vista topografico l'isola d'Ischia, si estende su una superficie di circa 46 Km con quote del p.c. che raggiungono circa i 790 metri sul l.m.m. in corrispondenza della cima del M.te Epomeo.
Morfologicamente l'ambiente si presenta molto vano ed articolato perché caratterizzato da una grossa instabilità dovuta ad una attività vulcanica recente e ad una complessa storia tettonica. Il sollevamento dell'horst dell'Epomeo, avvenuta in tempi relati-vamente recenti, rappresenta l'evento vulcano-tettonico che controlla maggiormente la morfologia.
I versanti sono caratterizzati generalmente da pendenze molto variabili, con valori massimi (pareti subverticali), in corrispondenza di linee tettoniche, della falesia costiera o delle strette incisioni torrentizie (cave) che drenano le acque meteoriche e sorgentizie verso mare.
Per quanto concerne il settore meridionale dell'isola, in cui ricade l'area del comune di Serrara Fontana, in sovrapposizione alle formazioni in sede prima descritte (tufo verde, tufo di P.ta Imperatore etc.) che ne rappresentano il substrato geologico, giacciono gli accumuli delle colate detritiche antiche.
Trattasi di depositi ben consolidati il cui spessore massimo supera i 100 metri, come si osserva nelle profonde incisioni che dissecano il versante meridionale di Monte Epomeo.
L'origine di tali accumuli, come già detto, è da connettere al progressivo sollevamento del blocco epomeico che ha innescato violenti processi erosivi e, quindi di debris flow lungo i versanti meridionali, in un periodo di tempo in cui le condizioni climatiche inducevano forti quantitativi di pioggia.

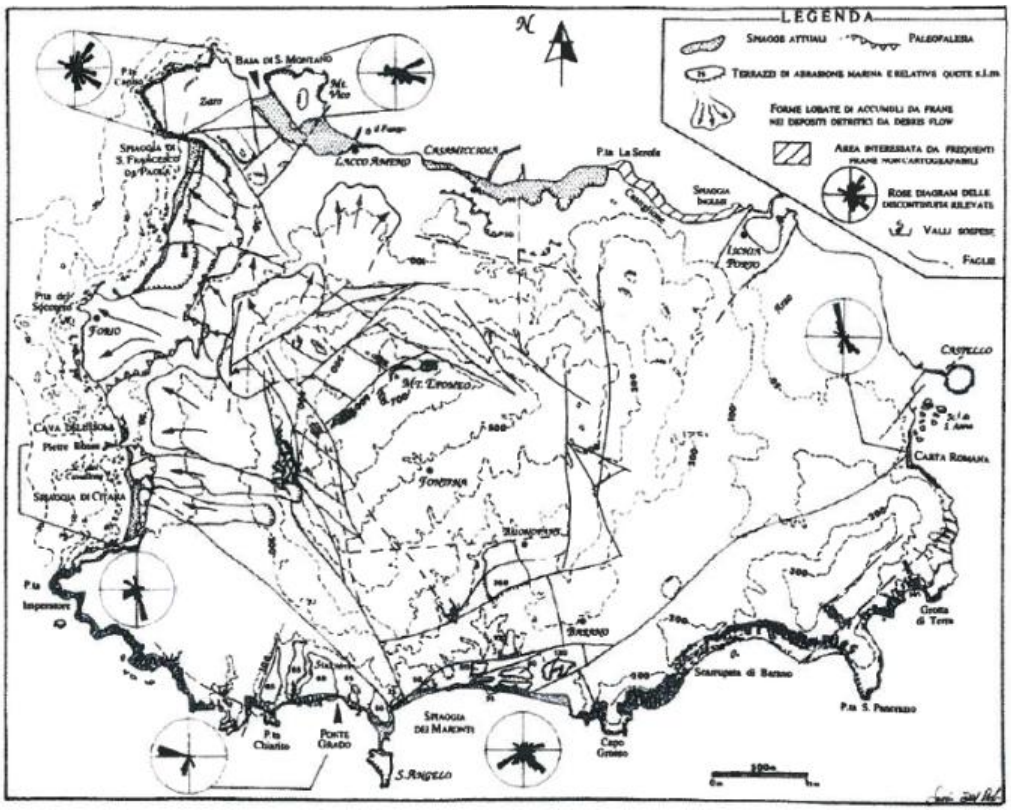


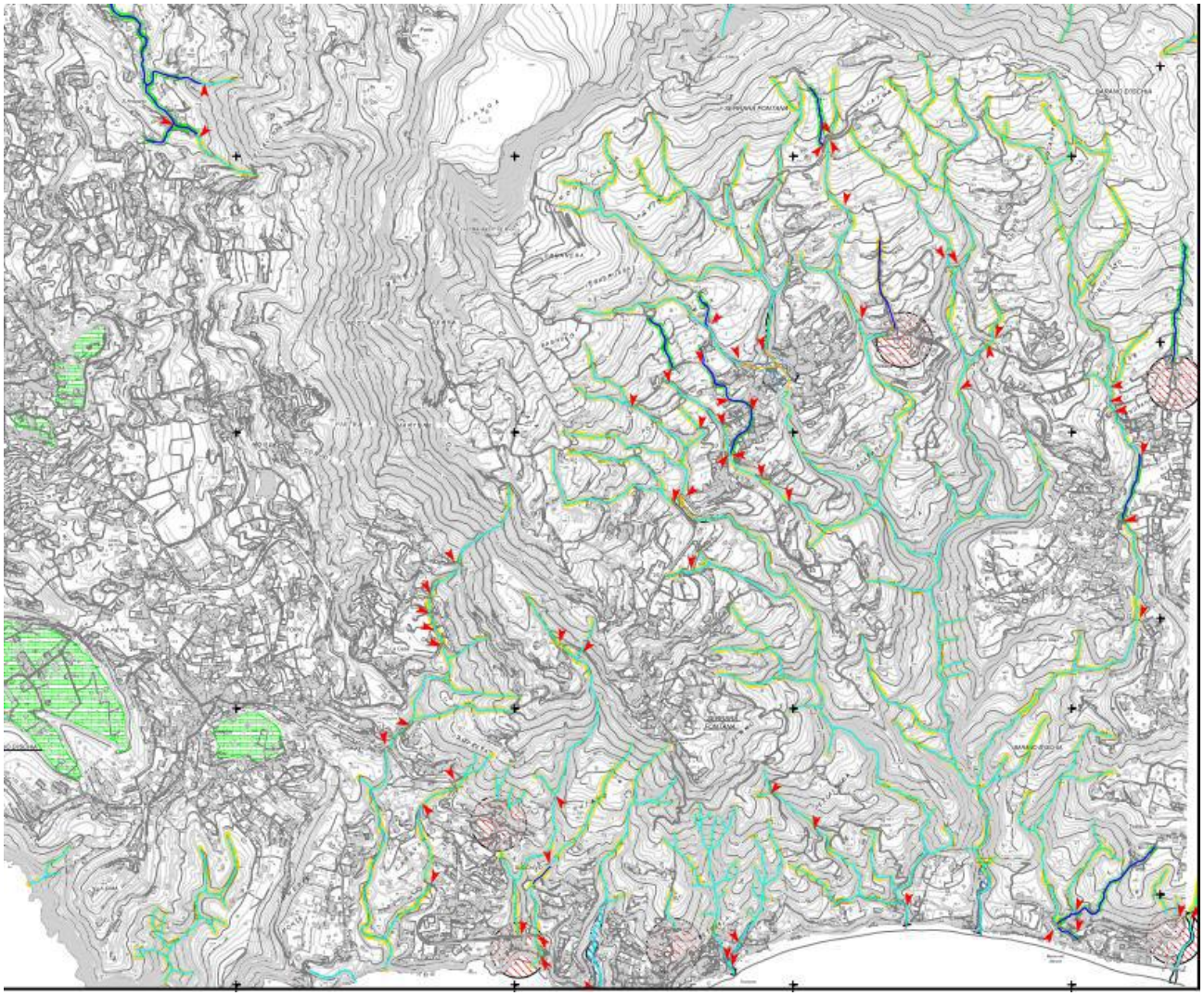
Fig. – Carta morfo strutturale dell'Isola d'Ischia (fonte: http://eprints.bice.rm.cnr.it/3026/1/DOC[1].pdf_Cava_Ruffano_S.Angelo_Isola_D'Ischia.PDF)

Nel particolare per quanto riguarda il settore SW dell'isola compreso tra Punta Imperatore e la penisola di Sant'Angelo, nel quale ricade l'area comunale, questo presenta coste alte e molto frastagliate impostate nelle formazioni di base rappresentate dai depositi lavici pre-Tufo Verde, e dai depositi tufacei successivi.

Analisi aerofotogrammetriche e rilievi diretti, hanno permesso di riconoscere alcune valli sospese esposte lungo la falesia, distribuite a quote comprese tra 10 e 100 metri s.l.m., ed un'ampia superficie terrazzata, a quota 65 m s.l.m., retrostante il tratto di costa tra P.ta Chiarito e Sant'Angelo, che risulta dissecata in 5 lembi da profondi fossi di incisione meglio conosciuti come “cave”.

6.4.2.- Rischio idraulico, geomorfologico e sismico

Dal punto di vista della pericolosità idraulica si riportano le tavole della pericolosità idraulica e del rischio idraulico estratte Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Nord occidentale, dalla quale di evince chiaramente nel territorio comunale di Serrara Fontana i possibili rischi di allagamento sono dovuti a fenomeni da flusso iperconcentrato, nonché per la presenza di valloni , oppure per la fitta vegetazione in alveo, la presenza di rifiuti solidi, la riduzione di sezione o le sponde danneggiate



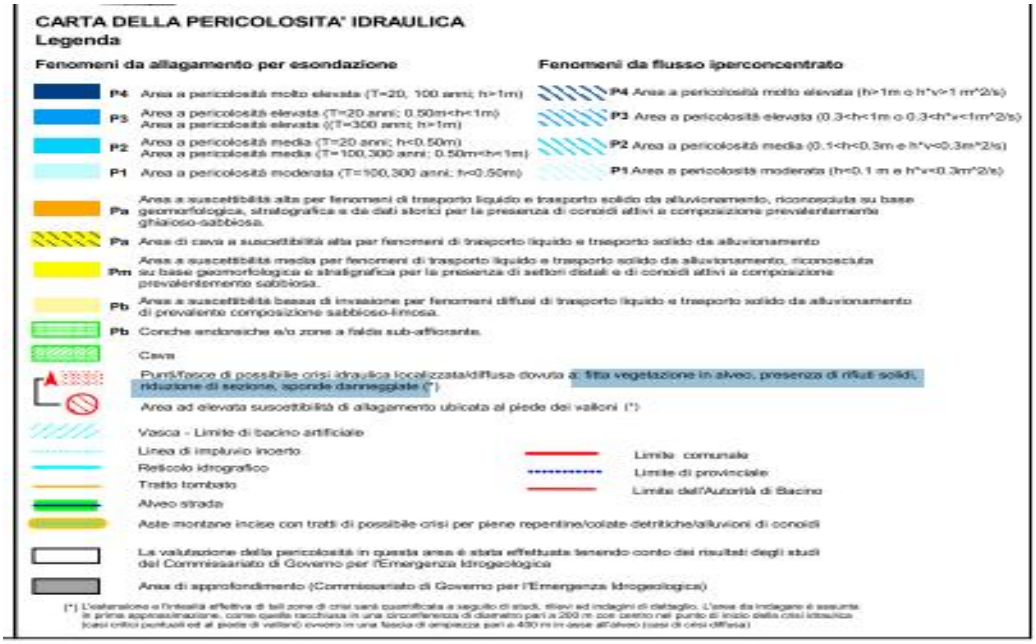


Figura – Estratto della Carta della pericolosità idraulica foglio 464070

Per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio geomorfologico ci sono ampie aree del territorio in pericolosità P3 Aree A suscettibilità alta all'innesco al transito e/o all'invasione di frana.

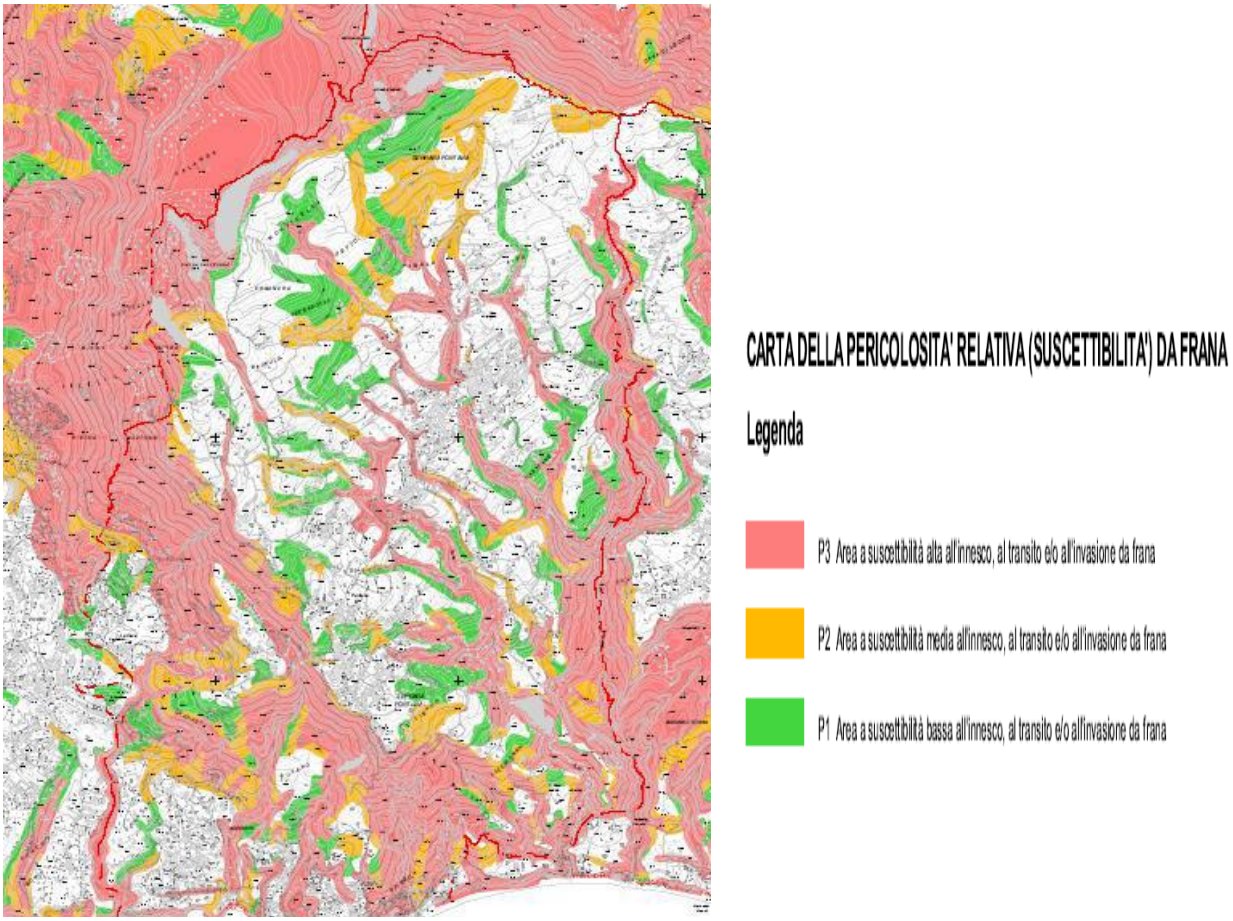


Figura – Estratto della Carta della pericolosità da frana foglio 464070

Per quanto riguarda la pericolosità sismica, la situazione definitasi in Campania con la D.G.R.C. 5447/02, pone il comune di Serrara Fontana nella fascia sismica S=9 (media sismicità), con conseguente classificazione in cat. 2 media sismicità.

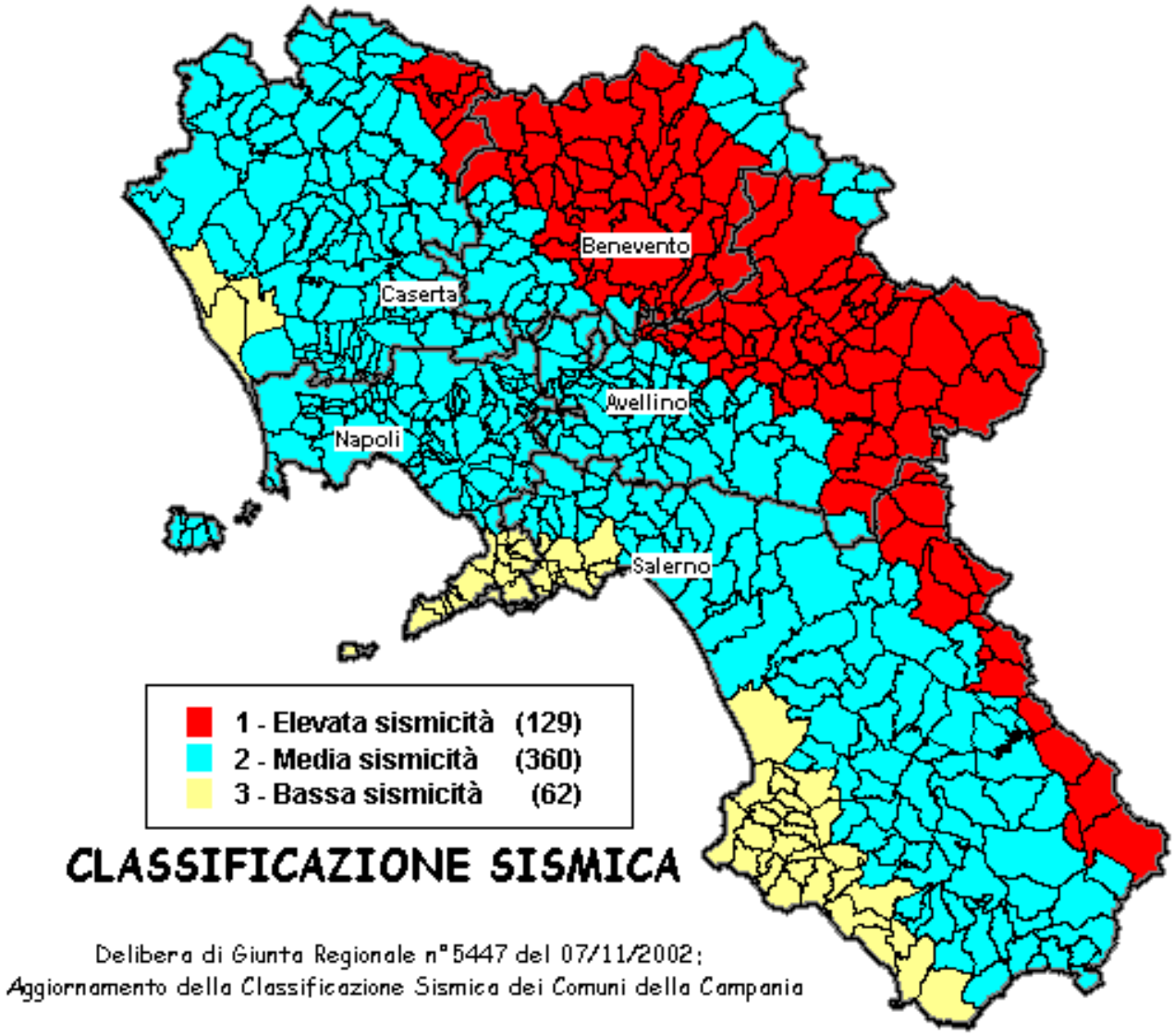


Figura – Riclassificazione sismica del territorio regionale campano (Fonte Portale Smiica Campania)

6.4.3 - Attività agro silvo pastorali e destinazione d'uso dei suoli.

La maggior parte del territorio del comune di Serrara Fontana è interessato dai Sistemi colturali e particellari complessi e dagli ambienti urbanizzati e superfici artificiali.

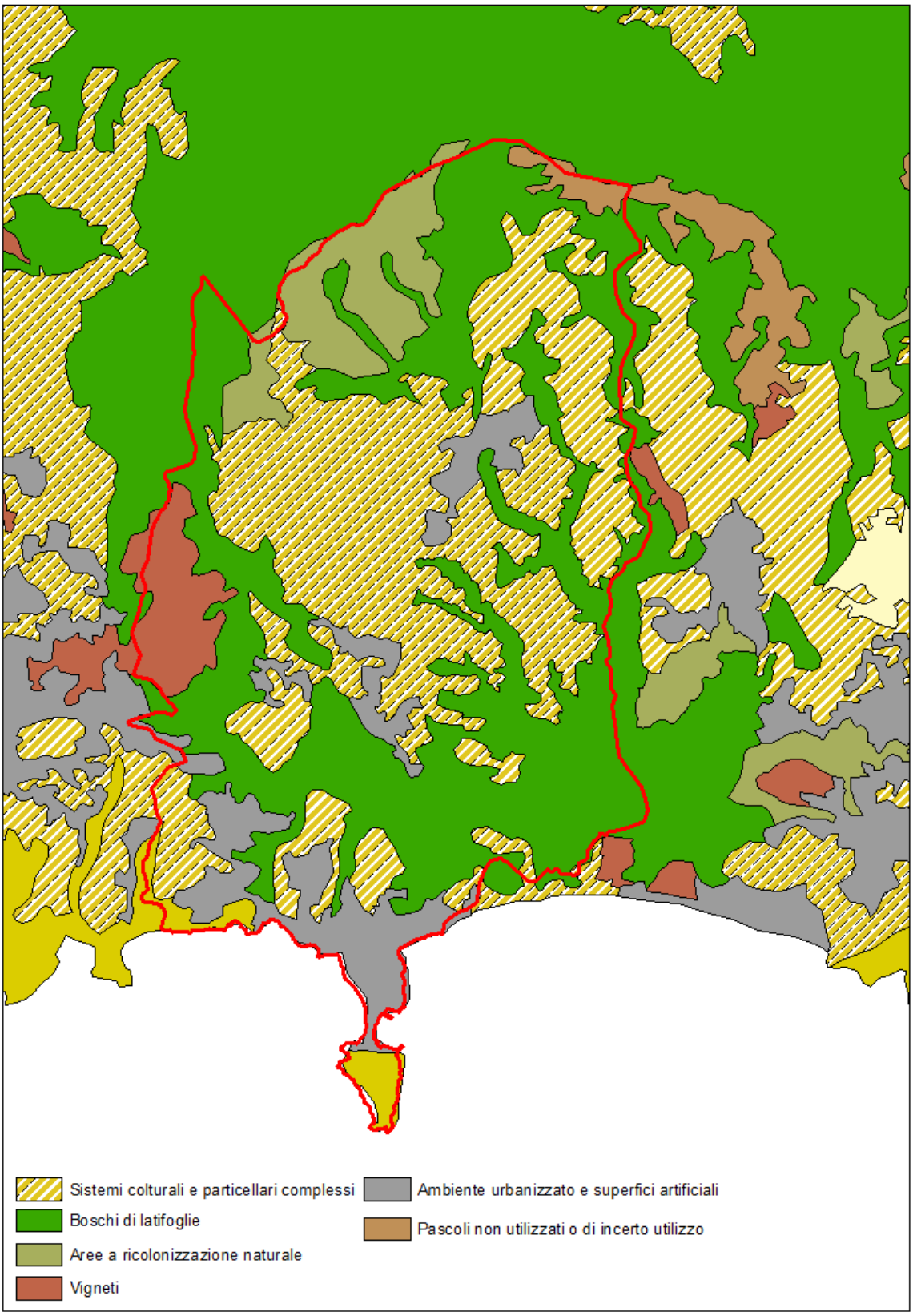


Figura x – Rappresentazione uso del suolo comune di Serrara Fontana (SIT Regione Campania)

Nel territorio comunale numerosi appezzamenti sparsi risultano adibiti a vigneto, mentre nella parte a nord del territorio comunale (Monte Epomeo) vi è un'area a ricolonizzazione naturale in parte indicata come SIC .

Il comune di Serrara Fontana rimane comunque prevalentemente agricolo, con particolare attenzione alla viticoltura e in parte all'allevamento di capre e pecore.

6.4.4.- Siti contaminati

Con il termine "sito contaminato" ci si riferisce a tutte quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione delle caratteristiche qualitative dei terreni, delle acque superficiali e sotterranee, le cui concentrazioni superano quelle imposte dalla normativa.

La legislazione relativa ai siti contaminati è in fase di modifica: il D.M. 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati", è stato sostituito dal Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, anch'esso in corso di riformulazione.

Per quanto riguarda i siti contaminati la fonte conoscitiva più aggiornata è la Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania del 2009, redatta da ARPAC, ma non presenta dati disaggregati a livello comunale per cui dovremo far riferimento al volume *Siti contaminati in Campania* (2008), dal quale risulta che in comune di Serrara Fontana non sono presenti siti Contaminati

6.5.- Reti ecologiche ed ecosistemi – aree protette – biodiversità - ambiente

6.5.1.- Ecosistemi e reti ecologiche

Il PTCP della provincia di Napoli tra le tavole progettuale riporta la Tavola 1.02.00 recante "Componenti della rete ecologica provinciale (REP)" dalla quale si evince come l'isola d'Ischia sia attraversata da un corridoio ecologico regionale che interessa anche il Comune di Serrara Fontana.

Per quanto riguarda gli aspetti della conservazione della biodiversità e della funzionalità, il rapporto preliminare ambientale di PTCP di Napoli ha individuato dalla lettura della Carta dell'uso del suolo Regionale (2002 cinque livelli di biodiversità della vegetazione sul territorio provinciale:

- biodiversità bassissima
- biodiversità bassa
- biodiversità media
- biodiversità alta
- biodiversità altissima

Come si evince dalla successiva figura l'isola di Ischia è occupata per gran parte da aree ad alta ed altissima biodiversità.

Nelle aree ad altissima biodiversità rientrano: castagneti, prati e pascoli permanenti, boschi, prati permanenti naturali, cespuglieti, arbusteti, vegetazione sclerofilla, ed infine, ma non meno importanti, sono spiagge e dune, rocce affioranti, le zone umide marittime e le acque interne.

Nella aree ad alta biodiversità rientrano: le superfici agricole caratterizzate da bassa intensità colturale e minimo impatto sull'ambiente (oliveti, agrumeti, vigneti, sistemi colturali complessi), le

aree a ricolonizzazione naturale o artificiale con vegetazione rada e degradate da incendi, aree generalmente naturali che hanno visto ridotta la propria biodiversità.

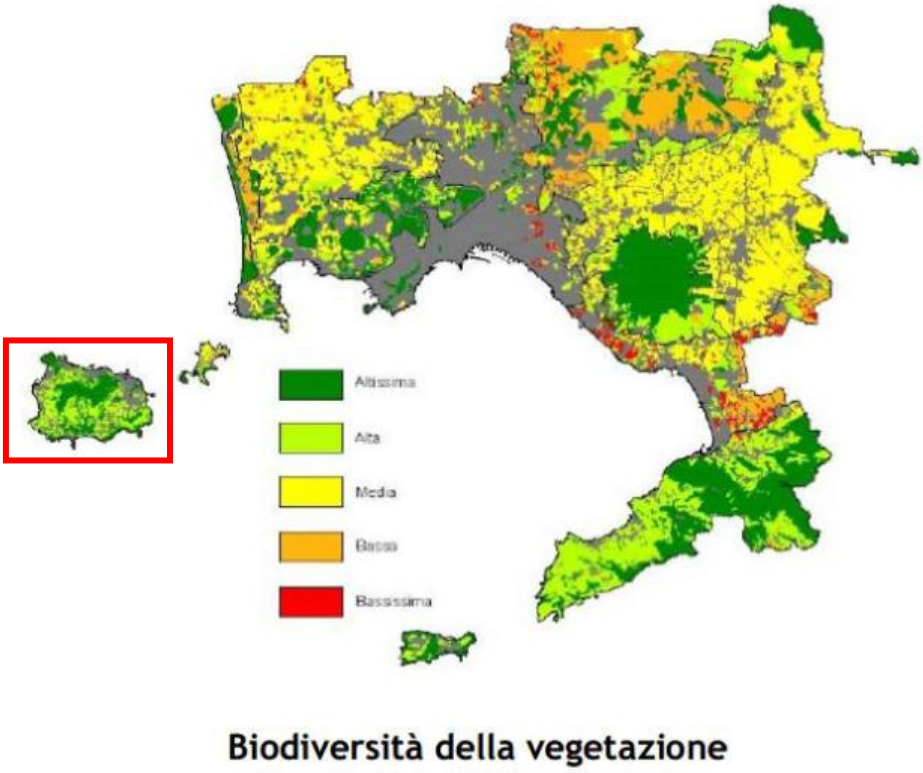


Figura –Biodiversità della vegetazione (Fonte:rapporto preliminare ambientale del PTCP prov. Napoli)

6.5.2.- Rete Natura 2000.

Il comune di Serrara Fontana, come già osservato, è interessato da diverse aree protette della Rete Natura 2000; per quanto riguarda i SIC troviamo:

- **IT8030005 - Corpo centrale dell'Isola di Ischia**: Isola di natura vulcanica dominata nella parte centrale dal Monte Epomeo (780 m). Presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi. Vegetazione con formazioni erbacee a terofite e graminacee e frammenti di vegetazione arbustiva mediterranea. Significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme (Woorwardia radicans). Importante stazione di Cyperus polystachyus. Interessante zona di avifauna migratoria. Ricca chirotterofauna.

- **IT8030010 - Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara:** Parco marino con fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei. Persistente attività fumarolica. Estese praterie sommerse di fanerogame marine. Ricche comunita' faunistiche associate alla Posidonia oceanica. Elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna, ed altri invertebrati. Presenza di Corallium rubrum. Zona di passo migratorio per Larus audovinii.

- **IT8030026 - Rupi costiere dell'Isola di Ischia**: Falesie vulcaniche affacciate sul Golfo di Napoli. Garighe costiere ad Helichrysum e vegetazione delle scogliere. Interessante avifauna migratrice (Pernis apivorus, Circus Pygargus) nidificazione di Falco peregrinus.

Per quanto riguarda le ZPS abbiamo:

- **IT8030010 - Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara:** Parco marino con fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei. Persistente attività fumarolica. Estese praterie sommerse di fanerogame marine. Ricche comunita' faunistiche associate alla Posidonia oceanica. Elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna, ed altri invertebrati. Presenza di Corallium rubrum. Zona di passo migratorio per Larus audovinii.
-

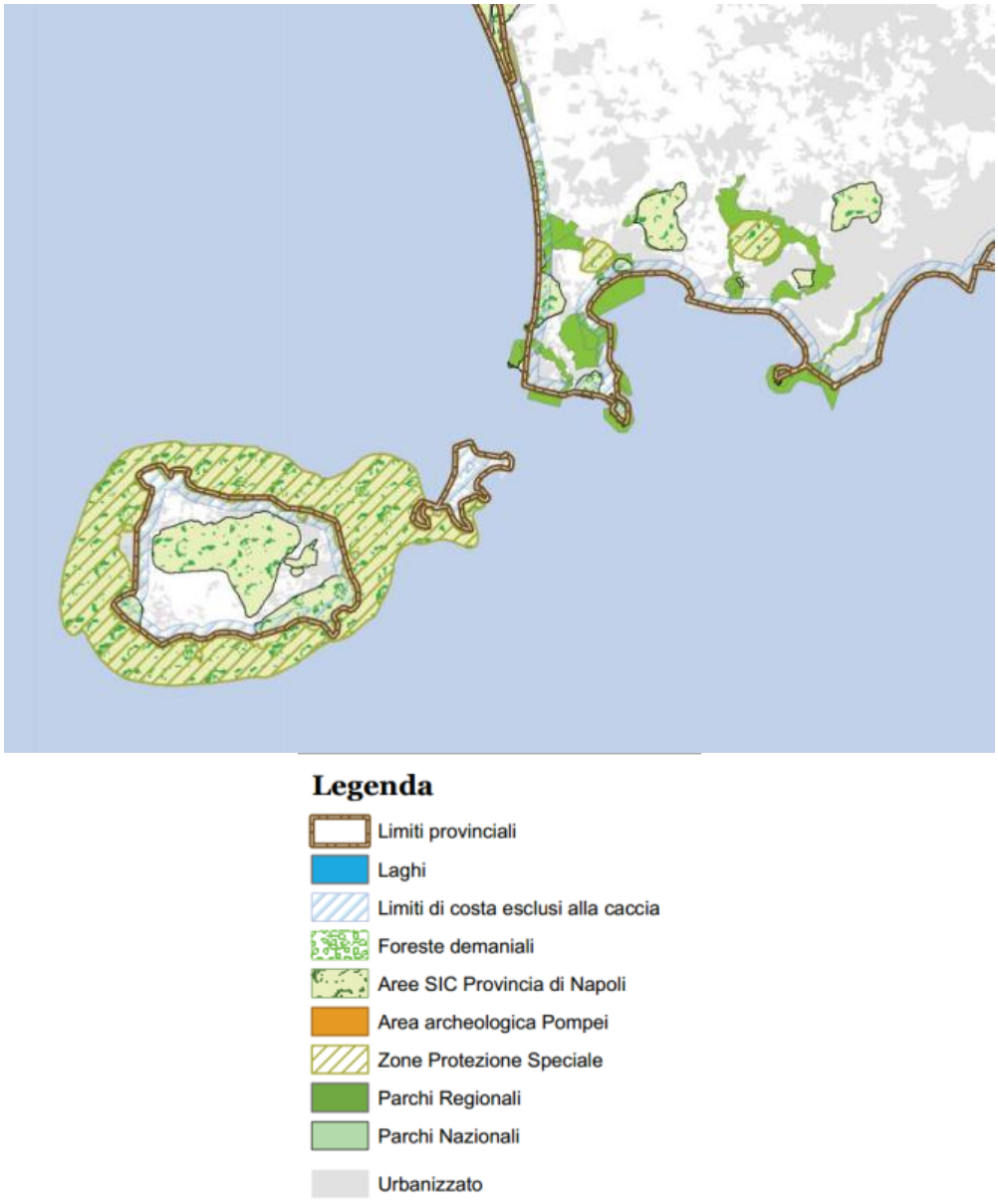


Fig. – Estratto Tavola 1 - Aree protette da altre leggi Piano Faunistico Venatorio Provincia di Napoli.

Tutta l'isola di Ischia, poi, è circondata dall' Area marina protetta "Regno di Nettuno", istituita dal Ministero dell'Ambiente nel 2007 e che protegge le aree marine tra le isole di Ischia, Procida e Vivara.

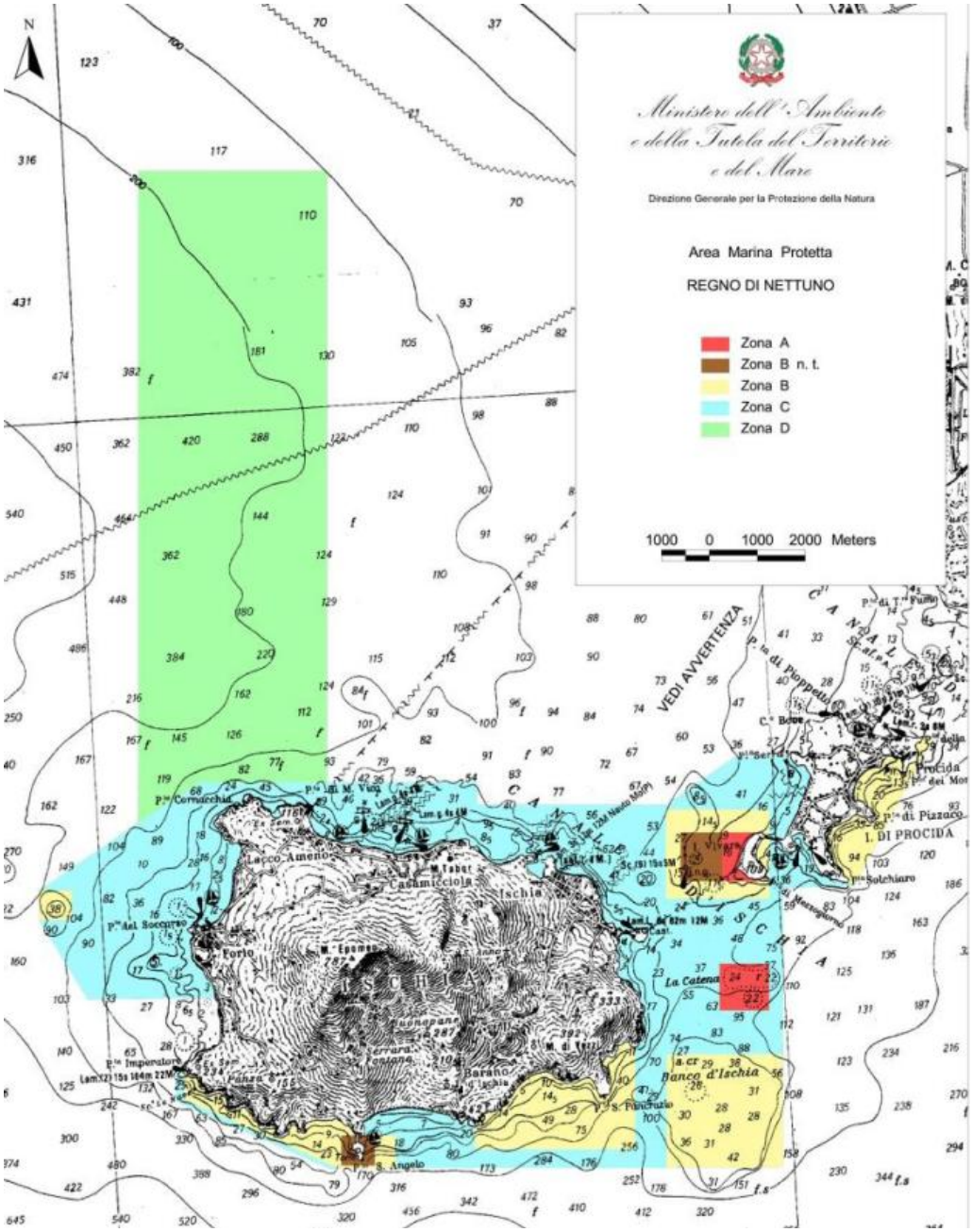


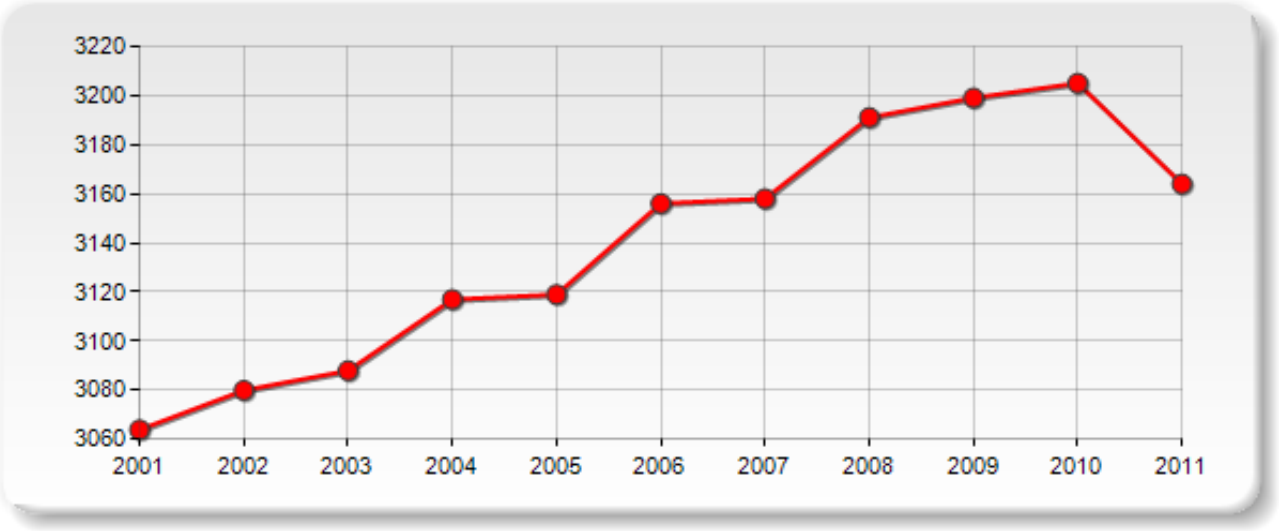
Fig.- Area marina protetta "Regno di Nettuno"

6.6.- Insediamento, viabilità e rifiuti

6.6.1.- Analisi della popolazione e della salute pubblica

Per quanto riguarda la salute pubblica gli unici dati a cui possiamo far riferimento sono quelli ISTAT (elaborati tramite URBISTAT - http://www.urbistat.it/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/serrara-fontana/63078/4).

Per quanto riguarda il 2011 la popolazione del comune di Serrara Fontana ammontava a 3.164 persone di cui il 50.3% femmine ed il 49.7% maschi con un totale di 1.256.



La popolazione è stata in costante crescita a partire dal 2010 fino al 2010 con un calo demografico nel 2011.

Per quanto riguarda la natalità e la mortalità, nel 2011 risultano 24 nati e 26 morti con un saldo naturale di -2, per quanto riguarda, invece, il saldo migratorio siamo a +1 con 51 iscritti contro 50 cancellati.

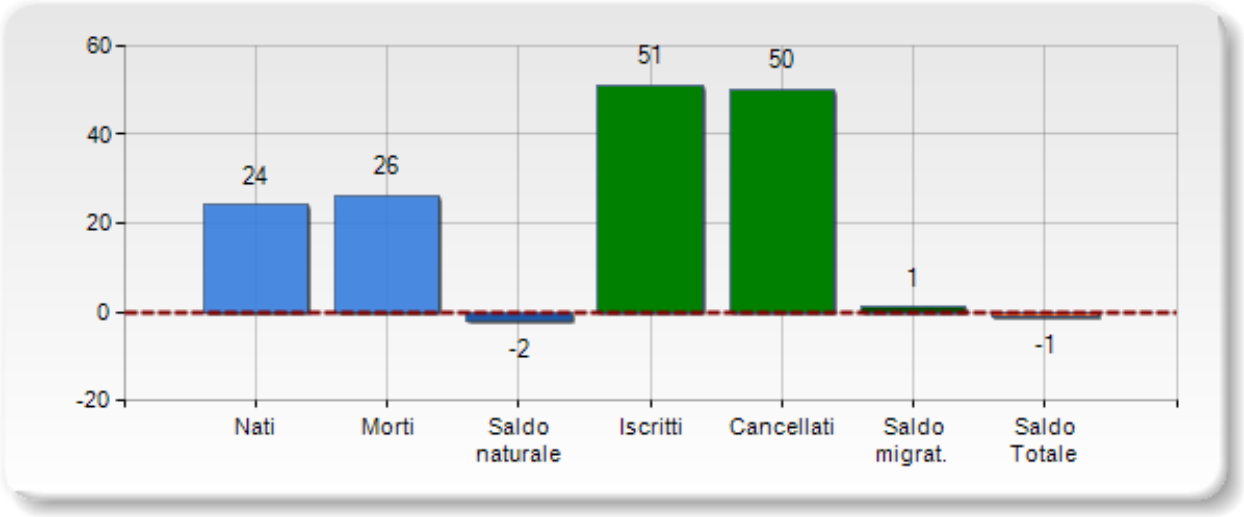


Fig. - Bilancio demografico Anno 2011 (Fonte Urbistat)

L'età media della popolazione (anno 2011) è 41.81 anni, con un Indice di vecchiaia (Indice di Vecchiaia = (Popolazione > 65 anni / Popolazione 0-14 anni) * 100) di 167.76

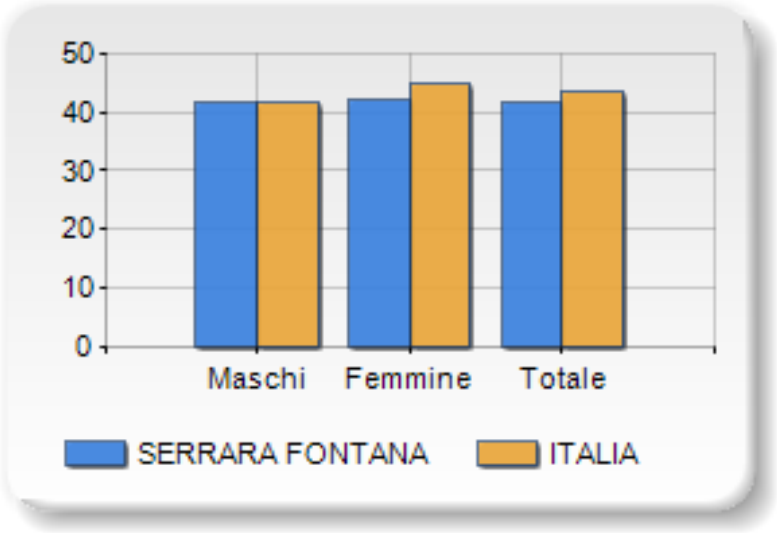


Fig. - Età media (anni) Anno 2011 (Fonte Urbistat)

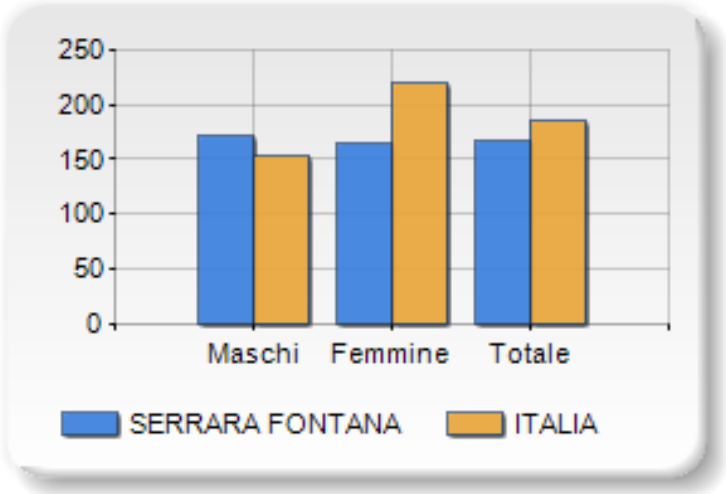


Fig. - Indice di Vecchiaia (anni) Anno 2011 (Fonte Urbistat)

6.6.2.-Sicurezza stradale

Per quanto riguarda gli incedenti stradali gli ultimi dati a livello comunale a cui è possibile far riferimento sono quelli contenuti nel "L'incidentalità Stradale In Campania. Anno 2009" a cura del Servizio Statistica Ufficiale della Regione Campania.

Il comune di Serrara Fontana nel 2009 riscontrava un totale di 2 incidenti stradali per un torale di 3 feriti.

A livello regionale in genere la maggior parte degli incidenti vedono coinvolti veicoli privati (67%) e si localizzano per la maggior parte su strade urbane.

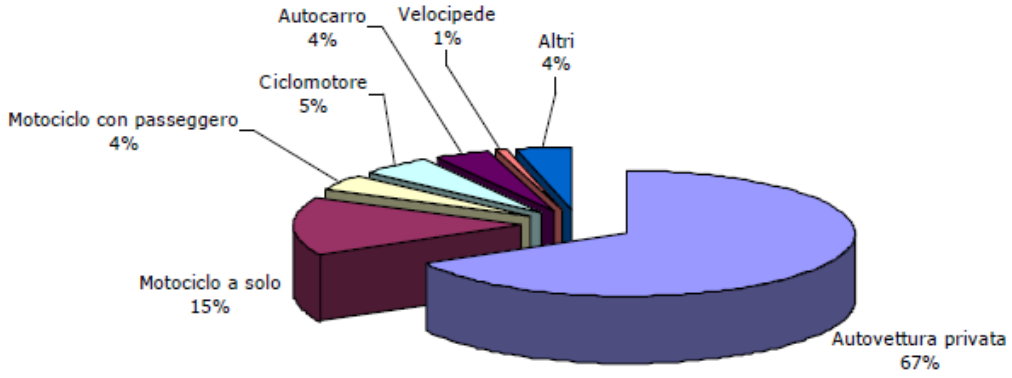


Fig. - Composizione percentuale, per tipologia, dei veicoli coinvolti in incidenti stradali in Campania - Anno 2009 (Fonte L'incidentalità Stradale In Campania. Anno 2009)

6.6.3. – Industrie a incidente rilevante

Così come si rileva dal Sistema Informativo Territoriale della Provincia di napoli non ci sono Industrie a incidente rilevante sul territorio comunale di Serrara Fontana.

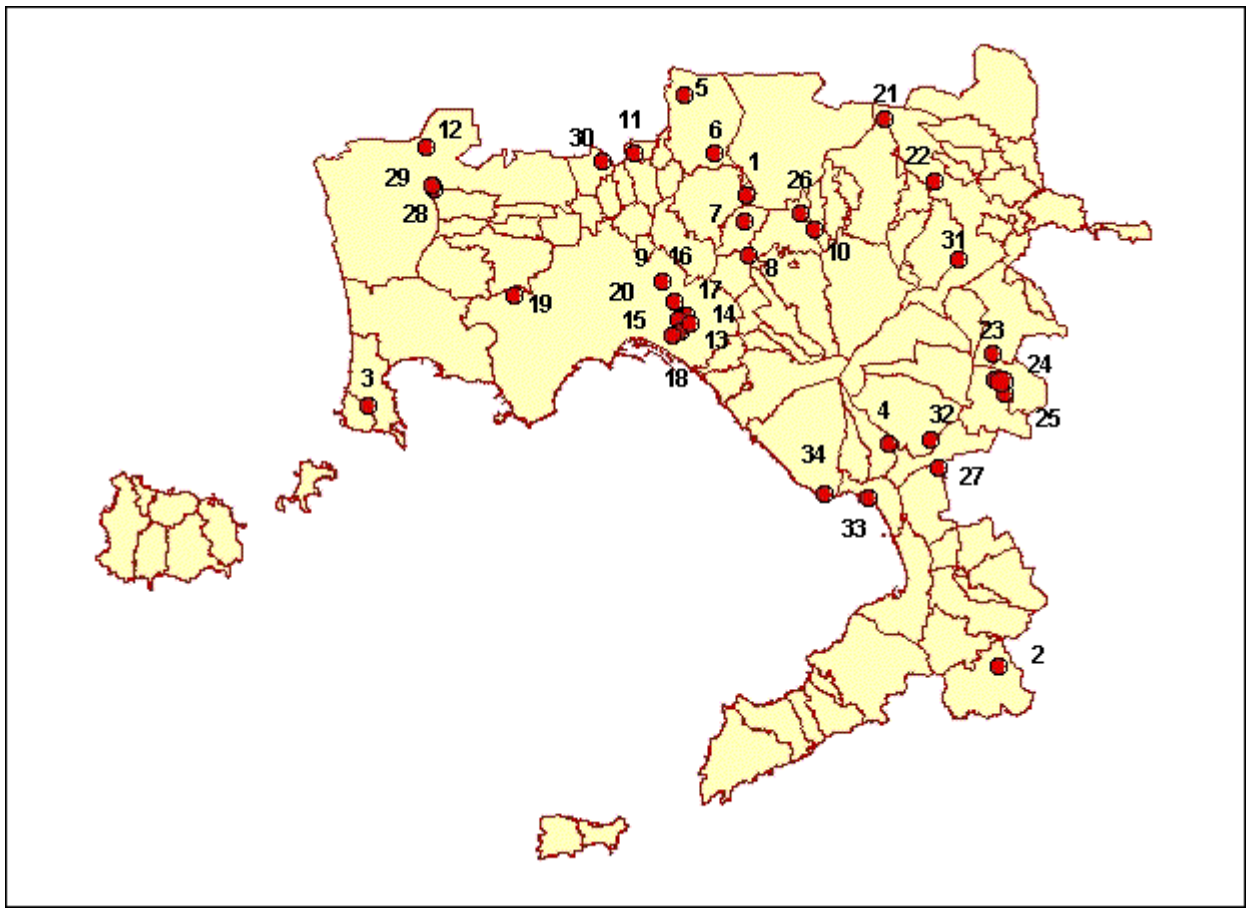


Fig. - Distribuzione sul territorio provinciale degli stabilimenti (Fonte SIT Campania)

6.6.4.- La produzione e le tipologie di rifiuti

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti a livello comunale in provincia di Napoli il riferimento sono idati dell' Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR), disponibile nella versione più recente per l'anno 2011.

Da tali dati si evince che la percentuale di raccolta differenziata per il 2011 a Serrara Fontana è del 17.23%: a partire dal 2007 dopo un iniziale trend positivo che ha raggiunto il massimo nel 2009 (si veda figura successiva), attualmente sembra che tale percentuale si stia mantenendo costante.

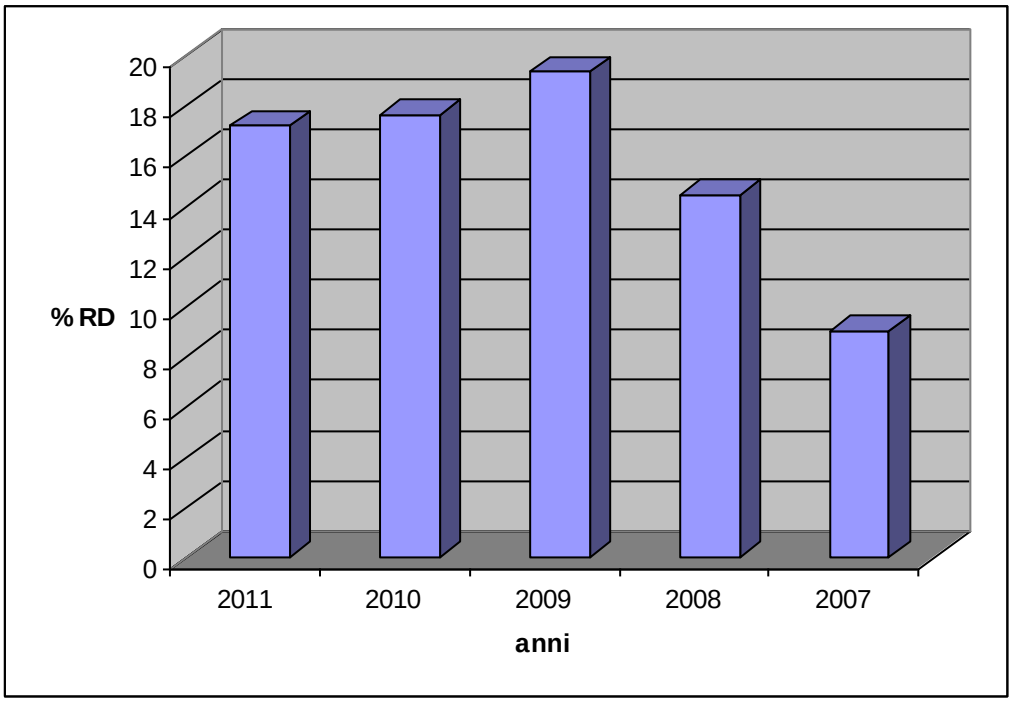


Figura – Trend percentuale di raccolta differenziata comune di Serrara Fontana (Dati OPR).

La produzione totale dei rifiuti, invece non ha subito una andamento altalenante dal 2008 fino al 2011 mostrando comunque in generale un trend negativo.

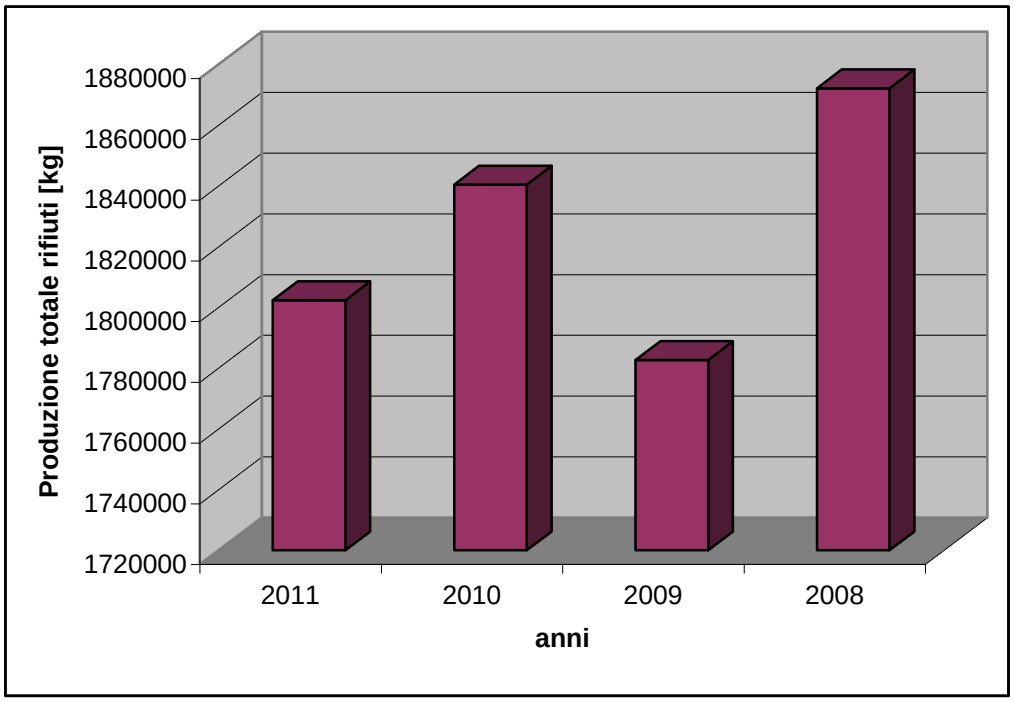


Tabella - Produzione totale rifiuti Comune di Serrara Fontana (Dati OPR).

6.7.- Contesto energetico

6.7.1.- Rete e consumi gas e consumi prodotti petroliferi

Attualmente il territorio comunale di Serrara Fontana non è servito da rete di Gas metano pure essendoci nell'isola una rete gas attiva che raggiunge il comune di Ischia .

Per quanto riguarda il consumo dei prodotti petroliferi (Dati rete IschiaGas srl) si riportano i dati relativi all'intera isola d'Ischia nelle successive tabelle.

Tab. - L'impatto ambientale dei combustibili fonte fossile isola d'Ischia (fonte sito web Ischia Gas)

	GPL in bombole per cucinare	Gasolio per riscaldare	Combustibili per trasporto bombole sull'isola	Totale GPL Gasolio e combustibili
Consumo medio di una famiglia in un anno	12 bombole da 15 kg	700 litri	10 litri	-
Consumo medio di 10.000 utenze in un anno	3.200.000 litri	7.000.000 litri	100.000 litri	-
CO_2 prodotta da 10.000 utenze in un anno	17,92 tonnellate	18.200 tonnellate	305 tonnellate	18.522,92 tonnellate

Tab. x- Combustibili fossili domestici Isola d'Ischia

	GPL in bombole e bomboloni	Gasolio	Energia Elettrica	Altro
Combustibile utilizzato per cucinare	99%	-	-	1%
Combustibile utilizzato per l'acqua sanitaria	57%	-	30%	13%
Combustibile utilizzato per riscaldare	37%	37%	13%	13%

*dati 2006 su un campione di 200 famiglie intervistate

6.7.2.-Consumi energia elettrica e rete di distribuzione

Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica è possibile fare riferimento al Pieno Energetico Regionale della Regione Campania (dati anno 2006).

Per quanto riguarda il comune di Serrara Fontana nel 2006 si registrava un consumo elettrico a livello comunale di 10.5 M kWh ed un relativo consumo pro capite di 3327.0 kWh/ab.

Confrontando i dati per i vari bacini energetici in cui il Piano energetico divide la provincia di Napoli, si osserva subito che i consumi elettrici sono molto diversi da bacino a bacino: i consumni del Bacino "Insulare" di cui Serrara Fontana fa parte ammontano appena ad un decimo dei circa 2630 GWh assorbiti nel 2006 per il solo capoluogo Napoli.

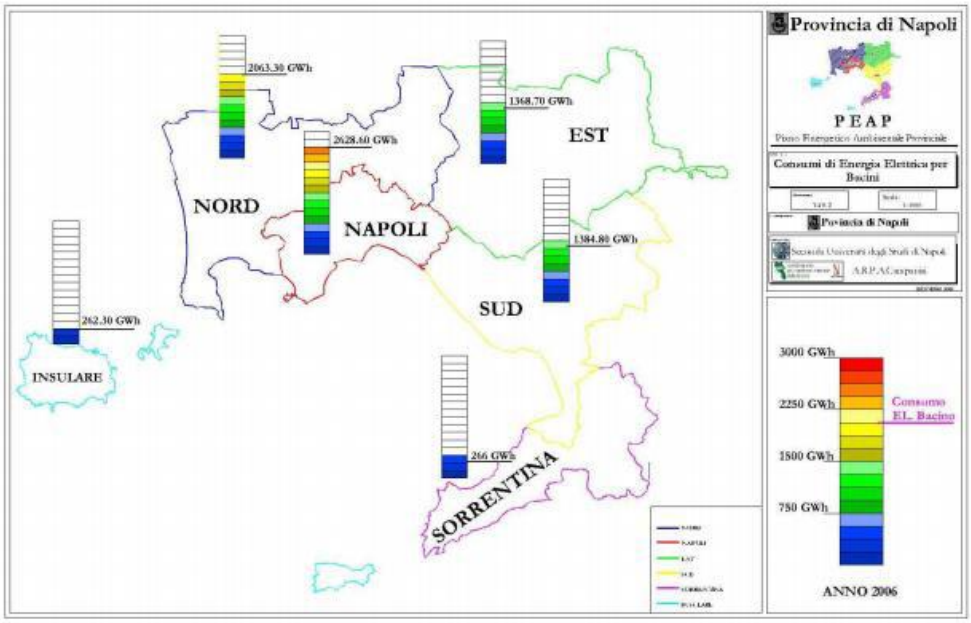


Fig. - Consumi elettrici complessivi per l'anno 2006 per i bacini energetici della Provincia di Napoli.

Molto differente è invece la situazione se si considera in concumo pro capite: la zona insulare, infatti assomma un consumo pro capite di 3098.4 kWh/ab (molto simile ai 3327.0 kWh/ab per lo specifico comune di Serrara) che è addirittura maggiore dei 2695.6 kWh/ab della zona di Napoli.

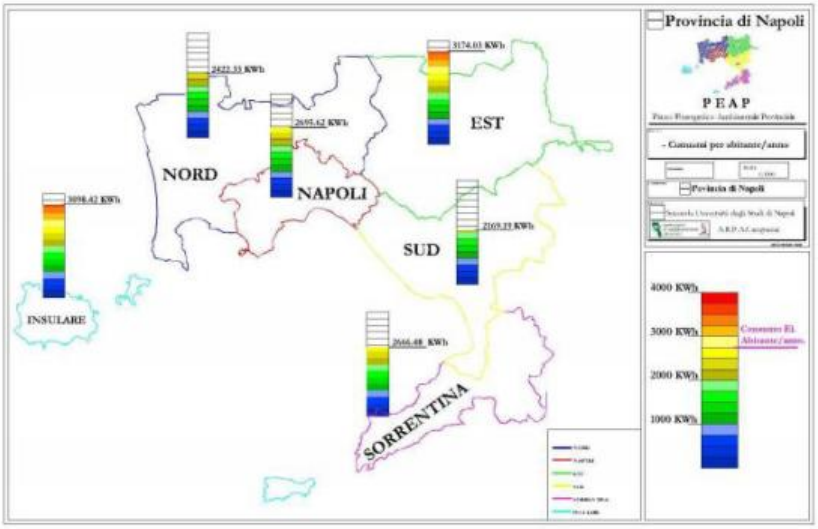


Fig. - Consumi elettrici pro capite per l'anno 2006 nei bacini energetici della Provincia di Napoli.

6.7.3.-Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Come si desume dal Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAR) in comune di Serrara Fontana non sono presenti ne impianti eolici né idroelettrici ne a biomassa significativi: è possibile però reperire dell'indagini sul potenziale.

Per quanto riguarda l'energia eolica, il Piano energetico provinciale allo scopo riporta due figure abbastanza esplicative,

- Mappa della velocità media dei venti a 50 m sul livello del terreno in provincia di Napoli. elaborata dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI) in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova nell'ambito della Ricerca di Sistema
- Mappa della producibilità specifica a 50 m sul livello del terreno nel territorio provinciale, sempre elaborata dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI) in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova nell'ambito della Ricerca di Sistema

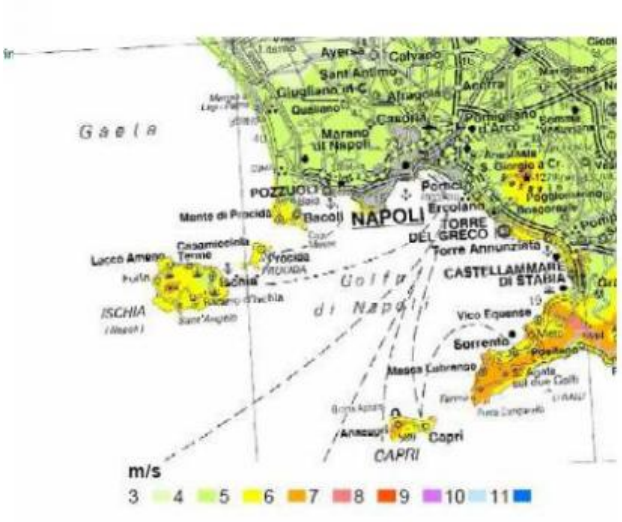


Fig. - Mappa della velocità media dei venti a 50 m sul livello del terreno in provincia di Napoli (Fonte Piano Energetico della Provincia di Napoli)

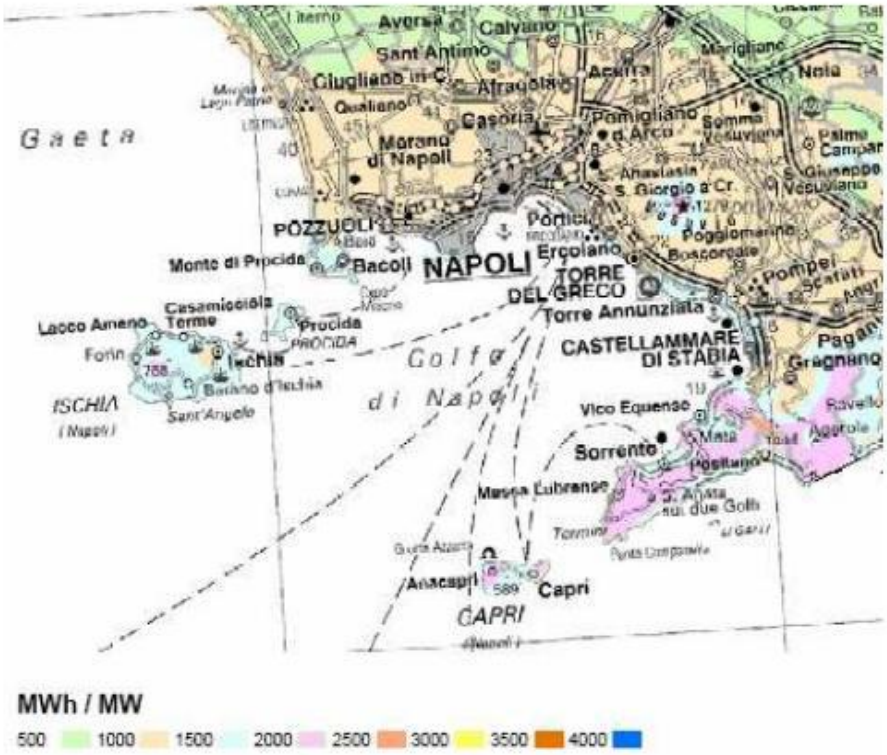


Fig. - Mappa della producibilità specifica a 50 m sul livello del terreno nella provincia di Napoli (Fonte Piano Energetico della Provincia di Napoli).

Come era prevedibile trattandosi di territorio insulare la producibilità dell'isola di Ischia e abbastanza buon attenstandosi tra le più alte del territorio provinciale.

Per quanto riguarda invece gli impianti fotovoltatici è possibile ottenere i dati aggiornati ad oggi dal sito del GSE mediante l'applicativo Atlasole.

Il GSE, nell'ambito delle attività previste dall'art. 40 del D.Lgs. 28/2011 di monitoraggio delle fonti rinnovabili, ha realizzato un sistema informativo geografico "ATLASOLE" contenente dati e informazioni sugli impianti fotovoltaici che hanno fatto richiesta di incentivo mediante il Conto Energia (CE).

Atlasole consente la consultazione interattiva degli impianti fotovoltaici, aggregati su base comunale, provinciale, regionale, raggruppati per classi di potenza e per numerosità in funzione della base amministrativa prescelta dall'utilizzatore.

A Serrara Fontana al 2 dicembre 2013 risultano in funzione 15 impianti fotovoltaici per una potenza totale di 105 kW, di cui il 5% degli impianti fino a 3 kW e il 95% degli impianti da 3 a 20 kW.

6.8.- Inquadramento demografico e socio-economico

6.8.1.- Commercio e turismo

I dati riportati al presente capitolo fanno riferimento al censimento 2001 poiché i dati del censimento 2011 al momento attuale non sono completamente disponibili a livello comunale.

Per quanto riguarda le attività commerciali le unità locali (per unità locale si intende un luogo operativo od amministrativo, es. laboratorio, officina, stabilimento, filiale, agenzia ecc., ubicato in luogo diverso da quello della sede legale, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività) risultavano 87 con 283 addetti.

I servizi contano 166 unità locali con 523 addetti.

Per quanto riguarda il turismo, si fa riferimento ai dati contenuti nel Bollettino statistico dell'Entro provinciale del turismo di Napoli Anno 2008, che riporta i dati per l'intera isola di Ischia

Nell'isola di Ischia al 31/12/2008 risultavano attivi 265 strutture alberghiere suddivise come illustrato nella successiva tabella.

Tab. - ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI AL 31/12/2008 (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT)

Località	5 STELLE				4 STELLE				3 STELLE				2 STELLE			
	Esercizi	Camere	Letti	Bagni	Esercizi	Camere	Letti	Bagni	Esercizi	Camere	Letti	Bagni	Esercizi	Camere	Letti	Bagni
Isola d'Ischia	10	728	1.332	736	66	4.310	7.981	4.310	131	4.524	8.332	4.538	58	1.122	2.062	1.130

Per quanto riguarda invece i campeggi e gli ostelli della gioventù, risultavano 3 campeggi per un totale di 920 posti e 1 ostello per un totale di 24 posti.

Per quanto riguarda il movimento turistico tra il 2007 ed il 2008 si riscontra una diminuzione delle presenze come illustrato nella successiva tabella.

Tab. - MOVIMENTO TURISTICO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI RAFFRONTO ANNI 2008 - 2007 (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT)

Tav. 4

Periodo		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ISOLA D'ISCHIA							
Anno	2008	377.535	2.167.405	94.979	800.472	472.514	2.967.877
	2007	394.210	2.375.920	102.705	826.908	496.915	3.202.828
	Variazioni	-4,23	-8,78	-7,52	-3,20	-4,91	-7,34

Tab. - MOVIEMENTO TURISTICO NEGLI ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI RAFFRONTO ANNI 2008 - 2007 (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT)

Periodo	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze

ISOLA D'ISCHIA							
Anno	2008	8.120	52.422	1.390	11.318	9.510	63.740
	2007	11.253	71.749	3.395	22.809	14.648	94.558
	Variazioni	-27.84	-26.94	-59.06	-50.38	-35.08	-32.59

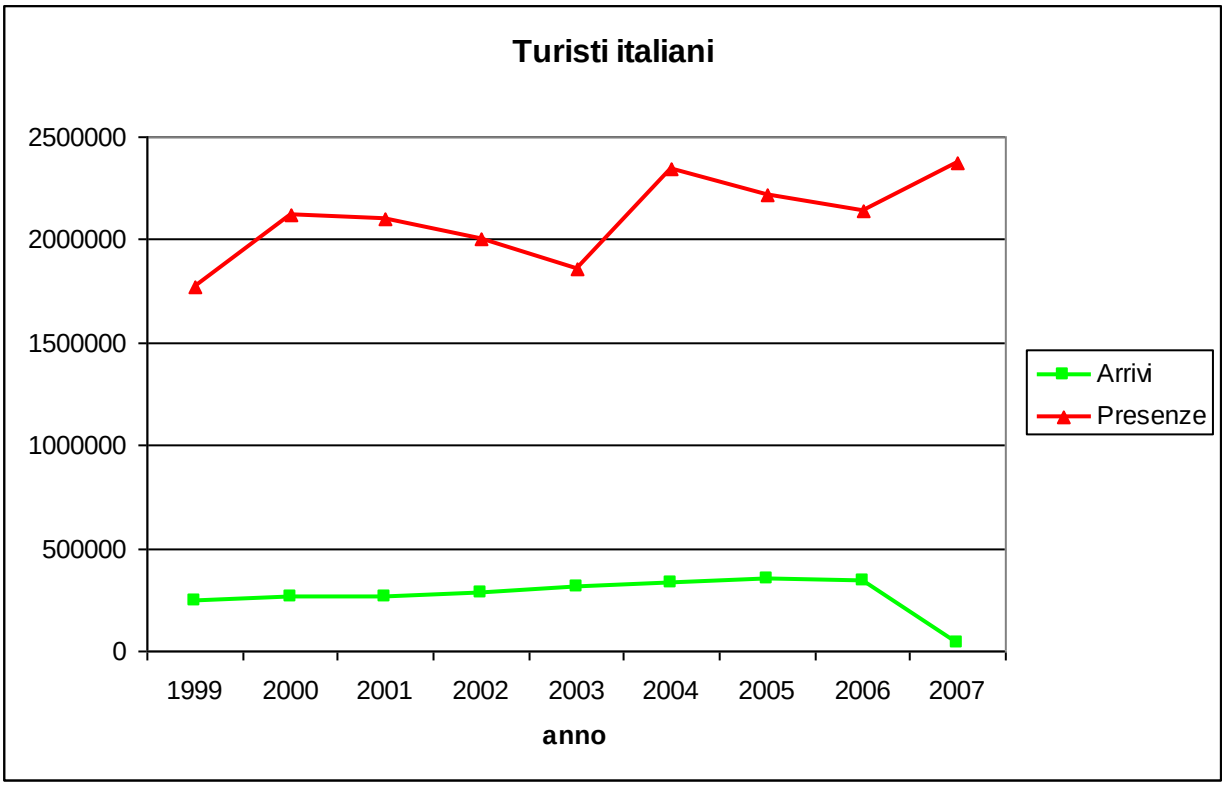


Fig. – Andamento Arrivi e Presenze Isola d'Ischia turisti italiani (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT).

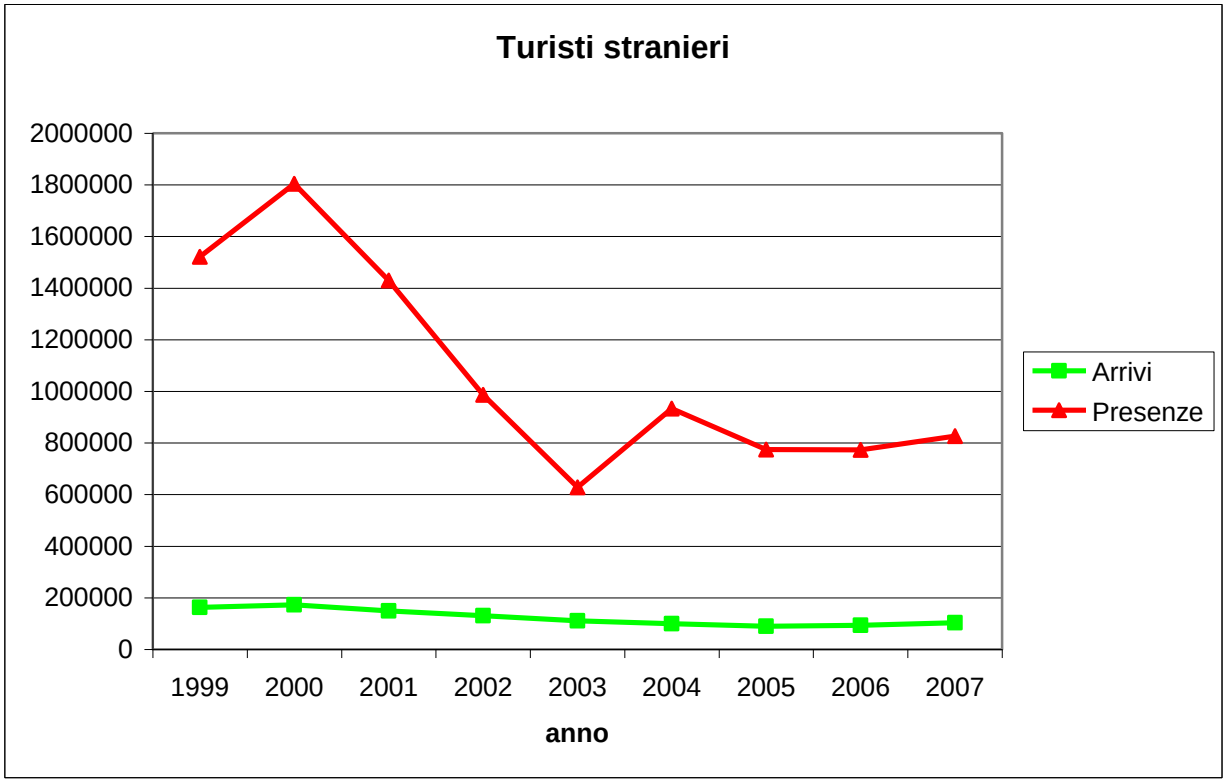


Fig. – Andamento Arrivi e Presenze Isola d'Ischia turisti stranieri (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT).

Per quanto riguarda le presenza nelle strutture alberghiere dal 1999 al 2007 si registra un forte decremento delle presenze di stranieri, mentre un andamento più stabile per i turisti italiani.

Per le strutture extra-aberghiere invece dal 1999 si registra un drastico decremento delle presenze sia italiane che straniere.

Tab. - TURISTI ITALIANI E STRANIERI E LORO PRESENZE PER LOCALITA' NEGL I ESERCIZI EXTRALBERGHIERI (INTERA PROVINCIA) (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT)

		Italiani			**Stranieri**		
Periodo		Isola d'Ischia			Isola d'Ischia		
		Arrivi	Pres.	P/M	Arrivi	Pres.	P/M
Anno	1999	72.698	1.392.916	19,2	26.002	308.529	11,9
	2000	74.470	1.393.997	18,7	27.520	305.183	11,1
	2001	73.462	1.349.233	18,4	27.313	291.328	10,7
	2002	63.500	1.396.872	22	6.581	96.154	14,6
	2003	62.491	1.312.749	21	6.726	84.771	12,6
	2004	64.717	1.289.768	19,9	6.672	89.272	13,4
	2005	57.563	1.069.530	18,6	5.648	73.081	12,9
	2006	52.267	911.996	17,4	4.349	63.872	14,7
	2007	11.253	71.749	6,4	3.395	22.809	6,7

6.8.2.- Dimensioni e caratteristiche delle aree urbanizzate.

Il comune di Serrara-Fontana ha una estensione di 669 ettari ed una popolazione di circa 3000 abitanti. E' il comune più alto dell'isola. Infatti esso si estende dal mare fino alla vetta del Monte Epomeo a 789 mt s.l.m.

Il comune si divide nei seguenti centri abitati principali: Serrara, Fontana, Sant'Angelo, Succhivo, Ciglio, Calimera e Noia.

Ognuno di questi centri ha una tipologia diversa dal resto dell'isola. Qui si conservano ancora numerose testimonianze della civiltà contadina ischitana e continuano a persistere forme di vita ad essa legata. Il territorio è collinoso, spesso solcato da profondi burroni creati dalle acque piovane. Solo il centro di Sant'Angelo è sul mare, oggi meta turistica di livello internazionale percorribile solo a piedi.

Il nucleo urbano, un paesello originariamente di umili case di pescatori ed una spiaggia unica per bellezza, baciata dal mare su due lati, è costituito da un folto gruppo di case basse, di colore

prevalente rosa. Le case si raccolgono intorno a strette stradine che si ricongiungono nella piazzetta del paese, in prossimità dell'istmo naturale che lega il borgo al caratteristico promontorio.

Principali monumenti: la chiesa dell'Assunta e San Michele Arcangelo, la chiesa della Madonna di Montevergine, la chiesa parrocchiale di S. Maria SS. del Carmine, la chiesa parrocchiale di S. Maria della Mercede, l'eremo di San Nicola e la chiesetta di S. Nicola di Bari.
Sant'Angelo è l'unica gemma marina di Serrara Fontana, paese preminentemente agricolo, posto a oltre 400 metri sul mare, a sud del massiccio vulcanico dell'Epomeo.

6.8.3.- La rete delle infrastrutture e della mobilità.

Il comune di Serrara Fontana è raggiungibile in automobile da qualunque altro comune dell'isola di Ischia mediante la SS 270 che compie il giro completo dell'isola.

Per quanto riguarda l'autobus il territorio comunale è raggiungibile sia con la Circolare Destra (Linea CD - Barano > Serrara Fontana > St. Angelo > Forio > Lacco Ameno > Casamicciola Terme > Ischia Porto) che con la Circolare Sinistra (Linea CS - Serrara Fontana > Barano > Ischia Porto > Casamicciola Terme > Lacco Ameno > Forio > St. Angelo), nonché tramite la Linea 11 (Serrara > Barano > Maronti) e la Linea 9 (Serrara Fontana > Panza > Citara).

Il territorio non è raggiungibile direttamente né in aliscafo né in traghetto. Gli aliscafi da Napoli raggiungono i porti di Ischia Porto, Casamicciola e Forio, mentre i traghetti, sempre da Napoli arrivano solo ai porti di Ischia Porto o Casamicciola Terme.

Per quanto riguarda il paesaggio, che nel caso specifico di Serrara Fontana costituisce una delle risorse da considerare strategiche per il futuro assetto del territorio e che per questo motivo ha costituito un'attenzione particolare fin dal preliminare di Piano, si rinvia al successivo paragrafo.

6.9. Lo studio dell'ambiente e del paesaggio condotto dal PUC sul territorio di Serrara Fontana

Le note che seguono espongono i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.
Il PUC ha adottato criteri specifici per fare del paesaggio il protagonista del piano e la chiave dello sviluppo.

PRIMO CRITERIO
Fermo restando che specifico compito del PUC è quello di indicare le modalità e i tempi che occorrono per riportare l'equilibrio dove ora esistono situazioni di stress ambientale e di disagio sociale, va riconosciuto che la sua efficacia è legata tanto alla gradualità temporale nell'applicazione dei disposti, quanto e soprattutto al consenso che sarà stato in grado di creare all'interno del corpo sociale attraverso un'azione di coinvolgimento attuata in tutte le fasi di elaborazione.
La trasformazione implicita in un tipo di Piano che subordina lo sviluppo alla sostenibilità ambientale e sociale delle scelte avanzate, ha bisogno di essere prima compresa, e poi condivisa e sorretta da coloro che si presentano come i diretti interlocutori dell'innovazione essendo

quest'ultima riferibile ad un processo entro cui sono più significative le volontà dei gruppi piuttosto che i contenuti formali dei documenti, sia pure dotati di tutte le approvazioni di rito.

SECONDO CRITERIO

Quanto detto discende anche dalla convinzione che il vero pericolo che Serrara Fontana corre oggi è proprio il fallimento del principale strumento su cui vengono impostate le azioni programmatiche a lunga scadenza.

La qualità del PUC consiste infatti nel proporre una strategia articolata e graduale di scelte, entro cui il tempo rappresenta un elemento fondamentale per la maturazione di situazioni di governo dell'ambiente e del territorio più avanzate delle attuali e per la trasformazione consapevole dei comportamenti rispetto alla gestione delle risorse ancora largamente disponibili.

In conclusione si ribadisce l'opportunità/necessità che il Piano venga considerato come punto di partenza, ovvero come la prima e significativa fase di un processo aperto e perfettibile, che segna la direzione e la strada da imboccare ma che, per definizione, non possiede la formula per convertire aspre contese tra forze contrapposte in soluzioni accettabili per tutti. Questo non significa che le scelte indicate sotto il profilo tecnico come le più opportune per l'ambiente nella sua globalità non debbano essere supportate con il necessario rigore: significa che il rigore va applicato tanto agli aspetti ambientali e storico-culturali quanto a quelli socio-economici, gli uni come gli altri costituenti il sistema dei vincoli e dei doveri entro cui si esplica il nuovo tipo di pianificazione proposto in questa sede.

TERZO CRITERIO

Da quanto sino ad ora asserito emerge con forza come per "sviluppo dell'area" si intenda un processo che prepara e prolunga nel tempo alcuni necessari cambiamenti dei rapporti sociali ed economici, degli atteggiamenti e dei modi di vita dei cittadini.

Sulla base delle indagini redatte possiamo infatti affermare con sicurezza come non esistano per il territorio di Serrara Fontana rimedi miracolo, quali ad esempio l'apertura di superstrade a scorrimento veloce, la creazione di insediamenti industriali o turistici di qualche peso, ecc., capaci di riportarlo, sic et simpliciter, al centro degli interessi collettivi, ma sia invece possibile promuovere un processo di sviluppo locale durevole fondato sui seguenti punti chiave:

- difesa del territorio sotto il profilo idrogeologico e ambientale;
- conservazione della natura e dei beni culturali a mezzo di iniziative a carattere innovativo in quanto produttive dal punto di vista socio-cultuale ed economico;
- sviluppo, con il ricorso agli incentivi praticabili, di un’agricoltura multifunzionale che attui la difesa e la valorizzazione dell’agrobiodiversità;
- recupero dei centri storici e del patrimonio edilizio tradizionale diffuso, da predisporre ed attrezzare per l’offerta di ospitalità ad un turismo non consumistico;
- miglioramento della qualità della vita e dei rapporti sociali avviando il processo di trasformazione degli attuali “paesaggi urbani mutanti”, carenti di identità e privi di confini, in “paesaggi urbani di eccellenza”
- approfondimento delle conoscenze e nuove forme di gestione dell’area dell’Epomeo e del relativo SIC sito.

QUARTO CRITERIO

Il criterio conclusivo consiste nel porre al centro degli interessi del Piano il paesaggio di Serrara Fontana, patrimonio complesso in quanto prodotto dal lavoro millenario dell’uomo su un ambiente difficile, e allo stesso tempo, fragile per i conflitti che si sono verificati negli ultimi decenni tra una

società ancora radicata nella tradizione e un'idea di sviluppo legata al consumo (e talvolta allo spreco) di beni in massima parte irriproducibili e ispirata a modelli omologhi ripetuti in tutto il mondo.
Al contrario, la filosofia del Piano promana dalla convinzione che, guardando al futuro, conservare e valorizzare il paesaggio consente non solo di cogliere l'essenza della principale risorsa di Serrara Fontana fino ad oggi non sufficientemente messa a frutto. Una risorsa che le analisi ci confermano essere stata usata sino ad oggi più come "giacimento" apparentemente inesauribile da cui estrarre pezzi da "consumare" in vario modo, piuttosto che come "ricchezza collettiva", da gestire con lungimiranza non per mero moralismo ma per goderne i frutti con continuità nel tempo.
Ciò considerato, il Piano intende presentarsi come uno strumento utile a tutelare il paesaggio, a conservarne gli elementi di qualità e di testimonianza, a metterne in risalto il sostanziale valore d'uso, a promuoverne il recupero e l'ottimizzazione attraverso il restauro, il recupero e la ristrutturazione di ciò che appare degradato o comunque compromesso.
Il metodo adottato nasce dalla consapevolezza che sia i contenuti tradizionali del Piano - ovvero le destinazioni d'uso del territorio e i disposti normativi che presiedono alla loro applicazione - che gli opportuni sviluppi progettuali – ovvero il percorso tracciato per tradurre le norme e le regole in iniziative d'eccellenza – hanno un'indispensabile premessa.
Ci riferiamo al processo di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione del paesaggio, oggi presente nella pianificazione territoriale e urbanistica come soggetto prioritario d'interesse e principale campo di intervento e pertanto da considerare, vuoi alla grande che alla piccola scala, nelle sue specificità e diversità strutturali, nelle sue qualità, nei suoi valori, nei suoi fattori di rischio e nei suoi aspetti di degrado.
Il riferimento d'obbligo per questa prospettiva è naturalmente quello della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000), ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n. 14 del 9 gennaio 2006.
Si sottolinea come un aspetto fondamentale del nuovo approccio alla pianificazione urbanistica adottato dal PUC sia rappresentato dal significato che riveste la costruzione del quadro conoscitivo entro cui le analisi assumono connotati di tipo sistemico funzionale alla messa a punto di strategie adeguate elle esigenze delle diverse realtà paesistiche.
In questa prospettiva gli approfondimenti effettuati sul paesaggio non sono da considerare come fini a sé stessi ma in stretto rapporto alla definizione del quadro di scelte relativo alla zonizzazione, alle norme di attuazione e a tutte le azioni su cui il PUC viene a fondare la propria credibilità.

6.9.1.- Considerazione della componente paesistica, espressa nella "Carta fondamentale del paesaggio" del PUC, elemento chiave per uno sviluppo del territorio sostenibile e durevole nel tempo

Il preliminare di piano è costituito da un insieme di elaborati specificatamente dedicati all'interpretazione e alla valutazione delle componenti paesistico-ambientali che caratterizzano il contesto territoriale considerato, in modo da poter strutturare le successive fasi di natura propositiva sulla base delle condizioni di stato registrate, tenendo opportunamente conto delle volontà delle popolazioni insediate.
La struttura geologica del territorio di Serrara Fontana si articola in complessi ben identificabili per il loro carattere. Quello più peculiare e ben distinguibile è il complesso tufaceo dell'Epomeo, cui si accompagnano lungo i versanti meridionali e settentrionali ampie zone di detriti di falda che proseguono sino al mare, dove si innestano nelle costiere rocciose e nelle sabbie dei Maronti.
Tra gli aspetti originali di Serrara Fontana un ruolo preminente è quello dei caratteri morfologici risultanti di varie componenti, molte delle quali traggono origine direttamente dalla conformazione geologica del territorio.

Particolarmente rilevante sotto il profilo paesaggistico è la modellazione dei rilievi dovuta all'azione dell'ampia zona vulcanica che ha organizzato e unificato gran parte delle sequenze visive dell'isola, ma che in particolare a Serrara Fontana manifesta le forme più peculiari. Le colline di tufo che occupano lo spazio sottostante il massiccio montano dell'Epomeo accolgono la sequenza dei centri abitati maggiori, disposti lungo la Strada Statale e inseriti in un contesto agricolo-rurale con numerosi insediamenti sparsi, in buona misura dedicato alla produzione viti-vinicola.
La sintesi di quante e soprattutto quali (o di che tipo) siano queste risorse è direttamente leggibile a nostro avviso nella struttura del paesaggio, sia che lo si consideri alla macroscala, ovvero ad un livello in cui l'opera dell'uomo ne ha esaltato e sottolineato i caratteri originari nelle loro linee fondamentali indotte dalla geomorfologia o dalla vegetazione arbustiva o d'alto fusto, ovvero alla microscala, in una situazione cioè in cui si è tenuto conto essenzialmente della struttura minima delle diverse tessere del mosaico paesistico.
Questa indagine ha prodotto un approfondimento e un aggiornamento al 2013 delle caratteristiche proprie e peculiari del territorio comunale di Serrara Fontana, rispetto a quella corrispettiva compiuta nel 2002 per lo studio del PUT con valenze paesistiche, che identificava su tutta l'Isola le seguenti tipologie di soprassuolo:

A – Zone di preminente rilevanza naturalistico-ambientale

A1.- COMPLESSI DI ROCCE AFFIORANTI, SCOGLIERE E FALESIE
A2 - MACCHIA MEDITERRANEA, LEMBI DI BOSCO E CESPUGLIETO ANCHE CON PRESENZA DI "CAVE", GOLE, BURRONI
A3.- BOSCO CEDUO COMPATTO E PINETE

B.- Zone di rilevanza paesaggistica, storico-insediativa e colturale

B1.- ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
B2.- COMPLESSI AMBIENTALI E STORICO TESTIMONIALI PRIORITARI
B3 - ZONE A VIGNETO, ANCHE RESIDUALE, E CESPUGLIETO CON INSEDIAMENTO SPARSO CON PREVALENTE CARATTERE DI PERMANENZA
B4 - ZONE A VIGNETO CON FENOMENI INSEDIATIVI RECENTI

C.- Zone di rilevanza paesaggistica e/o colturale e ai fini della connessione ecologica tra sistema naturale e insediativi

C1 - PARCHI TERRITORIALI E URBANI
C2 - ZONE DI INSEDIAMENTO SPARSO CON VILLE, PARCHI TERMALI, GIARDINI, VIGNETO E MACCHIA

D – Zone urbane

D1.- ZONE URBANIZZATE CON RESIDUI APPEZZAMENTI A VIGNETO
D2.- ZONE AD URBANIZZAZIONE CONTINUA CONSOLIDATA.

E - Aree costiere di rilevanza paesaggistica da assoggettare a piani di recupero prioritari

E1.- SPIAGGE CON ATTREZZATURE BALNEARI
E2.- AMBITI STRATEGICI DA RIQUALIFICARE
E3.- AMBITI DI ADEGUAMENTO DEL LITORALE E DELLE STRUTTURE PORTUALI.

Nel PUC di Serrara Fontana 2013 queste tipologie sono invece precisate nelle seguenti:

CARTA FONDAMENTALE DEI SISTEMI DI PAESAGGIO DI SERRARA FONTANA 2013

Sistemi e sottosistemi diffusi

SISTEMA DEL PAESAGGIO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

- ME - Area ad altissima intervisibilità e di particolare rilievo ambientale, zona centrale dell'horst vulcanico tettonico, quota parte del Sito di interesse comunitario SIC IT 8030005 "Corpo centrale dell'Isola d'Ischia" per la presenza di micro-ambienti fumarolici caldo-umidi, vegetazione mediterranea, piante endemiche, avifauna migratoria e significative testimonianze di natura antropica (Monte Epomeo).
- CR - Costa rocciosa e falesia, con apertura di grotte marine nel litorale occidentale
- CR/Is - Blocco di lava trachitica in presenza di componenti antropiche determinanti ai fini della caratterizzazione del quadro paesaggistico (Isola di S.Angelo)
- CS - Costa sabbiosa (Spiaggia di Maronti)
- CA - Formazione a fisiografia evolutiva in presenza di bacini idrografici con burroni profondi di natura erosiva e copertura vegetale a dominanza di macchia mediterranea (cava).

SISTEMA DEL PAESAGGIO EDIFICATO

- IC - Insediamento collinare con caratteristiche di centro urbano a struttura urbanistica compatta e con prevalente destinazione a residenza stabile.
- IL - Insediamento litoraneo intensivo e semi-intensivo con caratteristiche comuni di località turistica considerata la prevalente destinazione dell'edilizia a ville, villette, residences, alberghi e parchi termali
- NR - Nuclei insediati di dimensione variabile, con tipologia di borgo rurale e edilizia sparsa a carattere diversificato.
-

SISTEMA DEL PAESAGGIO BIOCULTURALE

- AA - Aree agricole a coltivi, orti e vigneto
- AA/Ap - Sistemazioni del terreno di valore scenografico con muretti a secco in conci di tufo a sostegno della coltivazione della vite (parracine).
- AI - Aree incolte con fenomeni spontanei di rinaturazione
- AB - Aree boscate

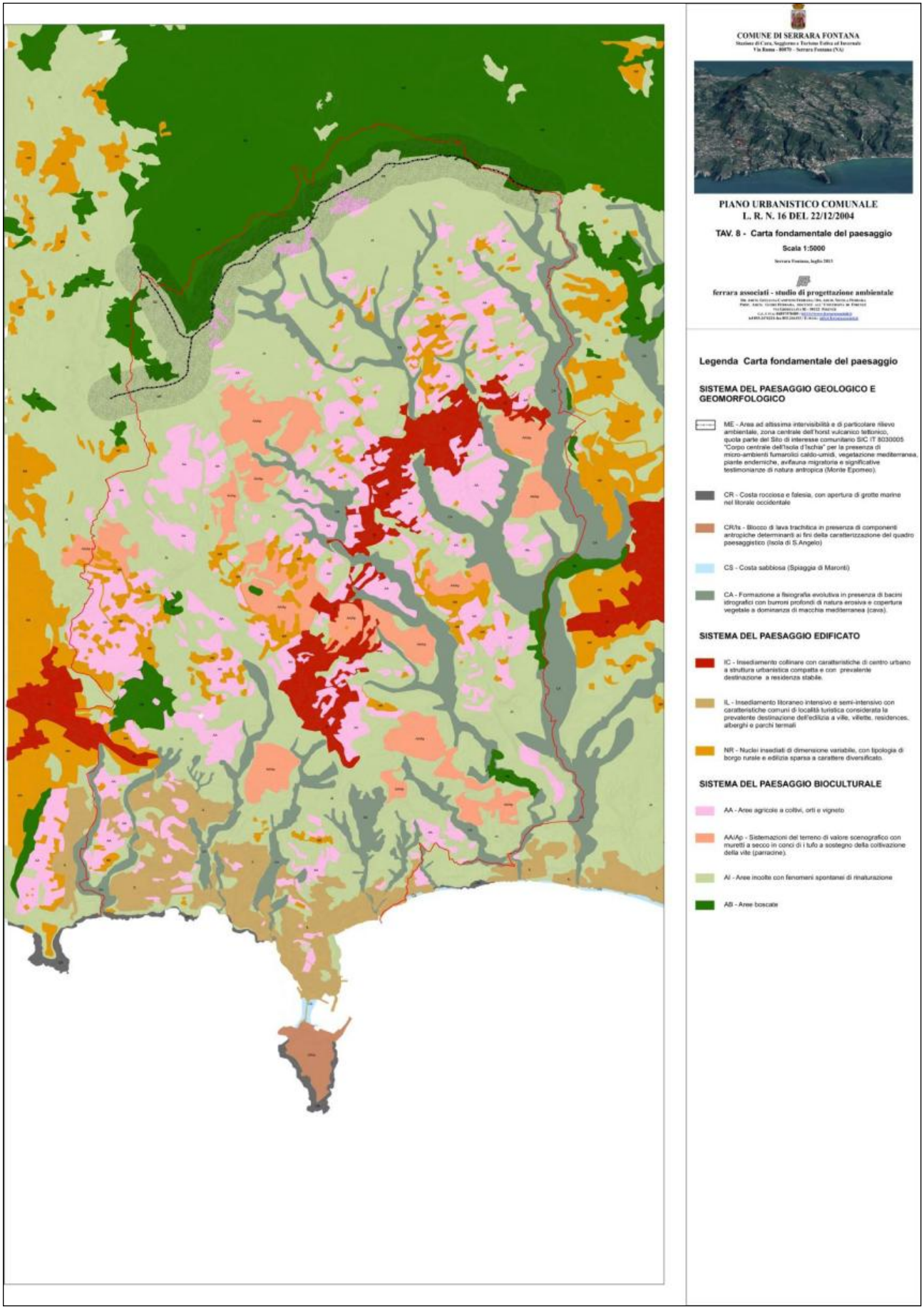
Sistemi localizzati

SISTEMI LINEARI

- Asse viario principale di grande comunicazione (Strada Statale 270)
- Asse viario di distribuzione e scorrimento del traffico turistico in direzione delle località marine (Strada Succhivo-S.Angelo)
- Tracciati viari minori per la distribuzione del traffico locale
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto Fontana – cima Monte Epomeo
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento Serrara- Pietra dell'Acqua
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto di Succhivo - S.Angelo - Maronti.

Sistemi puntuali

- Eremo rupestre di S.Nicola (Monte Epomeo)
- Edilizia rupestre isolata e in nuclei con finalità abitative e produttive
- Piazzetta belvedere (Serrara)


COMUNE DI SERRARA FONTANA
PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. R. N. 16 DEL 22/12/2004
TAV. 8 - Carta fondamentale del paesaggio
Scala 1:5000
ferrara associati - studio di progettazione ambientale
Legenda Carta fondamentale del paesaggio
SISTEMA DEL PAESAGGIO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO
ME - Area ad altissima intervisibilità e di particolare rilievo ambientale, zona centrale dell'horst vulcanico tettonico, quota parte del Sito di interesse comunitario SIC IT 8030005 "Corpo centrale dell'Isola d'Ischia" per la presenza di micro-ambienti fumarolici caldo-umidi, vegetazione mediterranea, piante endemiche, avifauna migratoria e significative testimonianze di natura antropica (Monte Epomeo).
CR - Costa rocciosa e falesia, con apertura di grotte marine nel litorale occidentale
CR/ts - Blocco di lava trachitica in presenza di componenti antropiche determinanti ai fini della caratterizzazione del quadro paesaggistico (Isola di S.Angelo)
CS - Costa sabbiosa (Spiaggia di Maronti)
CA - Formazione a fisiografia evolutiva in presenza di bacini idrografici con burroni profondi di natura erosiva e copertura vegetale a dominanza di macchia mediterranea (cava).
SISTEMA DEL PAESAGGIO EDIFICATO
IC - Insediamento collinare con caratteristiche di centro urbano a struttura urbanistica compatta e con prevalente destinazione a residenza stabile.
IL - Insediamento litoraneo intensivo e semi-intensivo con caratteristiche comuni di località turistica considerata la prevalente destinazione dell'edilizia a ville, villette, residences, alberghi e parchi termali
NR - Nuclei insediati di dimensione variabile, con tipologia di borgo rurale e edilizia sparsa a carattere diversificato.
SISTEMA DEL PAESAGGIO BIOCULTURALE
AA - Aree agricole a colliivi, orti e vigneto
AA/Ap - Sistemazioni del terreno di valore soenografico con muretti a secco in conci di i tufo a sostegno della coltivazione della vite (pariacine).
AI - Aree incolte con fenomeni spontanei di rinaturazione
AB - Aree boscate

Complesso ambientale e insediativo litoraneo di valore primario per la presenza di torre medioevale, villaggio di pescatori e porticciolo turistico

- Chiesa di S. Michele Arcangelo (S. Angelo)
- Manifestazioni esalatore e idrotermali (Fumarole).
- Sorgenti di acque termali (Sorgente Nitrodi)
- Antichi stabilimenti termali (Terme romane Cava Scura)
- Formazioni calanchive di valore naturalistico e scenografico (Pizzi bianchi)
- Grotta dell'Elefante.

Pertanto la **Carta fondamentale del paesaggio** costituisce la diretta conseguenza di:

- una lettura del territorio finalizzata a selezionare le entità cartografiche fondamentali della situazione ambientale in essere;
- un processo di caratterizzazione capace di mettere a fuoco la struttura del paesaggio;
- un percorso integrativo di interpretazione e valutazione avente lo scopo di individuare i principali sistemi di paesaggio;
- una prima sintesi programmatica destinata ad individuare le aree tematiche di natura strategica luogo del progetto unitario del territorio definendone tipologia, qualità e prime indicazioni utili ad un impianto pre-normativo.

Nel caso del PUC del Comune di Serrara Fontana la fase analitica ha rivestito particolare importanza e interesse non solo in quanto adempimento utile per definire un sistema integrato di scelte e avviare un percorso di collaborazione istituzionale, ma soprattutto in quanto elaborazione di un modello di sviluppo nuovo e originale, capace di mettere a frutto risorse a tutt'oggi sottoutilizzate o addirittura ignorate e sviluppare potenzialità nascoste.

La fase analitica del PUC di Serrara Fontana ha perseguito lo scopo di articolare il mosaico paesistico del territorio considerato, particolarmente ricco e complesso, in TRE SISTEMI tra loro strettamente integrati:

1.- Il sistema di **paesaggio geologico e geomorfologico** mette in luce l'imponenza e l'assoluta originalità del paesaggio del territorio plasmato dal vulcanesimo e suggerisce la possibile traduzione delle entità che lo compongono in altrettante risorse.
2.- Il sistema del **paesaggio edificato** individua a sua volta le tipologie insediative che nel contesto ischitano hanno storicamente rappresentato, e ancora oggi rappresentano, il riferimento obbligato nell'approccio alle sedi umane in un'area di particolari criticità ambientali.
3.- Il sistema del **paesaggio bioculturale**, infine, abbina le capacità locali di produzione agronomica non solo agli aspetti fisiografici e pedologici del territorio ma soprattutto a quella sintesi tra ambiente naturale e cultura dell'uomo che nell'isola è all'origine dei contesti ambientali di eccezionale valore.
Queste caratteristiche non afferiscono in modo banale a tre zone che possono essere identificate e circoscritte[6], ma sono piuttosto un palinsesto, in cui ogni caratteristica fa da cornice alle altre. Per questo l'analisi del paesaggio diviene strategica per la definizione delle politiche del PUC[7].

[6] N.B.: Le componenti areali, lineari e puntuali del paesaggio costituiscono elementi fondanti delle linee strategiche delle previsioni di piano (cfr. Tav. 10 del PUC), a cui faranno seguito i disposti normativi della carta delle destinazioni d'uso.
[7] Si noti come questo approfondimento riguarda non solo e non tanto la gestione dei vincoli, quanto le modalità di governo del territorio per l'assetto futuro e la gestione delle trasformazioni: è quindi competenza esclusiva della pianificazione territoriale urbanistica, con riferimento ai precisi e circostanziati disposti del vigente Codice Urbani, non presenti nell'attuale regolamentazione del Piano Paesistico dell'isola d'Ischia.

Si tratta di un approfondimento conoscitivo che può rivelarsi fondamentale nel processo di pianificazione in quanto ha conseguenze operative dirette sulle determinazioni da intraprendere, siano esse di natura valutativa che di natura propositiva. La conoscenza approfondita del paesaggio, considerato nelle sue componenti naturali e antropiche e nelle interrelazioni che lo contraddistinguono, costituisce infatti uno degli strumenti più accreditati per avanzare scelte di piano orientate alla sostenibilità ambientale e sociale.

6.9.2.- Il processo valutativo del paesaggio come adempimento essenziale, propedeutico alla fase propositiva del piano urbanistico[8]

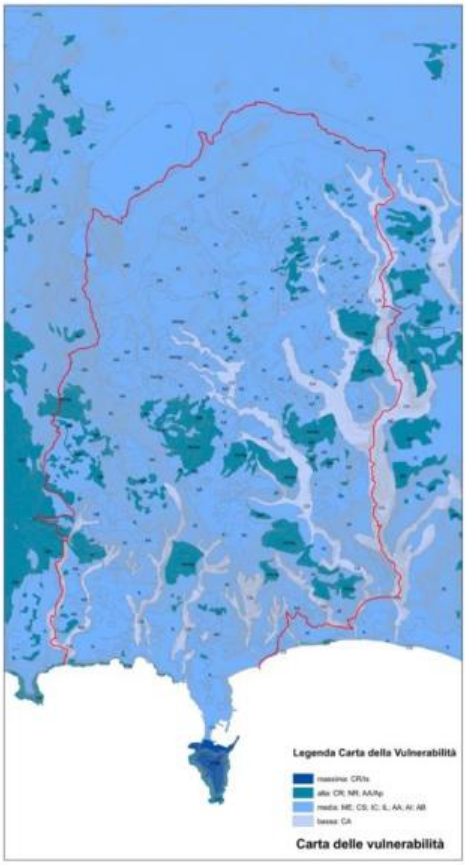
E' da tutti condiviso che i processi di identificazione e valutazione dei paesaggi costituiscono i primi adempimenti essenziali ai fini della loro gestione sostenibile. Infatti il soddisfacimento di questa esigenza è indispensabile per strutturare i risultati delle analisi agli aspetti propriamente propositivi, ampliandone la validità da elementi di tipo conoscitivo a strumenti di programmazione delle future politiche territoriali.
Caso per caso, può essere elaborato un modello di valutazione specifico, che ad un grado di relativa complessità unisca un'accettabile capacità espressiva della sensibilità del paesaggio e delle sue potenzialità inespresse.
Il percorso – come dimostrato dalle note che seguono – può essere articolato in fasi conseguenti. In primo luogo devono essere identificati e perimetrati gli ambiti rappresentativi per le finalità proprie dell'approfondimento conoscitivo richiesto. Successivamente, gli ambiti possono essere oggetto di una valutazione operata termini qualitativi, purché sulla base di parametri convalidati. I corrispettivi criteri devono essere scelti in funzione della loro espressività rispetto alle caratteristiche di complessità e dinamicità del paesaggio considerato e delle reciproche interrelazioni con le aree limitrofe.
Ogni ambito deve essere quindi oggetto di una lettura multipla, i cui risultati, articolati secondo una scala differenziata di valori analoga per ogni parametro, devono essere riportati in distinte tabelle organizzate secondo schemi a matrice. I risultati della valutazione sono stati infine opportunamente graficizzati in carte tematiche in scala unificata, ciascuna espressiva di uno specifico parametro (cfr. Tav. 9 del Progetto Preliminare di Piano).

Gli schemi a matrice riprodotti di seguito riportano i criteri di valutazione lungo l'asse delle ordinate, e le sigle degli ambiti con i relativi giudizi di valore parziale rispetto ad ogni singolo criterio lungo l'asse delle ascisse. L'ultima colonna contiene il giudizio di sintesi espresso su ciascun ambito, in base al grado di prevalenza dei valori parziali, ovvero il valore totale dell'ambito stesso rispetto al parametro considerato.
Non è assolutamente necessario che i giudizi di valore corrispondano a punteggi o ad entità assolute e numeriche, in quanto possono essere riferiti a ragionevoli e dimostrabili stime, collegate in modo specifico alle analisi svolte. Non deve essere mai dimenticato, peraltro, che il paesaggio fa parte dell'esperienza collettiva e che quindi appare comunque opportuno non appesantire la valutazione con indicatori di difficile lettura. Gli aspetti da indagare nel caso di Serrara Fontana come in altri casi consimili sono sostanzialmente i tre seguenti, da riferire alle specifiche caratteristiche del sito.

VALORE INTRINSECO V
V1 – Integrità, V2 – Rarità, V3 – Rappresentatività, V4 – Importanza ecologica, V5 – Importanza culturale e testimoniale, V6 – Importanza economica e produttiva, V7 – Importanza visuale d'insieme.

[8] Per la metodologia usata in questo capitolo cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale",* Flaccovio, Palermo 2012.

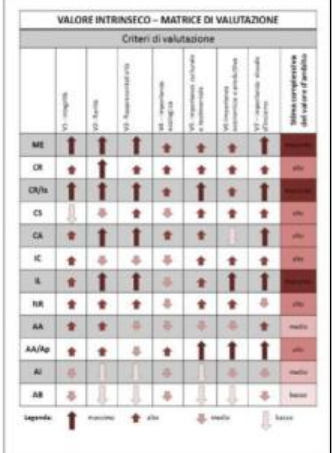

Legenda Carta del Valore Intrinseco
Carta del valore intrinseco

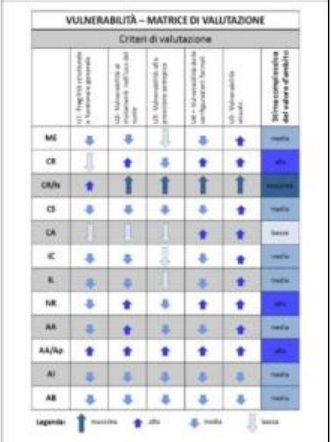

Legenda Carta della Vulnerabilità
Carta delle vulnerabilità


Legenda Carta delle Potenzialità
Carta delle potenzialità




COMUNE DI SERRARA FONTANA
PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. R. N. 16 DEL 22/12/2004
TAV. 9 - Carte di valutazione paesaggistica
Scala 1:10000
ferrara associati - studio di progettazione ambientale


VALORE INTRINSECO – MATRICE DI VALUTAZIONE
Criteri di valutazione


VULNERABILITÀ – MATRICE DI VALUTAZIONE
Criteri di valutazione


POTENZIALITÀ – MATRICE DI VALUTAZIONE
Criteri di valutazione

VULNERABILITÀ U
U1 – Fragilità strutturale e funzionale generale, U2 – Vulnerabilità ai mutamenti nell'uso del suolo, U3 – Vulnerabilità alla pressione antropica, U4 – Vulnerabilità delle configurazioni formali, U5 – Vulnerabilità visuale.

POTENZIALITÀ P
P1 – Potenzialità di mantenimento delle caratteristiche strutturali e dei valori costitutivi del paesaggio, P2 – Possibilità di espansione e ottimizzazione delle risorse destinate ad usi antropici, P3 – Possibilità di attualizzazione della funzione economica e culturale, P4 – Potenzialità all'introduzione di usi innovativi e alla produzione di nuovi valori paesaggistici, P5 – Possibilità di recupero dei danni arrecati al paesaggio.

In sintesi, si può fare in modo che le unità paesistico territoriali definite nella "Carta fondamentale" precedentemente illustrata siano interpretate nel territorio considerato in base alla loro rappresentatività rispetto all'intero sistema paesistico, sia naturale e antropico, sia urbano che rurale, ed accorpate in ambiti significativi ai fini della loro valutazione rispetto alle loro potenzialità future.
Per ciascun parametro su ogni ambito è stato espresso (e all'occorrenza discusso in sede di partecipazione) un giudizio di valore compreso in una gamma adeguata. Come già osservato, all'apparente banalità della scala prescelta può corrispondere una discreta facilitazione nel parametrare e condividere il giudizio espresso con gli operatori coinvolti nelle azioni di riproduzione del paesaggio.
I risultati del processo valutativo appaiono significativi per consentire la migliore interpretazione delle condizioni di stato e dei reali fenomeni evolutivi presenti sul territorio. Il loro esame, insieme alla congruità con il sistema dei vincoli sopraordinati e alle carte dei rischi dell'indagine geologica, consentirà alle scelte operative del PUC di possedere un considerevole fondamento paesistico e ambientale.

7. - RAPPORTO DEL PUC CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI (VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA)

7.1.- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

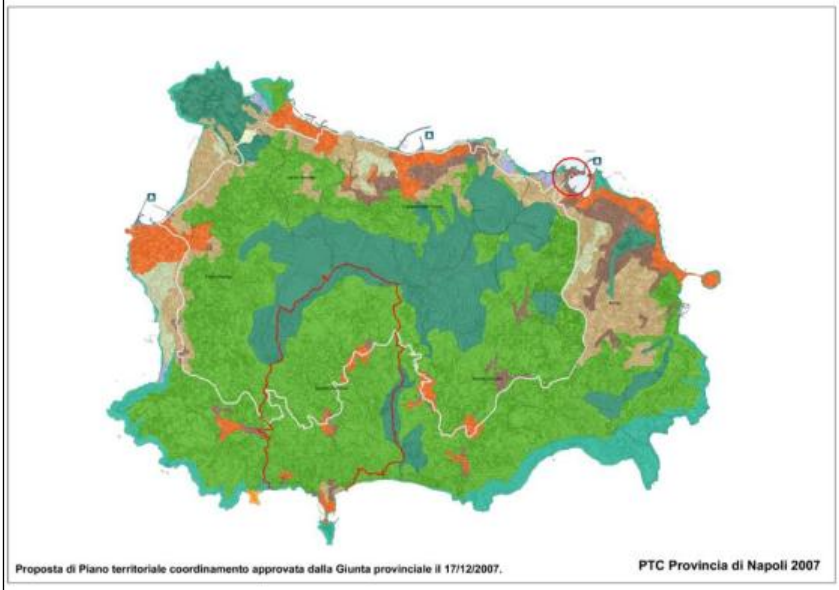
Il PTR indica che il territorio di Serrara Fontana fa parte dei **Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale**. L'Isola d'Ischia peraltro è citata, con l'Isola di Procida, in quanto facente parte del **sistema morfologico dei Campi Flegrei**, indicato quale "*grande segno strutturante del paesaggio regionale*".
A questo proposito il PTR dettaglia i passaggi metodologici propri della pianificazione sottordinata necessari alle "***Valutazioni di integrità, criticità, vulnerabilità del paesaggio",*** dettagliando quanto segue:*"L'**integrità di un paesaggio** va misurata in rapporto a molteplici fattori, in relazione all'ambito spaziale e al settore di indagine (paesaggio ecologico/paesaggio visivo). Dal punto di vista ecosistemico, pertanto, il livello di integrità potrà essere misurato, ad esempio, in baseal livello di naturalità, mentre dal punto di vista estetico-percettivo e storico-culturale il livellodi integrità potrà essere misurato in rapporto alla persistenza di "segni" dei paesaggi storici, del livello di leggibilità consentito, o all'assenza di fattori di disturbo. In generale i fattori di degrado per il paesaggio visivo sono rappresentati da elementi eterogenei rispetto ad un determinato paesaggio (per natura, tipologia, scala, forma, texture…). Il numero degli elementi e la superficie da essi occupata si riflette sulla qualità visiva del paesaggio. I fattori di degrado per gli aspetti ecosistemici sono invece rappresentati dai fenomeni di frammentazione ecologica e da tutte quelle azioni antropiche che sottopongono a degrado gli equilibri ecosistemici (incendi, apertura di cave,*

inquinamento delle acque, scomparsa di habitat…). L'integrità rappresenta un utile indicatore per la predisposizione di azioni di mantenimento o per definire i gradi di trasformazione compatibili con il mantenimento dell'integrità.
*La **criticità** è misurata in base allo stato del paesaggio ecologico e di quello visivo, e al livello di pressione da essi subito. Un'area di elevato pregio naturalistico e visivo interessata dallo sviluppo di insediamenti turistici presenterà un elevato livello di criticità, così come i paesaggi agrari "storici" interessati da trasformazioni delle colture agrarie o da fenomeni di abbandono daranno luogo a situazioni di criticità anche se per motivi opposti (nel primo caso per l'introduzione di nuove coltivazioni, nel secondo per i processi di rinaturazione e di degrado da mancata manutenzione, come è il caso dei terrazzamenti della penisola sorrentina e della costiera amalfitana).*
*La **vulnerabilità**, più che alla pressione antropica è dovuta alle caratteristiche intrinseche dell'area oggetto di studio, e più in particolare va rapportata ai caratteri dei processi e degli equilibri ecosistemici o ai caratteri del paesaggio visivo. Pertanto essa deve essere misurata soprattutto in rapporto alla sensibilità alle modificazioni di uso, quindi alla capacità di accogliere trasformazioni senza subire sostanziali modifiche delle proprie caratteristiche. In ecologia tale capacità può essere assimilata alla resilienza mentre in relazione agli aspetti visivi essa può essere misurata in relazione alla fragilità visiva, che è funzione del livello di assorbimento visivo e del grado di visibilità.*
Indirizzi e norme per la trasformazione, la conservazione, il recupero
Anche in relazione a quanto riportato all'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, i piani paesaggistici, nell'ambito dei più generali obiettivi di qualità paesaggistica, oltre a contenere le "prescrizioni generali ed operative per la tutela e l'uso del territorio dei diversi ambiti individuati", dovranno contenere anche le "misure conservative specifiche per la salvaguardia delle aree tutelate per legge"... "l'individuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate"... "le misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio".
E infine il PTR prescrive:
"Tali misure saranno quindi rapportate ai livelli di qualità visuale ed ecosistemica individuati:
- attivando misure di conservazione o di mantenimento quando tali livelli vengano considerati incompatibili con le attività di trasformazione considerate;
- prevedendo azioni di recupero o di riqualificazione, quando si dovesse riscontrare che le azioni in atto non sono compatibili con le caratteristiche del paesaggio visivo e degli ecosistemi dell'area presa in esame;
- consentendo, invece, quelle attività di trasformazione considerate compatibili con le caratteristiche visuali ed ecosistemiche delle aree interessate.
Le unità ambientali prese a riferimento per la definizione delle suddette misure saranno le unità di paesaggio e i bacini o distretti visivi, ambiti all'interno dei quali è possibile individuare specifiche relazioni fra gli elementi che li caratterizzano (componenti strutturanti e caratterizzanti, sistemi di ecosistemi)."

L'Isola d'Ischia non è citata nell'elenco degli "Ambienti insediativi" della Campania, per ognuno dei quali il PTR indica obiettivi e scelte programmatiche differenziate da perseguire.

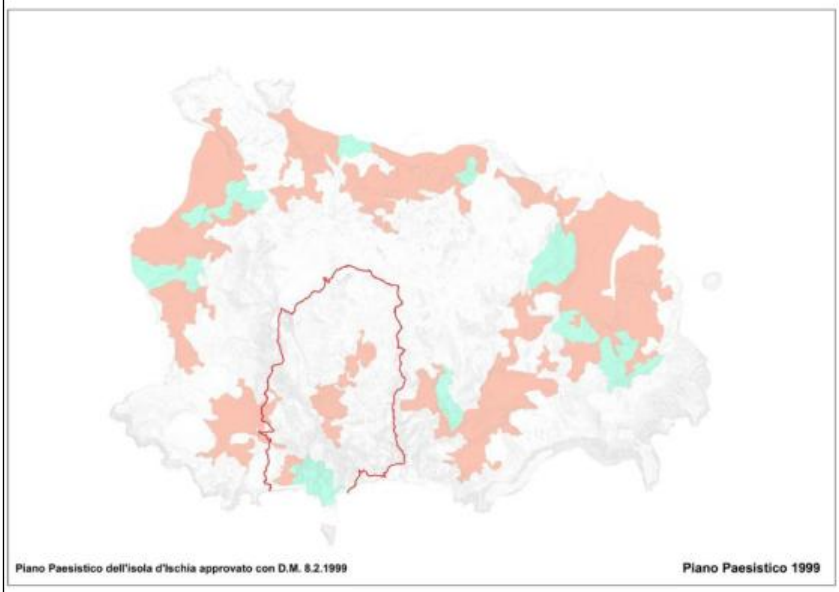
7.2.- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP)

Per quanto riguarda la "proposta di **Piano Territoriale di Coordinamento**" riprodotta nella Tav. 1 del PUC, apprendiamo dal sito web della Provincia di Napoli:



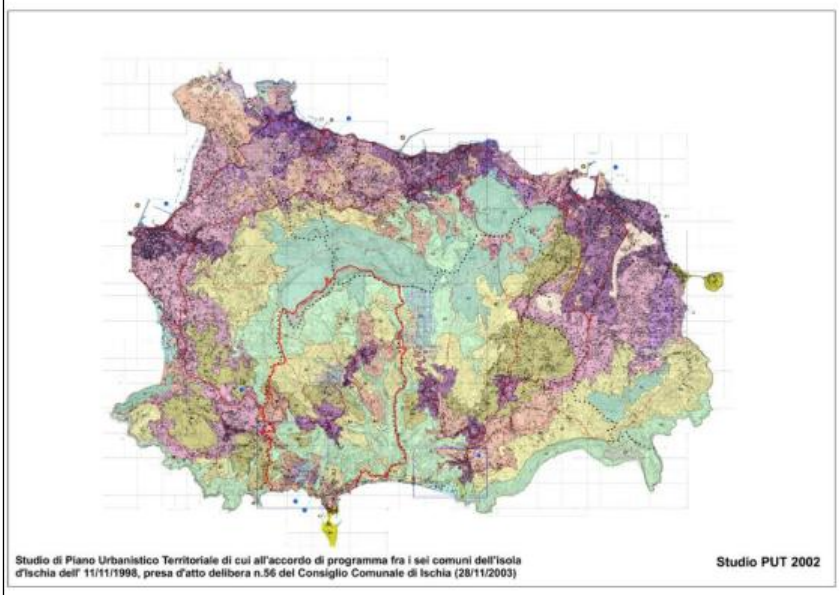
Proposta di Piano territoriale coordinamento approvata dalla Giunta provinciale il 17/12/2007.

PTC Provincia di Napoli 2007



Piano Paesistico dell'isola d'Ischia approvato con D.M. 8.2.1999

Piano Paesistico 1999



Studio di Piano Urbanistico Territoriale di cui all'accordo di programma fra i sei comuni dell'isola d'Ischia dell' 11/11/1998, presa d'atto delibera n.56 del Consiglio Comunale di Ischia (28/11/2003)

Studio PUT 2002



COMUNE DI SERRARA FONTANA

PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. R. N. 16 DEL 22/12/2004

TAV. 1 - Inquadramento territoriale e stato della pianificazione sovraordinata

Scala 1:25000

ferrara associati - studio di progettazione ambientale



Legenda PTCP Napoli



Legenda Piano Paesistico

P.I. PROTEZIONE INTEGRALE

P.I.R. PROTEZIONE INTEGRALE CON RESTAURO PAESISTICO AMBIENTALE

R.U.A. RECUPERO URBANISTICO E RESTAURO PAESISTICO AMBIENTALE



Legenda Proposte PUT Isola d'Ischia

DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO

A - ZONE DI PREMINENTE RILEVANZA NATURALISTICO-AMBIENTALE

A1 COMPLESSI DI ROCCE AFFIORANTI, SCOGLIERE E FALESIE

A2 MACCHIA MEDITERRANEA, LEMBI DI BOSCO E CESPUGLIETO ANCHE CON PRESENZA DI "CAVE", GOLE E BURRONI

A3 BOSCO CEDUO COMPATTO E PINETE

B - ZONE DI RILEVANZA PAESAGGISTICA, STORICO-INSEDIATIVA E COLTURALE

B1C ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

B1 COMPLESSI AMBIENTALI E STORICO TESTIMONIALI PREGNANTI

B2 ZONE A VIGNETO, ANCHE RESIDUALE E CESPUGLIETO CON INSEDIAMENTO SPARSO CON PREVALENTE CARATTERE DI PERMANENZA

B4 ZONE A VIGNETO CON FENOMENI INSEDIATIVI RECENTI

C - ZONE DI RILEVANZA PAESAGGISTICA E/O COLTURALE E AI FINI DELLA CONNESSIONE ECOLOGICA TRA SISTEMA NATURALE E INSEDIATIVO

C1 PARCHI TERRITORIALI E URBANI

C2 ZONE DI INSEDIAMENTO SPARSO CON VILLE, PARCHI TERRAZZI, GIARDINI, VIGNETO E MACCHIA

D - ZONE URBANIZZATE

D1 ZONE URBANIZZATE CON RESIDUI APPEZZAMENTI A VIGNETO

D2 ZONE AD URBANIZZAZIONE CONTINUA CONSOLIDATA

E - AREE COSTIERE DI RILEVANZA PAESAGGISTICA DA ASSOGGETTARE A PIANI DI RECUPERO PREGRESSI

E1 SPIAGGE CON ATTREZZATURE BALNEARI

E2 AMBITI STRATEGICI DA RIQUALIFICARE

E3 AMBITI DI ADEGUAMENTO DEL LITORALE E DELLE STRUTTURE PORTUALI

INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMPRENSORIALE

STRADE EXTRAURBANE

STRADE A TRAFFICO LIMITATO AGLI AVENTI DIRITTO E CON SERVIZIO DI BUS NAVETTA (SOLO BEN. ESTIVI)

GRANDI TRAVERSATE PEDONALI E EQUESTRI

PORTI CON SERVIZIO DI TRASPORTO PASSEGGERI

PORTI E APPRODI TURISTICI

AEROPORTO

ELIPORTO

AREA DI RIFERIMENTO PER LO STUDIO DI PROGETTI COMPLESSI

a

"*Dopo il Documento preliminare del luglio 2006, con un lungo lavoro di consultazione ed indagine che ha coinvolto gli enti locali e di settore, nonché le comunità locali, in numerosi incontri e convegni, l'Amministrazione provinciale di Napoli è pervenuta alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento, approvata dalla Giunta il 17 dicembre 2007. Successivamente la regione Campania ha disciplinato il procedimento della pianificazione paesaggistica con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, relativa all'approvazione del Piano Territoriale Regionale, riservandosi la relativa competenza in via esclusiva. Questo mutato quadro normativo ha comportato la necessità di riorientare la proposta del PTCP sulle competenze territoriali ed urbanistiche indicate dalla LR 16/2004, senza trascurare sia le indicazioni della Convenzione europea del paesaggio che quelle dello stesso PTR, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, come fondamentale guida alla redazione dei PUC. Le conseguenti modifiche e integrazioni alla Proposta definitiva del PTCP sono state approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 747 dell' 8 ottobre 2008.*
Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP, iniziato già nel 2004 e proseguito fino a quest'ultima versione del Piano, è stato sintetizzato nel Rapporto Ambientale, elaborato ai sensi dell'art. 9 del DLgs. 152/2006, ed adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 313 del 30 aprile 2009. Dopo la pubblicazione, avvenuta secondo le disposizioni di legge, tale documento è stato posto come base per la successiva fase di consultazione, nella quale sono state coinvolte tutte le autorità che esercitano funzioni amministrative correlate agli effetti sull'ambiente, e che allo stato non è ancora conclusa. Le ***Linee programmatiche 2009-2014*** *della Giunta Provinciale insediatasi a seguito delle recenti elezioni amministrative del giugno 2009, prevedono di dare corso alle ulteriori fasi procedimentali per l'approvazione del PTCP nel rispetto del lavoro svolto fino a questo punto, ed a seguito di "una doverosa riflessione e un opportuno approfondimento che tengano conto di qualificati contributi che possono venire dai comuni, dalle istituzioni culturali e professionali e dalle associazioni"; pertanto, prima di avviare la Conferenza provinciale di cui all'art. 20 della LR 16/2004, si prevede di sviluppare una fase di approfondimento mediante una consultazione pre-istruttoria articolata su base territoriale. Nell'ambito delle su indicate linee programmatiche, l'assessorato competente ha elaborato un proprio* ***documento di proposte*** *relative alle azioni ed ai progetti che si intendono porre in essere nel corso del proprio mandato."*

La bozza del PTCP della Provincia di Napoli, ancora non vigente per quanto recentemente aggiornata (gennaio 2013), identifica gran parte dei territori di Serrara Fontana quali "*aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica*" e su di esse si limita ad invitare i PUC a trovare le giuste soluzioni prevedendo: "*a) il divieto di tutti gli interventi che possono alterare o compromettere, direttamente o indirettamente, la percezione paesaggistica d'insieme o dei singoli elementi; b) la conservazione degli ordinamenti colturali tipici dell'area; c) la realizzazione di elementi strettamente connessi con la pratica agricola, quali strade interpoderali, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti meccanici per la coltivazione dei terrazzi e il trasporto dei prodotti assicurando la permeabilità del terreno e utilizzando materiali tradizionali del luogo. (….) Per le costruzioni esistenti, legittimamente realizzate o legittimate a seguito di rilascio di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della vigente legislazione in materia di condono edilizio, i PUC dovranno dettare norme finalizzate al rispetto dei caratteri e dei valori di interesse storico, archeologico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico eventualmente presenti, in merito agli interventi."* Ma, purtroppo, i piani regolatori urbanistici dei 6 Comuni dell'isola o sono inesistenti o, per quanto attiene le diverse attività, svolgono una funzione pro forma, senza rapporto alcuno con il governo del territorio e/o con le specifiche diversità ambientali, culturali e paesaggistiche che rendono Ischia unica al mondo e che ne costituiscono da oltre un secolo il vero motore di sviluppo.

La successiva tav. 9 del PUC si prende carico di confermare e dettagliare questa indicazione,

mettendo ad esempio in evidenza che, dopo le aree propriamente urbane di Serrara, Fontana, S. Angelo, Succhivo e numerosi nuclei minori, la maggior parte del territorio è interessato da importanti superfici agricole storicizzate e tuttora attive, con presenza di insediamento sparso, case in grotta, parracine e cantine scavate nel tufo: si tratta quindi di prendere atto - dalla linea di costa fino alla vetta dell'Epomeo - di un processo di antropizzazione capillare, profondo e storicizzato, a cui si deve il fascino peculiare di questo paesaggio unico al mondo. Le aree calanchive delle "cave", ad onor del vero, posseggono in qualche misura i requisiti di naturalità, ma la loro presenza non è affatto esclusiva e per di più è integrata almeno in parte con usi del suolo decisamente antropici, come dimostrano per es. i bagni termali di Cava Scura da 2000 anni e le cave Grado e Ruffano, sede dei principali parcheggi per i visitatori di S. Angelo, che proprio per essere collocati entro le cave sono portatori di alcune criticità ambientali. Inoltre non si rileva alcuna presenza significativa di degradi a livello di area vasta, se non per quelle parti del territorio ex agricolo più marginali, attualmente in fase di rivegetazione spontanea.
Il PTCP della Provincia di Napoli non ha ottenuto fino ad oggi una specifica cogenza normativa.

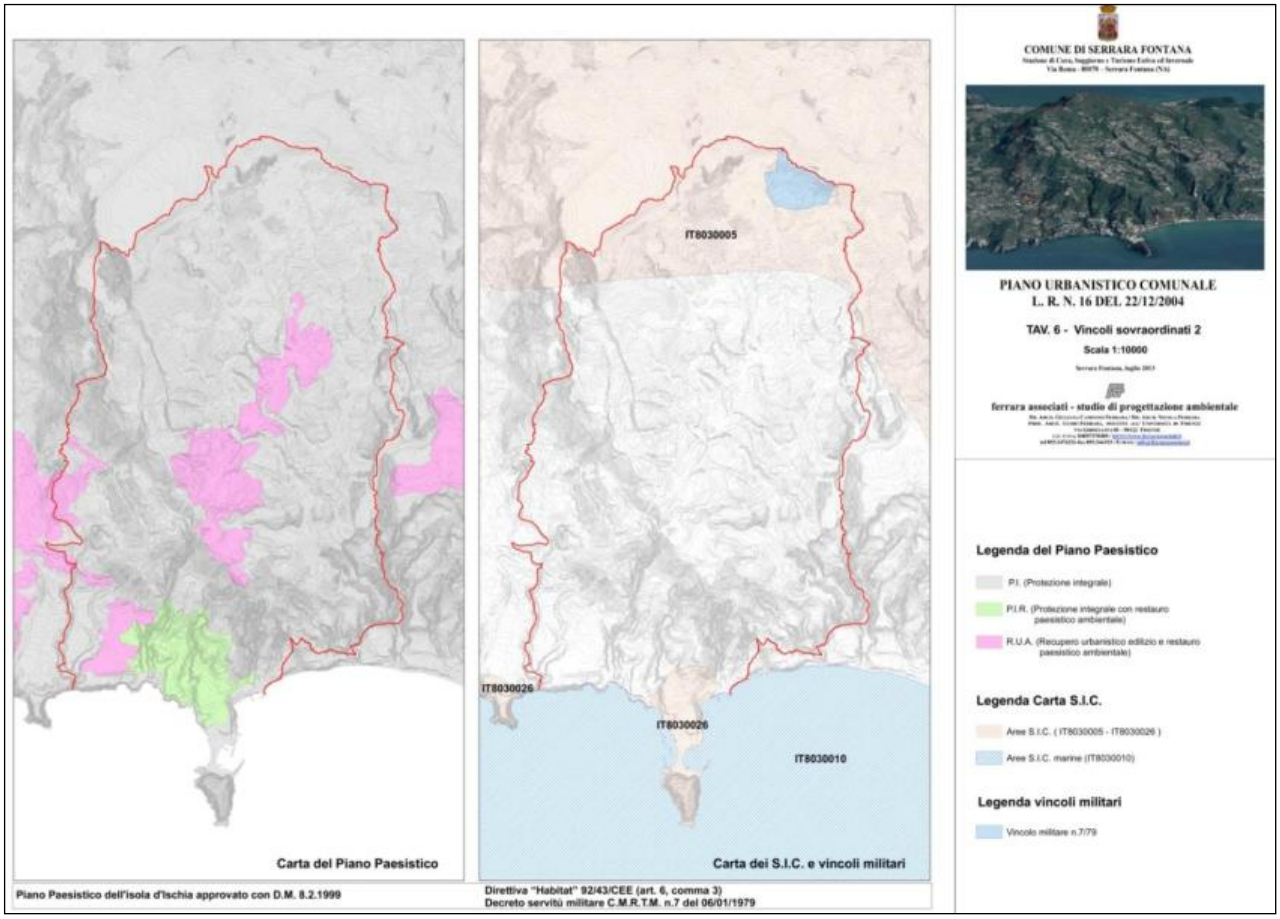
7.3.- Il Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)

La Tav. 1 del PUC riporta le previsioni vigenti del **Piano Paesistico dell'isola d'Ischia**, approvato con D.M. 8.2.1999, che com'è noto – al fine di porre le basi per una politica di tutela paesistica - suddivide l'isola in tre aree a differente grado di protezione, con riferimento ad una normativa che anziché prendersi carico delle reali condizioni dei soprassuoli e dei loco tumultuosi processi evolutivi, si limita di fatto a fornire le linee guida per la "vestizione" del vincolo, in modo da orientare le opzioni della competente Soprintendenza nell'esercizio dell'emissione dei nulla osta previsti dalla legge. Di fatto, il piano paesistico non ha di fatto alcun titolo per prendersi carico di guidare il processo di crescita urbanistica e demografica dell'isola, in atto da oltre un secolo e in particolare alquanto tumultuoso proprio nei tre lustri del quindicennio di operatività dello stesso, cioè proprio dal 1999 ad oggi.[9]
Non è questa la sede per entrare nel merito delle specifiche normative dettate dal Piano Paesistico per ognuna delle tre zone in cui il territorio di Serrara Fontana è suddiviso (*protezione integrale, protezione integrale con restauro paesistico-ambientale, recupero urbanistico edilizio e restauro paesistico-ambientale*). Tuttavia sembra opportuno notare con decisione che anche all'interno delle diverse prescrizioni vigenti il PUC può e deve farsi carico di identificare quelle azioni di conservazione/messa in valore/trasformazione che sono necessarie per garantire l'opportuna *governance* territoriale. E questo vale non solo per gli aspetti propriamente urbanistici (destinazioni d'uso delle singole zone, contabilità e previsioni dei minimi standard ex D.M. 1444/68, requisiti funzionali dei singoli insediamenti) ma anche e soprattutto per il paesaggio che, come si è visto, costituisce per Serrara Fontana una risorsa strategica.
E' opportuno in questa sede ricordare che il Piano Paesistico indica come operabili in ciascuna delle tre zone i seguenti interventi:

"***Articolo 9 - Interventi consentiti per tutte le zone.*** *Per tutte le zone comprese nel presente piano, sono ammessi, anche in deroga alle norme e prescrizioni delle singole zone (Titolo II), nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 6, 7 e 8 della presente normativa e comunque sempre che non si arrechino danni alle essenze arboree di alto e medio fusto, i seguenti interventi:*
a) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo; interventi di ristrutturazione edilizia, che potranno prevedersi limitatamente agli immobili di cui al

[9] Per questi motivi nel corso del 2002 i Comuni dell'Isola si sono dotati di uno studio di PUT con valenze paesistiche, riprodotto in modo schematico nella Tav. 1 del PUC. Cfr. Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Paesaggi sostenibili,* Il Verde editoriale, Milano 2003.

punto 6 dell'art. 7 della presente normativa e che dovranno puntare alla riqualificazione dell'edilizia recente senza comportare alcun incremento delle volumetrie esistenti.
b) Interventi di sistemazione a verde, per le fasce di rispetto stradale ex D.M. n. 1404/68, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale. È vietato qualsiasi uso di tali fasce.



c) Interventi rivolti al ripristino ambientale del sistema vegetale, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei giardini e dei parchi. Per le ville, i giardini e i parchi costituenti singolarità paesaggistica, naturalistica e botanica, di cui all'art. 1 punto 2 della legge 1497/39, gli interventi di manutenzione straordinaria delle serre esistenti possono prevedere anche adeguamento ed incremento del volume esistente, purché finalizzato esclusivamente al mantenimento delle singolarità botaniche di eccezionale interesse.
d) Interventi di restauro, sondaggi e scavi archeologici e sistemazione delle relative aree, comprendendo le opere funzionali alla sicurezza, ai servizi utili per i visitatori, e per l'esercizio delle attività istituzionali della Soprintendenza Archeologica.
e) Ripristino ed adeguamento funzionale degli impianti termali attivi e non, anche attraverso la ricollocazione delle opere idrauliche connesse all'impianto.
f) Ampliamento delle aree cimiteriali esistenti e relative opere connesse ed indispensabili.
g) Interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche per gli edifici a destinazione pubblica, turistico-ricettiva, termale, nonché per i campeggi esistenti ed attivi e per gli immobili a destinazione agroturistica. Adeguamento agli standards previsti dalla normativa di settore, anche con ampliamenti entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente, per i soli impianti termali, con esclusione dei volumi a destinazione turistico-ricettiva, nonché per gli immobili a destinazione agroturistica. Detti interventi dovranno essere compatibili con le esigenze della tutela paesistica con particolare riferimento al rispetto dei punti di vista panoramici, delle vedute panoramiche residuali tra gli

edifici esistenti, della geomorfologia e dell'andamento naturale del terreno, delle altezze degli edifici stessi e di quelli esistenti al contorno.
h) Interventi per la recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere e delle aree edificate secondo le sottoelencate modalità:
- per le aree agricole, gli incolti, le aree di macchia, possono realizzarsi recinzioni con filo metallico e pali in legno, ovvero con siepi ed arbusti di essenze tipiche del luogo, sempre che non ostacolino le libere visuali;
- nelle aree a destinazione residenziale e diverse da quelle sopra indicate, ricadenti in tutte le zone del presente piano, possono realizzarsi recinzioni in muratura di tufo a vista, anche con l'inserimento di cancellate metalliche, queste ultime della massima trasparenza.
In ogni caso, l'altezza delle recinzioni, di qualunque tipo, non può superare i 2 metri.
i) Interventi di sistemazione della viabilità pedonale e carrabile, attraverso l'utilizzazione di quella esistente per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici.
l) Interventi per la riqualificazione dell'aspetto delle pubbliche strade, piazze e marciapiedi, scale e luoghi di sosta, con: l'impiego di materiali lapidei e tecniche tradizionali; aiuole ed alberature; elementi di arredo urbano quali panchine, sedili, muretti, corpi illuminanti."

Il piano paesistico vigente è riprodotto in scala di maggior dettaglio nella Tav. 6 del PUC, insieme ad altri vincoli sopraordinati che interessano il nostro territorio, ovvero i SIC di Natura 2000 e i vincoli militari sul monte Epomeo. Tutti dovranno essere specificatamente tenuti in conto nell'identificazione dettagliata dell'azzonamento di piano urbanistico comunale.

7.4.- Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)

Fra i disposti normativi vigenti e di particolare interesse devono essere citati quelli dall'Autorità di Bacino, (cfr. Tav. 5 del PUC) e riguardanti le **carte del rischio** e le **carte della pericolosità** relative sia alle **frane** che alla **dinamica idraulica**. E' qui il caso di segnalare che la riproduzione di questi disposti normativi è stata cartografata e georeferenziata dal PUC entro shp file scalabili di un sistema GIS, in modo da risultare di immediata lettura nel momento in cui il PUC dovrà specificare il governo territoriale entro la carta delle destinazioni d'uso.

7.5.- Siti di Interesse Comunitario Natura 2000 (SIC)

Il territorio in esame è interessato da tre SIC, due terrestri e uno marino.

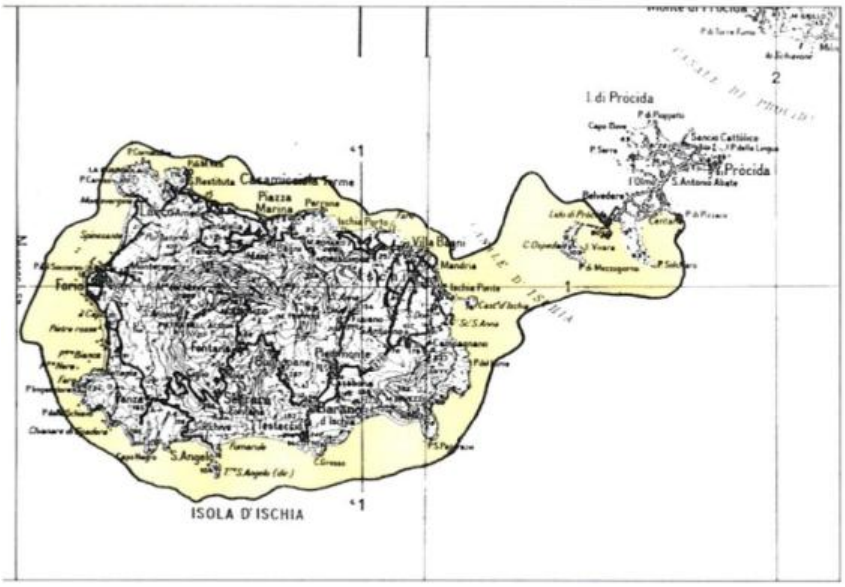
La scheda ufficiale del **SIC IT8030005** (Corpo centrale dell'Isola d'Ischia), che interessa in parte il territorio di Serrara Fontana come descritto dalla Tav. 6 del PUC, individua le seguenti caratteristiche generali del sito:

Isola di natura vulcanica dominata nella parte centrale dal Monte Epomeo (780 m).
Presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi.
Vegetazione con formazioni erbacee a terofite e graminacee e frammenti di vegetazione arbustiva mediterranea. Significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme (Woorwardia radicans). Importante stazione di Cyperus polystachyus. Interessante zona di avifauna migratoria. Ricca chirotterofauna.
Rischi di distruzione a causa di incendi dolosi. Notevole pressione venatoria.
Ridotto areale della stazione di Cyperus polystachyus.

La scheda del **SIC IT8030026** (Rupi costiere dell'Isola d'Ischia) che interessa parte del territorio di Serrara Fontana lungocosta, come precisato dalla Tav. 6 del PUC, individua le seguenti

caratteristiche generali del sito:

Qualità e importanza: Garighe costiere ad Helichrysum e vegetazione delle scogliere. Interessante avifauna migratrice (Pernis apivorus, Circus Pygargus) nidificazione di Falco peregrinus.
Vulnerabilità: Antropizzazione ed urbanizzazione eccessiva.

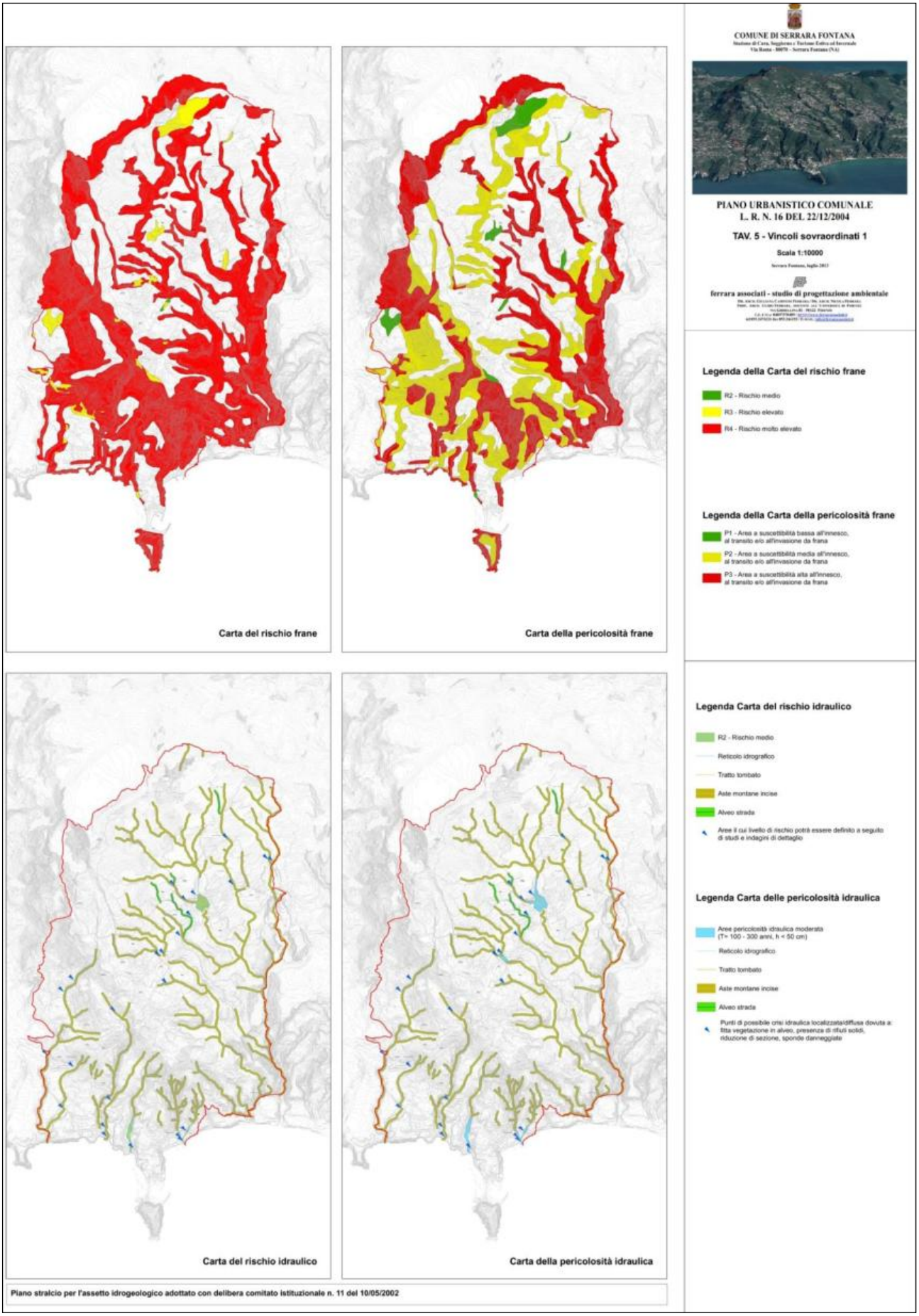


Infine, la scheda del **SIC IT80030010** (Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara) riguarda tutta la zona a mare a sud di S. Angelo e quindi interessa solo indirettamente l'operabilità del PUC in senso stretto. Tuttavia viene indicato:

Parco marino con fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei. Persistente attivita' fumarolica.
Estese praterie sommerse di fanerogame marine. Ricche comunità faunistiche associate alla Posidonia oceanica. Elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna, ed altri invertebrati. Presenza di Corallium rubrum. Zona di passo migratorio per Larus audovinii.
Eccessivo esercizio della pesca; elevato traffico di natanti; localizzati scarichi fognari.

Ad oggi non risulta che nessuna di queste aree sia dotata del previsto **Piano di Gestione**.

Com'è noto, la presenza di queste tre aree Natura 2000 comporta alcune conseguenze per la procedura della VAS, in quanto impongono la necessità di redigere una "valutazione d'incidenza" nei confronti del PUC. Pertanto è previsto che il Rapporto Ambientale sia dotato di questo ulteriore contributo tecnico scientifico, come precisato dalla Circolare dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia della Regione Campania prot. 2011 0765753 dell'11.10.2011.


COMUNE DI SERRARA FONTANA
PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. R. N. 16 DEL 22/12/2004
TAV. 5 - Vincoli sovraordinati 1
Scala 1:10000
ferrara associati - studio di progettazione ambientale
Carta del rischio frane
Carta della pericolosità frane
Legenda della Carta del rischio frane
R2 - Rischio medio
R3 - Rischio elevato
R4 - Rischio molto elevato
Legenda della Carta della pericolosità frane
P1 - Area a suscettibilità bassa all'innesco, al transito e/o all'invasione da frana
P2 - Area a suscettibilità media all'innesco, al transito e/o all'invasione da frana
P3 - Area a suscettibilità alta all'innesco, al transito e/o all'invasione da frana
Carta del rischio idraulico
Carta della pericolosità idraulica
Legenda Carta del rischio idraulico
R2 - Rischio medio
Reticolo idrografico
Tratto tombato
Aste montane incise
Alveo strada
Aree il cui livello di rischio potrà essere definito a seguito di studi e indagini di dettaglio
Legenda Carta delle pericolosità idraulica
Aree pericolosità idraulica moderata (T= 100 - 300 anni, h < 50 cm)
Reticolo idrografico
Tratto tombato
Aste montane incise
Alveo strada
Punti di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa dovuta a: fitta vegetazione in alveo, presenza di rifiuti solidi, riduzione di sezione, sponde danneggiate
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico adottato con delibera comitato istituzionale n. 11 del 10/05/2002

8. – PRIME INDICAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PUC, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio avrà un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal PUC, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il PUC si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Particolare cura nel progetto del sistema di monitoraggio verrà riservata nel progredire della presente VAS, in quanto proprio, l'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

La Valutazione Ambientale nella gestione del PUC comporterà un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di piano, che saranno chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite una specifica attività di *reporting*.

8.1.- Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del PUC

Il piano di monitoraggio del PUC di Serrara Fontana sarà articolato in due sub-categorie :

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente
- il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PUC.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori riguardanti grandezze caratteristiche dei diversi settori ambientali: gli indicatori utilizzati per questo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di “indicatori descrittivi”.
Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del PUC:è possibile che alcuni indicatori per lo stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano, ma generalmente ciò non accade a causa della insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di PUC. Gli indicatori scelti per questo secondo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di“indicatori prestazionali” o “di controllo”.

8.2.- I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità

I rapporti di monitoraggio dovranno rappresentare i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione provinciale emanerà con una periodicità fissata in fase della definizione finale del sistema di monitoraggio.
La struttura di tali rapporti dovrà essere tale da rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;

- ❖ delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- ❖ delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e
- ❖ l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- ❖ dei possibili interventi di modificazione del P/P per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- ❖ delle procedure per il controllo di qualità adottate.

Un apposito capitolo del Rapporto ambientale indicherà la cadenza della redazione dei rapporti di monitoraggio, che dipenderà essenzialmente dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative sono aggiornate.
Come indicazione di base, potrebbe essere prevista una prima verifica dell'andamento del PUC in tempi brevi dalla sua approvazione (6 mesi - 1 anno), in modo da verificare se esistono nell'immediato effetti del piano non adeguatamente previsti in fase di pianificazione e di cui sia necessario il monitoraggio; le successive relazioni potrebbero poi essere richieste a intervalli temporali costanti, oppure in corrispondenza delle fasi più critiche del piano, per esempio all'inizio e al termine del suo ciclo di vita.

8.3. – Prima proposta di set di indicatori

Non essendo possibile all'attuale stato di avanzamento della valutazione definire gli indicatori prestazionali, definibili solo in fase di Rapporto ambientale sarà possibile fornire, almeno per alcuni dei settori trattati nel precedente contesto ambientale un prima set dei indicatori descrittivi per il monitoraggio dello stato dell'ambiente.
Il successivo rapporto di valutazione effettuerà una scelta tra tali indicatori aggiungendone dei nuovi per i settori non trattati e indicandone il trend previsto per una corretta attuazione del PUC.

AREA TEMATICA	INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE
SUOLO: 1. contenimento consumo del terreno 2. riduzione del degrado urbano 3. aumento della densità della popolazione nella città compatta e nei nuclei consolidati 4. contenimento della densità abitativa in zone agricole	Superficie territoriale degli ambiti oggetto di intervento nell'area urbanizzata	Superfici interventi PUC in aree urbanizzate (ha)
		%Superfici interventi PUC in aree urbanizzate (ha)/% Superfici interventi PUC
	Consumo di suolo	Superfici interventi PUC in aree non urbanizzate (ha)
		%Superfici interventi PUC in aree non urbanizzate (ha)/% Superfici interventi PUC
	Densità della popolazione nella città e nei nuclei frazionati	Numero abitanti per ha di città compatta e nuclei
		Numero abitanti previsti per ha di città compatta e nuclei
	Numero potenziale di abitanti nella città diffusa nelle zone agricole	Numero abitanti attuali
		Numero abitanti potenziali indotti dal vigente PUC
		Numero abitanti potenziali indotti dalla variante PUC
ATTIVITÀ COMMERCIALI E TERZIARIO;TURISMO; MOBILITÀ (TRASPORTI): 5. aumento offerta servizi 6. aumento ricettività produttiva aumento ricettività commerciale 7. aumento ricettività diportistica 8. aumento attività ittiche 9. aumento collegamenti marittimi 10. massimizzazione dei livelli di efficienza degli investimenti	Dotazione totale degli standard per abitante	Dotazione totale standard esistenti mq/ab
		Dotazione totale standard necessari mq/ab
		Dotazione totale standard PUC mq/ab
	Distribuzione territoriale degli standard locali	Valore medio standard esistenti nelle zone di gravitazione mq/ab
		Standard di ripartizione di indirizzo mq/ab
		Valore medio standard PUC nelle zone di gravitazione mq/ab
	Aree destinate a verde attrezzato e sport in rapporto all'estensione territoriale della città compatta e nuclei frazionali	Verde pubblico esistenti per ha di città compatta e nuclei
		Verde pubblico totale PUC per ha di città compatta e nuclei
	Ricettività del sistema portuale in base al numero di posti barca conseguenti all'ampliamento e modernizzazione dei porti Masuccio Salernitano e Santa Teresa e la realizzazione di due nuovi porti turistici litoranea orientale e pastena	Ricettività diportistica
	Livello di occupazione previsto per i servizi al turismo	Addetti per turismo
		Addetti per turismo stimati
	Quantità di solaio lordo destinato ad attività terziarie, produttive, turistico ricettive e servizi	Aree produttive
		Nuove aree produttive
		Nuove aree produttive
	Livello di occupazione previsto per la produzione e servizi	Produzione e servizi (addetti stimati)
		Produzione e servizi (addetti previsti)
	Offerta alberghiera in termini di posti letto	Ricettività alberghiera (posti letto)
		Ricettività alberghiera (posti letto)
		Ricettività alberghiera pianificata (posti letto)
	Livello di occupazione previsto per l'agricoltura	Addetti agricoltura
		Addetti agricoltura stimati

AREA TEMATICA	INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE
POPOLAZIONE 11. Popolazione residente più giovane e stratificata 12. Aumento offerta case per classi disagiate	Rapporto tra popolazione compresa tra 60 e 64 anni e la popolazione con età compresa tra 15 e 19	Indice ricambio
	Quantità residenziali destinate ai residenti che si trovano in condizioni di disagio abitativo	Offerta case necessarie
		Offerta ERP
PAESAGGIO, BIODIVERSITA', FAUNA, FLORA, SUOLO, ACQUA E POPOLAZIONE 13. Tutela del paesaggio naturale 14. Preservazione e valorizzazione degli aspetti qualitativi dell'ambiente 15. Fenomeni erosivi della costa 16. Qualità edilizia 17. Conservazione dell'habitat naturale e risanamento idrogeologico 18. Valorizzazione patrimonio storico architettonico 19. Qualità Paesaggio	Aree protette (parchi territorial) in rapporto all'estensione comunale	Aree protette attuali (parchi territoriale)
		Superficie aree protette previste
SUOLO, POPOLAZIONE, ARIA, CLIMA E PAESAGGIO: 20. Decongestionamento del traffico veicolare 21. Miglioramento qualità dell'aria 22. Miglioramento collegamenti 23. Maggiore accessibilità servizi 24. Volume traffico veicolare	Interventi di adeguamento e progettazione del sistema infrastrutturale	Km di rete infrastrutturale
		Km di rete infrastrutturale in adeguamento e/o di progetto
	Numero veicoli circolanti	Numero veicoli circolanti
		Numero veicoli circolanti
	Mobilità collettiva	Indice percorrenza su mezzo pubblico per abitante
		Valore medio
		Indice percorrenza su mezzo pubblico per abitante
	Parcheggi	Offerta sosta (mq)
		Dotazione minima per residente
		Dotazione offerta prevista (mq)

Serrara Fontana, novembre 2013

Seconda stesura in bozza, da monitorare e revisionare - novembre 2013